

RASSEGNA STAMPA I PARTE EMPIO PUNITO



SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



REATEFESTIVAL
XI EDIZIONE

28 SETTEMBRE - **17** NOVEMBRE 2019

RIETI TEATRO FLAVIO VESPASIANO - AUDITORIUM SAN GIORGIO
AUDITORIUM VARRONE - BASILICA DI SAN DOMENICO

ROMA TEATRO DI VILLA TORLONIA



Reatefestival





Reatefestival



Con il contributo di



Con il sostegno del MIBAC e di SIAE, nell'ambito del programma "PER CHI CREA"



Con il sostegno di LOTTOMATICA

In collaborazione con



In accordo con



Soci fondatori



Socio sostenitore





SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Reatefestival



Alessandro Melani

L'empio punito

Reate Festival Baroque Ensemble

Alessandro Quarta direttore

Cesare Scarton regia

Teatro di Villa Torlonia

Sabato **28 settembre** ore 20:00

Domenica **29 settembre** ore 18:00

Martedì **1° ottobre** ore 20:00

Mercoledì **2 ottobre** ore 20:00

Giovedì **3 ottobre** ore 20:00

Teatro Flavio Vespasiano

Domenica **6 ottobre** ore 21:00



Empio Punito a Villa Torlonia





ROMA – Villa Torlonia

PRESENTAZIONI

Empio Punito

di Alessandro Melani

RAI - RADIO 3

Radiotresuite

Presentazione

- 25 settembre (intervista di presentazione a Cesare Scarton)
- <https://www.raiplayradio.it/audio/2019/09/Panorama-i-concerti-e-gli-spettacoli-in-giro-per-laposItalia-069e804e-725f-4297-a346-10361a23bed8.html>

Radio3 Suite

Panorama: i concerti e gli spettacoli in giro per l'Italia



Ascolta l'audio

25/09/2019

Condividi

[Vai al programma \(/programmi/radio3suite\)](#)

[Aggiungi a Playlist](#)

Andrea Penna con Anna Maria Mee per il Festival Verdi al Teatro Regio di Parma | con Cesare Scarton al Reate Festival di Rieti | con Andrea Adriatico a Bologna Teatri di Vita

Due Foscari

Inaugura il Festival Verdi 2019

Teatro Regio di Parma 26 settembre, 6, 11, 17 ottobre 2019

Nel nuovo allestimento firmato da Leo Muscato, con protagonisti Vladimir Stoyanov, Stefan Pop, Maria Katzarava, Giacomo Prestia,

Paolo Arrivabeni, alla testa della Filarmonica Arturo Toscanini, dell'Orchestra Giovanile della Via Emilia e del Coro del Teatro Regio di Parma, dirige la partitura nell'edizione critica curata da Andreas Giger

Al telefono Anna Maria Mee, direttore generale del teatro Regio di Parma

Reate Festival

Rieti, da sabato 28 settembre a giovedì 3 ottobre

Il Reate Festival si inaugurerà con l'opera l'Empio Punito di Alessandro Moloni al Teatro di Villa Torlonia, il 6 ottobre lo spettacolo verrà presentato al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. E' la prima rappresentazione romana in tempi moderni di un'opera che aveva entusiasmato il pubblico in occasione della prima a Roma a Palazzo Colonna in Borgo il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia.

Al telefono Cesare Scarton

Reate Festival
Rassegna Stampa

RAI Radio3

MOMUS Il caffè dell'opera

[//www.rai.it](http://www.rai.it)

Rai

Momus il caffè dell'Opera

L'empio punito a Roma e Pisa



28/09/2019

[Vai al programma \(/programmi/momusilcaffedelopera\)](#)

[Aggiungi a Playlist](#)

[Condividi](#)

La prima trasposizione operistica del soggetto teatrale del Don Giovanni. L'empio punito è un'opera di Alessandro Melani su libretto di Giovanni Filippo Apolloni

L'empio punito è un'opera di Alessandro Melani su libretto di Giovanni Filippo Apolloni, basato su un adattamento della commedia spagnola Il seduttore di Siviglia e il convitato di pietra di Tirso de Molina compiuto da Filippo Acciaiuoli, regista, scenografo e impresario. L'opera fu rappresentata per la prima volta il 17 febbraio 1669 a Roma, in un teatro allestito nel palazzo del contestabile Lorenzo Onofrio Colonna nel rione di Borgo, alla presenza di gran parte dell'aristocrazia romana, della regina Cristina di Svezia e di numerosi cardinali e prelati. Dopo la prima rappresentazione, l'opera ebbe qualche replica a Bologna e Firenze, per poi non essere più rappresentata a quel tempo. Dopo molti secoli di oblio, le prime rappresentazioni dell'opera si attestano ai primi anni 2000: nel 2003 a Lipsia, e nel 2004, in forma di concerto a Montpellier. In questi giorni l'opera viene rappresentata in coproduzione al Teatro Torlonia di Roma e al Reate Festival con la direzione di Alessandro Quarta e la regia di Cesare Scarton, e al Teatro Verdi di Pisa con la direzione di Carlo Ipata, intervistati da Sandro Cappelletto

Ascolta l'audio

Radio Classica Top Ten

- 24-9-2019 – ore 16 - **Radio Classica, Top Ten**, intervista a Cesare Scarton, a cura di Gabriele Formenti



Avvenire



Quotidiano Data 03-10-2019
Pagina 25
Foglio 1

Opera, "torna" il Don Giovanni di Melani

ALESSANDRO BELTRAMI

Don Giovanni ha avuto in musica tante declinazioni più o meno dichiarate (anche il verdiano Rigoletto, a suo modo, è un *Don Giovanni* in cui il buffone manca l'obiettivo di trascinare agli inferi il duca di Mantova) al punto che il Grande Seduttore - complice i filosofi - è diventato una delle grandi traslucide della modernità. Sono stati Mozart e Da Ponte a fare del personaggio, creato da Tirso de Molina e da Molière, una vera figura universale. Eppure non furono i primi a portarne le vicende in musica. Il primo *Don Giovanni* all'opera è stato *L'empio punito* di Alessandro Melani, composto a Roma per il teatro della famiglia Colonna nel 1669. Melani - parte con i fratelli Atto, tra i castrati più celebri del Seicento, e Jacopo, pure compositore, di una famiglia di musicisti pistoiesi - è autore di cui è

in corso una piena riscoperta che lo colloca accanto a figure come Alessandro Scarlatti. Il titolo riprende *El bu lador de Sevilla* di Molina e ne porta l'azione in un passato da fiaba arcadica (i personaggi qui si chiamano Acunante, Atamila, Ipomene, Delfo...). Le seduzioni seriali, i travestimenti e l'invito a cena della statua di pietra si mescolano come vuole lo spirito dell'opera barocca a vorticosi intrecci amorosi, naufragi e una vera e propria discesa agli inferi in una commistione (questa resterà nel *Don Giovanni* anche quando la sensibilità estetica del barocco sarà tramontata) tra tragedia e commedia. Ora, per uno dei casi che sembrano del tutto italiani, il titolo ritorna in scena negli stessi giorni con due produzioni diverse. La prima in ordine cronologico è quella del Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana. L'opera vi in scena questa sera al Teatro di Villa Tullonia a Roma e quindi il 6 ottobre a Rieti. La direzione musicale è affidata a Alessandro Quarta, la regia è di Cesare Scartou mentre il cast di giovani cantanti (Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarniera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) vede Mauro Bongioni come protagonista. Messa in programma

da tempo in vista dell'anniversario (l'opera compie 450 anni) *L'Empio Punito* di Melani va invece in scena al Teatro Verdi di Pisa il 12 e il 13 ottobre per poi spostarsi a Pistoia il 19. A eseguirlo Carlo Ipata, che già nel 2015 propose una selezione di brani da *L'Empio* per il ciclo "Opera da Camera", alla testa dei suoi Auser Music, con la regia di Jacopo Spirei. Il cast è composto da specialisti della vocalità barocca come Raffaele Pe, Raffaella Milanese, Roberta Invernizzi. *L'Empio Punito* è un progetto che coltiva da 10 anni - ha commentato Ipata - il libretto è ancora fortemente intriso degli elementi caratteristici dell'originale spagnolo, come il naufragio iniziale, per esempio, e contiene in nuce molti elementi tipici del *Don Giovanni* di Mozart, come la celebre lista e la differenza tra cibo celeste e cibo mortale... A separare in modo piuttosto deciso le due "versioni" è la scelta qui di assegnare la parte di Avvincente al baritono Bongioni mentre a Pisa, in linea con l'autografo che vuole la voce di soprano, nell'antica prima Atto Melani, al contraltino Pe. Se pure queste sovrapposizioni possono fare alzare almeno un sopracciglio, sono in ogni caso un buon segnale verso un crescente interesse nei confronti dell'opera barocca.

GIUSEPPE MARINO



119068

Il Messaggero

Luca Della Libera

Il Messaggero
CRONACA di ROMA

Quotidiano

Data 30-09-2019

Pagina 39

Foglio 1

TEATRO DI VILLA TORLONIA

L'Empio Punito

Il Don Giovanni "romano" che seduce dopo 350 anni



LA RARITÀ

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni andò in scena a Roma, 350 anni fa. È riproposta ora come spettacolo inaugurale del Reate Festival al Teatro di Villa Torlonia.

Il titolo dell'opera è "L'Empio Punito" di Alessandro Melani, che fu allestito nel teatro privato di Palazzo Colonna, e patrocinato dalla regina Cristina di Svezia e dal cardinale Agostino Chigi. Fu quella la prima incarna in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale "El burlador de Sevilla" di Tirso de Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del "Don Giovanni" di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Accioli alterna vari registri drammaturgici e testuali, testi

monando la sua contiguità con la commedia dell'arte.

Lo spettacolo è realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quintia alla guida del Reate Festival Baroque Ensemble. La regia è di Cesare Scerbo. Le scene di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio.

Il cast è formato da giovani cantanti, tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio, con la partecipazione del baritono Mauro Borgioni nel ruolo del protagonista. Acritante, che nella versione originale è affidato ad un soprano.

► Villa Torlonia, via Spallanzani 1a.

Da domani a giovedì, ore 20

Luca Della Libera

© RIPRODUZIONE RISERVATA



119068

Repubblica

Andrea Penna

Salvato, 28 settembre 2019 - la Repubblica

pagina 22

Rep

Roma *Giorno e Notte*

8:00 - 24:00

Parco della Musica

Viale Pietro de Coubertin 30
Sala Petrucci, tel. 06.80241281

Lubomyr Melnyk
il pianista velocissimo
suona "Fallen trees"



Nel fine settimana il Festival Romacoreuropa dà vita in collaborazione con il Parco della Musica a un'originale itinerario musicale che propone l'incontro con quattro figure differenti della scena musicale internazionale, tuttocorrendo senza paura di barriere e confini il repertorio classico-contemporaneo, il jazz e la sperimentazione elettronica. Si comincia stasera con un concerto-evento che alterna le presenze di due figure che, per ragioni diverse, sembrano circoscritte da una sorta di alone magico. Nel caso di Lubomyr Melnyk, pianista di origine ucraina, che a Roma propone la sua ultima fatica "Fallen trees", molto si deve, oltre alla sua rapidissima tecnica pianistica, con cui costruisce lavori dall'ininterrotto, ipnotico flusso sonoro, anche a una presenza di forte impatto, lo sguardo penetrante, l'eloquio misterioso e la barba da profeta. Il poliedrico musicista e produttore Craig Leon, che presenta il suo nuovo progetto discografico "The Canon", deve la sua personale aura più che dal suo percorso compositivo all'eco dei successi internazionali realizzati come producer per i Ramones, per i Blondie e ultimamente anche per il soprano operistico pop Lizzy. Anche domenica la formula prevede un doppio incontro, che mette insieme le energie musicali della pianista francese Vanessa Wagner e di Murcof, ovvero Fernando Corona, artista messicano molto rispettato sulla scena elettronica internazionale. I due daranno vita a un concerto-esperimento, un viaggio nel repertorio del XX secolo, da Satie a John Cage, da Ligeti a Arvo Part. - a.p.

Villa Carpegna

Piazza di Villa Carpegna, da oggi alle 21, tel. 349.3239046

Dramma in famiglia
Barbero Corsetti
rilegge De Gregorio

Torna lo spettacolo tratto dal libro di Concita De Gregorio *Mia che fuori è primavera*, un progetto di Giorgio Barbero Corsetti, che firma la regia del lavoro, e di Gaia Saffa, attrice e protagonista, con allestimento inscenato da stasera al Giardini di Villa Carpegna. A Irina Lucidi vengono sottratte dal marito le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo si uccide e le bambine non si troveranno più. Dal racconto viene ricavato un volume. Il lavoro è preceduto da incontri. - r. d. g.

Parco della Musica

Viale Pietro de Coubertin 30
stasera alle 21, tel. 06.80241281

"Per l'ultima volta"
Motta finale di tour



Un ultimo concerto prima di una lunga pausa: questa sera Motta conclude al Parco della Musica il tour "Tra chi vince e chi perde" iniziato a maggio scorso. Con la serata "Per l'ultima volta" il cantante pisano arriva a Roma per salutare il suo pubblico. «Dopo questo concerto mi fermerò per un po' di tempo», racconta Motta, «è una sorta di sintesi degli spettacoli che ho portato sui palchi negli ultimi due anni». Dopo la partecipazione a Sanremo 2019, il matrimonio con l'attrice Carolina Crescentini e i concerti in giro per l'Italia, per il cantante è il momento «di fermarmi per una lunga pausa, per rielaborare tutto quello che è successo e per provare a capire quando il silenzio si fa musica». - m. d. g.



▲ Sul podio

Alessandro Quarta, il direttore d'orchestra a Villa Torlonia per l'"Empio punito"

Teatro Villa Torlonia

Via Lazzaro Spallanzani 1a
fino al 3 ottobre, tel. 06.3201752

L'"Empio punito"
il mito del belcanto
nel Seicento romano

di Andrea Penna

Due celebri "dissoluti" del teatro musicale si ritrovano a confronto nelle stesse giornate su due diversi palcoscenici romani: proprio mentre al Teatro dell'Opera va in scena il "Don Giovanni" di Mozart, nel prezioso teatro di Villa Torlonia, da stasera, si tiene la prima esecuzione scenica in tempi moderni dell'"Empio punito" di Alessandro Melani. Il libretto di Giovanni Filippo Apolloni trova la sua origine principale dal "Burlador de Sevilla" di Tirso de Molina, una delle più significative fonti del mito letterario di Don

Giovanni, anche se in questo dramma per musica in tre atti la vicenda si dispiega in epoca classica. Rivive dunque un'opera celebratissima del secondo Seicento, di cui sopravvivono racconti e relazioni famosi; l'autore, Alessandro Melani, pistoiense di formazione ma romano per caratteri stilistici e produzione, fa una figura centrale della vivace tumultuosa scena musicale della città eterna. L'"Empio punito" venne messo in scena nel 1669 a Palazzo Colonna in Borgo, alla presenza della regina Cristina di Svezia. Il dramma di Melani sarà in scena a Villa Torlonia per cinque sere in una produzione del Reate Festival in collaborazione con la Filarmonica Romana e l'Opera di Roma e sarà ripreso al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti il 6 ottobre. La direzione è affidata a Alessandro Quarta, specialista del Seicento romano, mentre la regia ha la firma di Cesare Scaron, che ha lavorato con un nutrito cast di giovani musicisti formati nel campo della musica antica; le scene e i costumi sono realizzati da Michele Della Cioppa e Anna Biagiotti.

Roma Polo Club

Via dei Campi sportivi 43
domani dalle 12, tel. 06.8070907

Operazione sorriso
domenica a cavallo
a sostegno dei bambini

di Marina de Ghantuz Cubbe

Sfida a Polo per i signori e premiazione per il cappello più alla moda per le signore. Giornata di beneficenza domani dalle 12 al Roma Polo club, in favore della fondazione Operation smile Italia onlus, nata nel 1982 per garantire interventi chirurgici ai bambini affetti da labbro leporino. La settima edizione del "Polo del sorriso" invita a sostenere chi non ha la possibilità di accedere alle cure con una donazione di minimo 50 euro per gli adulti e di 25 euro per chi ha tra i 6 e i 25 anni. Un'occasione per ascoltare, alle ore 13, la fanfara dei carabinieri a cavallo, partecipare al torneo di Polo, al pranzo a buffet e, alle 16.45, assistere all'esibizione dell'unità cinofila della polizia di stato. Dalle 17 musica e dj set.

Altri appuntamenti

Adika Pongjo

All'Asino che vola
alle ore 22.30
la storica band
romana
in concerto
per un omaggio
al soul, al funk
e alla disco music



Nando Citarella

All'Anfiteatro
di via Bombicci
alle ore 20
il musicista
folk in trio con
Stefano Salletti
e Pejman Tadayon



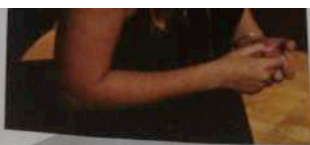
Trio Borghese

All'Elegance Café
alle ore 21.30
la band spazia
tra swing, gypsy
jazz, standard
e brani pop
in chiave retrò



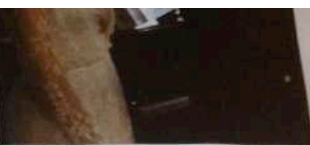
Repubblica Trovaroma

zia, che... in
gioco di bugie, ripicche e colpi di scena
un gioco di bugie, ripicche e colpi di scena
si realizza il progetto della donna, quello
si realizza il progetto della donna, quello
di sposare l'altro per acquisirne la dote.
La prima del 1734 fu un grande successo.
di pubblico e critica tanto da rappresentare
di pubblico e critica tanto da rappresentare
a tutti gli effetti l'inizio di un nuovo ge-
nere che proliferò nel corso del '700 operi-
nere che proliferò nel corso del '700 operi-
stico italiano producendo numerose par-
titure che però non hanno retto l'usura del
tempo. A questo capolavoro si può assi-
stere domenica 29 alle ore 20 presso il Te-
atro Valle che da qualche mese ripropone
alcune opere che proprio qui ebbero la
loro prima assoluta (come Cenerentola) o
comunque un passaggio, molto spesso il
loro primo assoluto, nella capitale. Il pro-
getto intitolato "L'Opera al Valle" è sostenu-
to da Teatro di Roma in collaborazione con
Roma Tre Orchestra, e vede sul palco un



INFO
Teatro Valle, via del Teatro Valle 21, tel.
392-0244701. Domenica 29, ore 20. Ingresso
gratuito sino a esaurimento posti.

complesso strumentale cameristico di ele-
menti dell'Orchestra di Roma Tre (il violi-
nista Leonardo Spinedi, il violoncellista
Alessandro Guaitolini, il pianista France-
sco Micozzi, il trombettista Alessandro



Presta) che accompagnano i personaggi in
scena. Protagonista della "Serva padrona"
è la soprano Chiara Polese cantante di ori-
gine partenopea che ha già al suo attivo
ruoli da protagonista in opere quali Mada-
ma Butterfly di Puccini e La traviata di
Verdi. Nelle prossime settimane poi la liri-
ca va avanti con due titoli di Vincenzo Bel-
lini: il 23 ottobre Norma sempre con la
voce di Chiara Polese e il 28 ottobre "I Pu-
ritani" con Rosaria Angotti.



COSÌ I BIGLIETTI
Teatro Villa Torlonia, via Lazzaro Spallanzani
31A, tel. 328-5361915, Sabato 28, ore 20. Repli-
che: domenica 29 ore 18, martedì 1, mercoledì
2 e giovedì 3 ore 20. Biglietti: 25 euro.

Villa Torlonia SABATO VA IN SCENA L'OPERA BAROCCA "L'EMPIO PUNITO" DI ALESSANDRO MELANI **"DON GIOVANNI", LE RADICI DEL MITO**

Una prima esecuzione romana in tempi
moderni. La prima versione in musica
del mito del Don Giovanni che in let-
teratura e in musica troverà molte
rappresentazioni, la più famosa
quella mozartiana. Stiamo parlando
dell'opera barocca "L'Empio Punito" di
Alessandro Melani che inaugura il Reate
Festival sabato 28 settembre alle ore 20
presso il Teatro di Villa Torlonia. L'opera
aveva debuttato a Palazzo Colonna in
Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla
presenza di Cristina di Svezia. Questa
"prima" capitolina invece nasce da una
collaborazione tra l'Accademia Filarmo-
nica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro
dell'Opera di Roma, la Fondazione Alber-
to Sordi per i Giovani. La direzione mu-

sicale è affidata ad Alessandro Quarta
che guida il Reate Festival Baroque En-
semble, una compagine di giovanissimi
strumentisti specializzati e già apprez-
zati nell'esecuzione con strumenti origi-
nali. La regia è curata da Cesare Scarton,
le scene sono di Michele Della Cioppa, i
costumi di Anna Biagiotti, le luci di An-
drea Tocchio. In linea con le scelte della
direzione del festival, indirizzate alla va-
lorizzazione delle nuove generazioni di
musicisti, il cast è formato da giovani
cantanti di grande valore, specializzati e
affermati in questo repertorio tra cui Sa-
brina Cortese, Carlotta Colombo, Miche-
la Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervo-
ni, Alessandro Ravasio, con la partecipa-
zione di Mauro Borgioni.

M.L.

Il Tempo

Lorenzo Tozzi

IL TEMPO

Data 28-09-2019
Pagina 23
Foglio 1 / 2

Il primo Don Giovanni torna nella Città Eterna

Teatro Torlonia «L'empio punito» in scena la prima volta nel 1669
Opera rara che fonde diversi generi dando ispirazione ai lavori futuri

di Lorenzo Tozzi

Strana sorte quella dei Melani, compositori e musicisti pistoiesi attivi a Roma e persino a Parigi. Il castrato Anio, che fu anche confidente e agente segreto di Luigi XIV cui diede preziosi consigli sul contegno da tenere nei conclavi romani, Jacopo ed Alessandro sono nomi ben noti agli appassionati della musica del Seicento. Molte loro cantate e melodrammi hanno lasciato traccia nella storia della musica barocca.

Segnatamente Alessandro, cui si deve tra l'altro il primo esempio in musica del Don Giovanni che poi riscuoterà straordinarie fortune da Tritto e Gluck, da Gazzaniga sino a Tritto, Mozart e Stravinsky.

L'Empio punito - questo il titolo dell'opera su libretto dell'arcade Filippo Acciajoli e di Giovanni Apolloni - fu rappresentato a Roma nel 1669 nel teatro del contestabile Colonna a Borgo alla presenza di Cristina di Sve-

zia, la regina che aveva abdicato per farsi cattolica. Ossia solo quattro anni dopo il Don Juan di Molière (1665), che già teneva dietro alla tragicommedia spagnola. El Burlador de Sevilla di Tirso de Molina (1630) e al canovaccio del Convitato di pietra di Ciorgnini (1650) per la Commedia dell'Arte. La musica era appunto di Alessandro Melani, maestro di cappella in S. Maria Maggiore e in S. Luigi dei francesi, che tentò qui di fondere i caratteri dell'opera veneziana (Cavalli) con quella romana (Landi), dunque spettacolarità scenica (con balli, cori e effetti scenici) ed interventi buffi (i due servi) in una sveltissima sequela di arie, recitativi, danze e cori madrigaleschi.

Nonostante la farraginosità dell'intreccio, che si svolge non a Sicilia ma nella Macedonia, vi sono perfettamente riconoscibili i caratteri del Don Giovanni più blasonato: Atantra, figlia del Re di Colinto, è Donna Elvira che con la complicità del servo Bibi (Leporello) è stata

sedotta da Arrimante (Don Giovanni).

Questi uccide Tidemio (il Commendatore che appare come statua al seduttore) uccide Ipomene (Donna Anna) e finisce all'Inferno.

L'opera, una autentica rarità, con uno stuolo di giovani voci e di specialisti torna ora sulle scene per la prima volta a Roma in età moderna (da oggi, sabato 28 sino al 3 ottobre al Teatro liberty di Villa Torlonia e poi il 6 al Vespasiano di Rieti) per merito del Rente Festival con la direzione musicale di Alessandro Quartà e la regia di Cesare Scartoni.

La ripresa, in collaborazione con la Filarmonica e il Teatro dell'Opera, fa seguito al successo del Ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi dello scorso anno e si inserisce nel percorso dedicato al Don Giovanni del Teatro Costanzi. E' dunque senz'altro lodevole, ma questa volta il diavolo ci ha messo la coda. Infatti un altro allestimento, completamente diverso ma integrale, della stessa opera a firma del

regista Jacopo Spirei, allievo di Graham Vick, e con la direzione musicale di Carlo Ipata con i suoi Auser Musici, andrà in scena al Teatro Verdi di Pisa il 12 e 13 ottobre. Del resto dopo la riscoperta di Christoph Rousset a Beau-ne e Lipsia (2003) già Ipata aveva proposto una selezione di quest'opera a Pisa nel 2015 e lo scorso anno il Girello di Jacopo Melani sul medesimo palcoscenico toscano.

Insomma un vero spreco, tanto più deprecabile in un settore che vanta già così poche riscoperte di opere rare. Evidentemente geniale è stato il 351rto della prima rappresentazione, che ha indotto entrambe le benemerite istituzioni, l'una ad insaputa dell'altra, a gettarsi su questa preziosa partitura conservata nel fondo Chigi della Biblioteca Apostolica Vaticana. Un maggiore coordinamento tra gli enti produttori non guasterebbe e dovrebbe avvenire anzi sotto la supervisione del Ministero competente o dell'Agis.

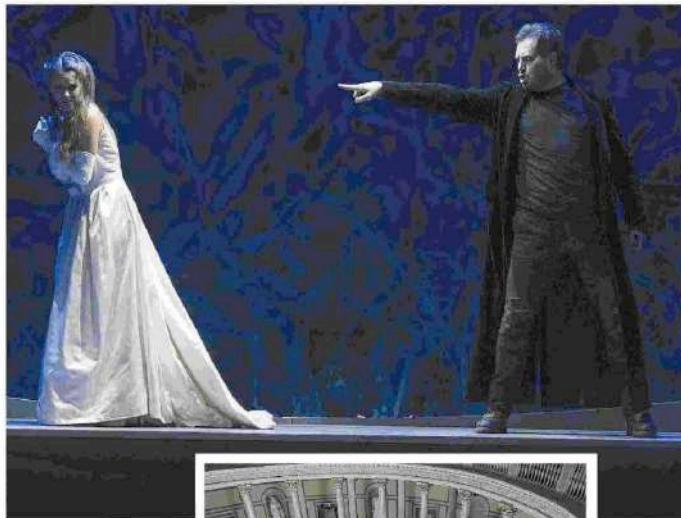
© riproduzione riservata

Il Tempo

Lorenzo Tozzi

IL TEMPO

Data 28-09-2019
Pagina 23
Foglio 2 / 2



Per intenditori
L'opera
«Il Tempio
punito», una
autentica
rarità, con uno
stuolo di
giovani voci e
di specialisti
torna ora sulle
scene per la
prima volta a
Roma in età
moderna, da
oggi, sabato
28 sino al 3
ottobre al
Teatro liberty
di Villa Torlonia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rainews 24

sito web

8/10/2019

'L'Empio punito' di Melani apre a Roma il Reate Festival - Rai News

**Rai**

SPETTACOLO

XI edizione, 28 settembre-17 novembre

'L'Empio punito' di Melani apre a Roma il Reate Festival

Perle del barocco, ma anche musica per organo, opera per i giovani e tango nella rassegna tra la Capitale e Rieti. Solisti affermati e giovani talenti nel ricco cartellone

 Condividi 312  Tweet



18 settembre 2019

È la prima opera lirica dedicata al mito di Don Giovanni. Il Reate Festival propone una rarità barocca imperdibile, tra Roma e a Rieti. Si tratta di *L'Empio Punito* di Alessandro Melani, che la rassegna allestisce in prima rappresentazione moderna. Il "debutto" fu a Palazzo Colonna il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia, prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale *El burlador de Sevilla* di Tirso da Molina. Il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart.

Dal 28 settembre al 3 ottobre *L'Empio punito* sarà in scena nel preziosissimo Teatro di Villa Torlonia a Roma e il 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quarta che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da Cesare Scarton, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio.

In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgia.

L'Empio Punito verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. Antenata di una così illustre storia, l'opera verrà raccontata nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiederanno alla prima produzione, in una serie di conferenze al Museo Nazionale Romano (20 settembre), all'Università "Sapienza" di Roma (27 settembre) e all'Università dell'Aquila (2 ottobre), allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici sui pregevoli strumenti presenti a Rieti: Angelo Trancone il 20 ottobre sull'organo dell'Auditorium San Giorgio, spazio inaugurato di recente; il 27 ottobre sul grande organo Don Bedos della Basilica di San Domenico il solista Gabriele Levi con le percussioni antiche di Mauro Occhionero, e il 3 novembre Alessandro Alonzi con gli Archi del Cherubino. Spazio alla contemporaneità con due appuntamenti incentrati su compositori di diverse generazioni: il giovanissimo Emanuele Savagnone con un concerto monografico incentrato su repertorio cameristico (25 ottobre) e un "maestro" come Matteo D'Amico, autore delle musiche di un melologo su testo di Sandro Cappelletto, tutto dedicato al binomio Verdi-Wagner (6 novembre).

Moltissimi i ragazzi che parteciperanno al progetto di EuropaCanto (dall'8 al 13 novembre) dedicato a *Turandot* di Puccini, un'operazione didattica di grande successo che sta avvicinando al

SPETTACOLO

**NON SOLO 8 MARZO: BEATRICE VENEZI, DIRETTORE D'ORCHESTRA TRA GLI UNDER 30 PIÙ INFLUENTI DEL MONDO**

**FESTA DI ROMA: "IL LADRO DI GIORNI", PREMIO SOLINAS 2007, È ORA UN FILM**

**ANGELINA JOLIE E MICHELLE PFEIFFER A ROMA PER MALEFICENT 2, FAVOLA DARK SU INCLUSIONE E DIVERSITÀ**

**J.P. BIMENI: DA RIFUGIATO A RE DEL SOUL. LA STORIA DEL PICCOLO PRINCIPE DEL BURUNDI**

**ADDIO A GINGER BAKER, LEGGENDARIO BATTERISTA DEI CREAM**

Rainews 24

sito web

8/10/2019

'L'Empio punito' di Melani apre a Roma il Reate Festival - Rai News

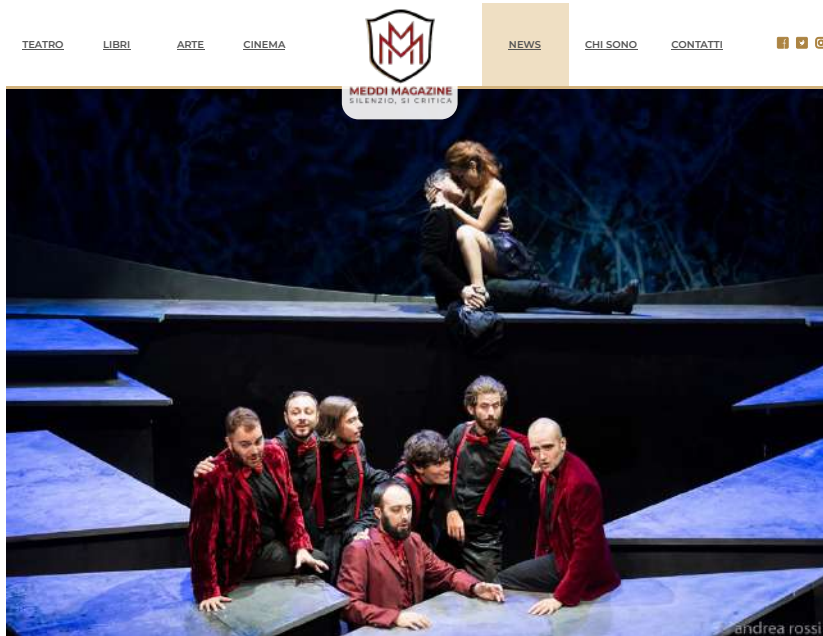
mondo del teatro musicale ragazzi e famiglie. Non mancherà uno spettacolo extra-classico, quest'anno dedicato al mondo del Tango, *Te sientol* della Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daiana Guspero (13 ottobre) in anteprima a Rieti, prima del debutto a Roma per l'Accademia Filarmonica.

Con un Gala di arie d'oratorio romano, protagonisti i musicisti che hanno messo in scena *L'Empio Punito*, il 17 novembre si chiuderà questa undicesima edizione del Reate Festival. Arie di Pasquini, Scarlatti e Händel per far rivivere musica di straordinaria bellezza, sotto la guida di Alessandro Quarta. Appuntamento nell'Auditorium San Giorgio di Rieti.

 Condividi 313

 Tweet

Meddi Magazine



L'empio punito (1669) al Teatro di Villa Torlonia: in scena il primo Don Giovanni del teatro musicale per il Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana

Di Ver.Med.

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni inaugura il Reate Festival a Roma dal 28 settembre al 3 ottobre nel Teatro di Villa Torlonia e a Rieti il 6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano. Capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione romana in tempi moderni, L'Empio Punito di Alessandro Melani, eccellente esempio di opera barocca, aveva debuttato nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia. La direzione musicale è affidata a Alessandro Quarta, con il Reate Festival Baroque Ensemble e un cast di giovani e valentissimi cantanti, la regia è di Cesare Scarton.

Un ciclo di conferenze sul mito letterario, teatrale e artistico di Don Giovanni e sul mecenatismo dell'aristocrazia romana del Seicento, particolarmente attivo in quest'occasione, è previsto a completamente di questo atteso debutto dell'opera a Roma in tempi moderni.

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni inaugura il Reate Festival a Roma dal 28 settembre al 3 ottobre nel Teatro di Villa Torlonia e a Rieti il 6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano. Capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione romana in tempi moderni, L'Empio Punito di Alessandro Melani, eccellente esempio di opera barocca, aveva debuttato nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia. La direzione musicale è affidata a Alessandro Quarta, con il

[https://www.meddimagazine.info/IT/News/3083/Lempio_punito_\(1669\)_al_Teatro_di_Villa_Torlonia_in_scena_il_primo_Don_Giovanni_del_teatro_musicale_per_il...](https://www.meddimagazine.info/IT/News/3083/Lempio_punito_(1669)_al_Teatro_di_Villa_Torlonia_in_scena_il_primo_Don_Giovanni_del_teatro_musicale_per_il...) 1/3

Meddi Magazine

Reate Festival Baroque Ensemble e un cast di giovani e valentissimi cantanti, la regia è di Cesare Scarton.

Un ciclo di conferenze sul mito letterario, teatrale e artistico di Don Giovanni e sul mecenatismo dell'aristocrazia romana del Seicento, particolarmente attivo in quest'occasione, è previsto a completamente di questo atteso debutto dell'opera a Roma in tempi moderni.

Dopo il successo dello scorso anno con **Il ritorno di Ulisse** in patria di **Monteverdi** in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il **Reate Festival** anche quest'anno si inaugura con una produzione molto attesa, una rarità del teatro barocco che **dal 28 settembre al 3 ottobre** verrà rappresentata a Roma nel **Teatro di Villa Torlonia** e il **6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano di Rieti**. Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de **L'Empio Punito** di **Alessandro Melani**, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia.

Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli rappresenta in pieno l'estetica barocca alternando di continuo i registri comico, grottesco e tragico, con effetti teatrali sorprendenti; la musica del giovane Melani colpisce per la qualità e la maturità. L'opera, della quale ci è giunto solo un manoscritto superstite, conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana, è la prima composizione per il teatro musicale di Alessandro Melani, chiamato a Roma nell'autunno del 1667 a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore.

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quarta che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da Cesare Scarton, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Da segnalare inoltre che la messa in scena de L'Empio Punito di Alessandro Melani si inserisce in un percorso dedicato al personaggio di Don Giovanni, uno dei più fecondi di sviluppi nella storia del teatro di prosa e musicale, offerto al pubblico romano grazie alla presenza in cartellone del Teatro dell'Opera - partner del Reate Festival - di Don Giovanni di Mozart esattamente negli stessi giorni (dal 27 settembre al 6 ottobre) e di The Rake's Progress di Igor Stravinskij a fine stagione (Dal 18 al 29 ottobre 2020).

Antenato di una così illustre storia sviluppatasi nel corso del tempo, L'Empio Punito di Melani verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di conferenze organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo Nazionale Romano, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Università degli Studi dell'Aquila, allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio. Il 20 settembre a Roma al Teatro di Palazzo Altemps, (ore 17.30, interventi di Valeria De Lucca, University of Southampton, Chiara Pelliccia, PerformArt École française de Rome); il 27 settembre a Roma presso l'Aula di Storia della Musica della Facoltà di Lettere de La Sapienza (ore 17.30, Franco Piperno, docente di Musicologia e Storia della musica, Roberto Gigliucci, docente di Letteratura italiana, presenti anche il direttore d'orchestra e il regista dell'allestimento del Reate Festival Alessandro Quarta e Cesare Scarton); il 2 ottobre all'Aquila in collaborazione con l'Università degli Studi nella Sala Rivera di Palazzo Fabbioni (ore 17.30, Arnaldo Morelli, docente di Musicologia e Storia della Musica). Per tutti gli appuntamenti l'ingresso è libero.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Quinte parallele presentazione



In Recensioni (<http://quinteparallele.net/category/recensioni/>) by Enrico Truffi / 30 Settembre 2019 / 0 Comments (http://quinteparallele.net/2019/09/30/empio-punito-melani/#disqus_thread)

Quali sono le caratteristiche distintive di quelli che vengono considerati i “miti della modernità” nella storia culturale dell’Occidente? Cosa rende personaggi come Amleto o Faust delle figure così paradigmatiche dello *Zeitgeist* e della sensibilità sociologica del tempo in cui essi si manifestano? Sono domande a cui è difficile rispondere con sistematicità, a causa delle diverse conformazioni stilistiche a cui questi miti si adeguano e per via della vastità del sistema di riferimenti intertestuali che ne conferiscono il peso “mitico”. Se però i cosiddetti miti letterari consolidano la loro statura e il loro successo in base al numero di volte in cui il *récit* viene ripetuto, pochi altri possono aspirare al titolo come il mito di Don Giovanni (<http://quinteparallele.net/tag/don-giovanni/>). All’epoca della prima rappresentazione della versione di Mozart e Da Ponte, nel 1787, il racconto era probabilmente fissato nella memoria degli spettatori anche meno navigati, secondo le varie declinazioni alle quali avrebbero potuto assistere. Nella nostra esperienza nell’anno del Signore 2019, invece, assistere al Dramma in musica “L’empio punito” rappresenta un vano esercizio di distacco da un bagaglio culturale imponente che ci portiamo appresso nel seguire il canovaccio codificato per la prima volta da Tirso De Molina, e riproposto ieri al Teatro di Villa Torlonia nella versione musicata da Alessandro Melani nel 1669 per il Reate Festival (<http://www.reatefestival.it/>) 2019.

Quinte parallele presentazione

Considerata la prima opera in musica dedicata alla vicenda, "L'empio punito" di Melani, venne rappresentata per la prima volta il 17 febbraio 1669 a Palazzo Colonna a Roma davanti a Cristina di Svezia, e fu ricevuta con una benevola indifferenza dovuta principalmente alla lunghezza e allo spirito "melanconico" del dramma. È anche possibile che l'accoglienza tiepida fosse dovuta alla notorietà della vicenda già nel 1669; un aneddoto riporta che la stessa regina di Svezia, interrogata sul suo gradimento dell'opera di Melani, avesse semplicemente risposto con un laconico: "E' il convitato di pietra".

Il dramma segue infatti le vicende di Acrimante (il corrispettivo di Don Giovanni) e dei suoi tentativi di conquista della bella Ipomene tramite inganni e congiure, mentre viene assistito dal servo Bibi e assediato dall'amore non richiesto di Atamira (Elvira nell'opera mozartiana). Ovviamente l'intrigo viene declinato secondo variazioni riprese forse dalla commedia dell'arte o da altre versioni del racconto, ma si concluderà inevitabilmente con il famosissimo invito a cena della statua e con la conseguente disfatta di Acrimante, trascinato all'inferno.

L'opera nella sua forma originaria probabilmente si adagiava comodamente nella filosofia degli eccessi e nei barocchismi della realizzazione scenica seicentesca, con numerosissime e complicate mutazioni di scena volte a stupire lo spettatore; il libretto indicava persino la presenza di "sei statue" che ballano oltre al tradizionale convitato eponimo. L'origine di questa rappresentazione movimentata è da rintracciarsi nella figura di Filippo Acciaiuoli, che nonostante sia accreditato come autore letterario del libretto era principalmente un uomo di spettacolo, organizzatore e artigiano teatrale. La rappresentazione del regista Cesare Scarton invece è volta a una resa scenografica semplificata e tematicamente pregnante: l'arrivo di Acrimante rappresenta la fine dell'ordine, "l'arrivo di un meteorite" che frammenta la realtà in mille pezzi, incrina ogni superficie.

La conseguenza, e questa matrice rimase invariata anche nel capolavoro mozartiano, è un alternarsi quasi incoerente di dramma e commedia, di malinconia e buffonerie assortite, qui però volte a esemplificare la "giostra della vita", la moltitudine di sfaccettature associate alla cultura seicentesca, in cui il gusto per l'eccesso e l'attenzione per i dettagli erano sintomi della volontà di rappresentare nella loro globalità delle gioie e dei dolori spartiti in egual misura nel corso di una vita, rappresentati qui da un susseguirsi di *topoi* della letteratura seicentesca, le sfere metaforiche della conquista romantica come caccia fra predatore e preda, e dell'innamoramento come prigionia. Nella musica del Melani tutto questo è reso con efficacia tramite delicati madrigalismi tesi a una resa mimetica delle immagini evocate.

Quinte parallele presentazione

*Anche a questo è dovuta la **melanconia** di cui molti commentatori all'epoca si lamentarono,*
lungi dal coincidere con gli slanci vitalistici e libertari del Don Juan che ci è stato tramandato,
Acrimante risulta al confronto come percorso da numerose pulsioni di morte, visioni
dell'oltretomba seppur lievemente dissacranti. Tuttavia è anche e soprattutto questa una delle
dimensioni fondatrici del mito Don Giovanni, la sua attrazione per il trascendente, il suo
legame con il sovrannaturale e il metafisico; ed è questa dimensione che continua a colpirci
dopo tanti anni in ogni rilettura, il brivido inevitabile che ci attraversa quando sentiamo la
statua accettare l'invito a cena, quando la sentiamo ricordarci di un'altra mensa che attende
tutti noi alla fine del nostro ultimo pasto.

La conclusione della rappresentazione, senza rovinarvi la sorpresa, è però pervasa da uno
spirito di simpatia verso Acrimante, tanto che possiamo quasi percepire un sorriso ironico
nella ripetizione finale dell'adagio Da Pontiano: *"Questo è il fin di chi fa mal"*.

Enrico Truffi

Foto dello spettacolo prese dalla pagina Facebook del Reate Festival

Enrico Truffi

<http://quinteparallele.net/2019/10/08/cremona><http://quinteparallele.net/2019/10/03/cristoforo><http://quinteparallele.net/2019/10/03/bienni>
[brahms-zimmerman/](http://quinteparallele.net/2019/10/03/brahms-zimmerman/)
[2019-intervista-al-duo-genius-cc-82as-
genius-here/](http://quinteparallele.net/2019/10/03/2019-intervista-al-duo-genius-cc-82as-genius-here/)
[2019-le-introspezioni-di-sir-george-
benjamin/](http://quinteparallele.net/2019/10/03/2019-le-introspezioni-di-sir-george-benjamin/)

<

>

[http://quinteparallele.net/author/alessandro-
tommasi/](http://quinteparallele.net/author/alessandro-tommasi/)
[http://quinteparallele.net/author/valerio-
sebastiani/](http://quinteparallele.net/author/valerio-sebastiani/)
[http://quinteparallele.net/author/letizia-
michielon/](http://quinteparallele.net/author/letizia-michielon/)

Informagiovani

8/10/2019

Reate Festival | Informagiovani Roma

**INFORM4
GIOV4N1**
Roma Capitale



STUDIO E FORMAZIONE LAVORO E IMPRESA ESTERO CULTURA E SPETTACOLO CITTÀ E TEMPO LIBERO

■ CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI

- INFO SERVIZIO
- CONTATTI
- INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

Entra nella sezione Giovani Artisti

Entra nella sezione Associazioni

Iscriviti alla Newsletter

OTTOBRE						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

■ TAG CLOUD

cultura corsi gratuiti formazione teatro
cinema fotografia università bando
concorso musica studenti cultura
low cost premio borse di studio
gratis a Roma

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 28 Settembre 2019 al 17 Novembre 2019
Reate Festival

CONDIVIDI

■ PER SAPERNE DI PIÙ

■ Vedi anche

I Concerti del Portico 2019
I Concerti Lorenesi 2019
Teatro dell'Opera di Roma -
Stagione 2018/19

■ Indirizzi utili

Teatro di Roma - Teatro Torlonia
Museo Nazionale Romano -
Palazzo Altemps
Sapienza Università di Roma

Quinta edizione del festival dedicato al Belcanto italiano, patrimonio di fondamentale importanza per il nostro Paese e per la cultura mondiale tutta

Dal 28 settembre al 17 novembre Roma e Rieti si preparano ad ospitare il **Reate Festival**. Organizzato dalla **Fondazione Flavio Vespasiano** di Rieti, che ha come scopo principale quello di promuovere un'attività artistica che conferisca nuova vitalità e prestigio al Teatro omonimo che, dopo un accurato restauro, è ritornato a essere un insuperato capolavoro di acustica e gioiello di architettura ottocentesca, il Reate Festival è dedicato al Belcanto italiano, patrimonio di fondamentale importanza non solo per il nostro paese, ma per la cultura mondiale. Non a caso, grazie al Belcanto, l'italiano diventa la lingua internazionale dell'opera, parlata nei teatri di tutto il mondo da cantanti, compositori, librettisti, impresari, scenografi: il teatro d'opera coincide in gran parte con il teatro della lingua italiana.

Fulcro della programmazione del Reate Festival 2019 sarà la rappresentazione de *L'empio punito* di **Alessandro Melani**. Prima versione in musica della figura di Don Giovanni, ebbe la sua prima rappresentazione a Roma presso il Teatro di Palazzo Colonna in Borgo il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia, e fu il risultato di una collaborazione tra le più importanti famiglie aristocratiche romane, che unirono le proprie forze per fronteggiare le ingenti spese di produzione. I librettisti, **Giovanni Filippo Apolloni** e **Filippo Acciaiuoli**, si ispirarono alla commedia *El burlador de Sevilla* di **Tirso da Molina** e ai canovacci della commedia dell'arte.

Programma completo sul sito dedicato.

Informazioni

Sito web: <http://www.reatefestival.it/>

Tariffe

Teatro Flavio Vespasiano (Rieti): 20 euro Platea, 10 euro Palchi. Teatro di Villa Torlonia: 25 euro Posto unico. Auditorium Varrone, Auditorium San Giorgio, Basilica di San Domenico: 10 euro. Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Parole chiave

opera lirica don giovanni reate festival belcanto musica del Seicento

Ultimo aggiornamento 17/09/2019

INFO SERVIZIO | NEWSLETTER

STUDIO E FORMAZIONE	LAVORO E IMPRESA	ESTERO	CULTURA E SPETTACOLO	CITTÀ E TEMPO LIBERO
Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità
Appuntamenti e iniziative	Appuntamenti e iniziative	Appuntamenti e iniziative	Appuntamenti e iniziative	Appuntamenti e iniziative
Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti
Indirizzi utili	Indirizzi utili	Indirizzi utili	Indirizzi utili	Indirizzi utili

MAPPA SITO | PRIVACY | DISCLAIMER | FAQ | CONTATTI



© COPYRIGHT 2010-2018 INFORMAGIOVANI. ALL RIGHTS RESERVED

I cookies ci aiutano a fornire i nostri servizi

Utilizzando tali servizi accetti l'utilizzo del cookie da parte nostra.

Accetto

Maggiori Informazioni

CITY MAG

annuncio Empio Punito

28/9/2019

Finalmente Venerdì cosa fare a Roma nel weekend - Tua City Mag

Finalmente Venerdì cosa fare a Roma nel weekend

By **Tua City Mag** - 27/09/2019



Come ogni settimana, anche questo venerdì su TuaCityMag trovate tanti suggerimenti su cosa fare a Roma nel weekend

Don Giovanni originale

La prima versione in musica del mito di **Don Giovanni** inaugura il Reate Festival a Roma dal 28 settembre al 3 ottobre nel **Teatro di Villa Torlonia** e a Rieti il 6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano. Capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione romana in tempi moderni, L'Empio Punito di Alessandro Melani, eccellente esempio di opera barocca, aveva debuttato nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia. La direzione musicale è affidata a Alessandro

<https://www.tuacitymag.com/finalmente-venerdi-cosa-fare-a-roma-nel-weekend-4/>

4/8

Quarta, con il Reate Festival Baroque Ensemble e un cast di giovani e valentissimi cantanti, la regia è di Cesare Scarton. Un ciclo di conferenze sul mito letterario, teatrale e artistico di Don Giovanni e sul mecenatismo dell'aristocrazia romana del Seicento, particolarmente attivo in quest'occasione, è previsto a completamente di questo atteso debutto dell'opera a Roma in tempi moderni.

Teatri online

8/10/2019

Reate Festival 2019: "L'empio punito" | Teatronline

Reate Festival 2019: "L'empio punito"

Fino al 3 ottobre al Teatro di Villa Torlonia a Roma e il 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti

By **Redazione** - 30 Settembre 2019



Foo di Alex Giagnoli

Dopo il successo dello scorso anno con *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il Reate Festival anche quest'anno si inaugura con una produzione molto attesa, una rarità del teatro barocco che dal **28 settembre al 3 ottobre** verrà

rappresentata a **Roma nel Teatro di Villa Torlonia** e il **6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano di Rieti**. Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de *L'Empio Punito* di **Alessandro Melani**, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia.

Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale *El burlador de Sevilla* di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del *Don Giovanni* di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli rappresenta in pieno l'estetica barocca alternando di continuo i registri comico, grottesco e tragico, con effetti teatrali sorprendenti; la musica del giovane Melani colpisce per la qualità e la maturità. L'opera, della quale ci è giunto solo un manoscritto superstite, conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana, è la prima composizione per il teatro musicale di Alessandro Melani, chiamato a Roma nell'autunno del 1667 a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore.

Teatri online

8/10/2019

Reate Festival 2019: "L'empio punito" | Teatronline

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad **Alessandro Quarta** che dirigerà il **Reate Festival Baroque Ensemble**, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da **Cesare Scarton**, le scene sono di **Michele Della Cioppa**, i costumi di **Anna Biagiotti**, le luci di **Andrea Tocchio**. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Da segnalare inoltre che la messa in scena de *L'Empio Punito* di **Alessandro Melani** si inserisce in un percorso dedicato al personaggio di **Don Giovanni**, uno dei più fecondi di sviluppi nella storia del teatro di prosa e musicale, offerto al pubblico romano grazie alla presenza in cartellone del Teatro dell'Opera – partner del Reate Festival – di *Don Giovanni* di Mozart esattamente negli stessi giorni (dal 27 settembre al 6 ottobre) e di *The Rake's Progress* di Igor Stravinskij a fine stagione (Dal 18 al 29 ottobre 2020).

Antenato di una così illustre storia sviluppatasi nel corso del tempo, *L'Empio Punito* di **Melani** verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di **conferenze** organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo Nazionale Romano, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Università degli Studi dell'Aquila, allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio. **Il 20 settembre a Roma al Teatro di Palazzo Altemps**, (ore 17.30, interventi di Valeria De Lucca, University of Southampton, Chiara Pelliccia, PerformArt École française de Rome); **il 27 settembre a Roma presso l'Aula di Storia della Musica della Facoltà di Lettere de La Sapienza** (ore 17.30, Franco Piperno, docente di Musicologia e Storia della musica, Roberto Gigliucci, docente di Letteratura italiana, presenti anche il direttore d'orchestra e il regista dell'allestimento del Reate Festival Alessandro Quarta e Cesare Scarton); **il 2 ottobre all'Aquila in collaborazione con l'Università degli Studi nella Sala Rivera di Palazzo Fabbioni** (ore 17.30, Arnaldo Morelli, docente di Musicologia e Storia della Musica). Per tutti gli appuntamenti l'ingresso è libero.

Teatri online

nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; **soci fondatori:** Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; **socio sostenitore:** Banca Intesa Sanpaolo; **le attività sono realizzate in collaborazione** con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

— —

Orario spettacoli e info biglietti:

Roma, Teatro di Villa Torlonia: 28 settembre, 1-2-3 ottobre ore 20

29 settembre ore 18

Biglietti: € 25,00 Posto unico, acquisto online su [Viva Ticket](#)

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Info: Cell: 328/5361915

promozione@reatefestival.it

www.reatefestival.it

— — — —

Teatro di Roma



Teatro di Roma

ALESSANDRO MELANI

L'empio punito

Dramma per musica in tre atti

Musica di Alessandro Melani (1639-1703)

Libretto di Giovanni Filippo Apolloni su un testo di Filippo Acciaiuoli

tratto da *El burlador de Sevilla y Convidado de piedra* (1616) di Tirso da Molina

Cesare Scarton, regia

Michele Della Cioppa, scene

Anna Biagiotti, costumi

Andrea Tocchio, luci

orari

Sabato 28 settembre 2019 ore 20:00

Domenica 29 settembre 2019 ore 18:00

Martedì 1° ottobre 2019 ore 20:00

Mercoledì 2 ottobre 2019 ore 20:00

giovedì 3 ottobre 2019 ore 20:00

biglietti

posto unico 25,00 euro

Fulcro della programmazione del Reate Festival 2019 sarà la rappresentazione de *L'empio punito* di Alessandro Melani. Prima versione in musica della figura di Don Giovanni, ebbe la sua prima rappresentazione a Roma presso il Teatro di Palazzo Colonna in Borgo il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia, e fu il risultato di una collaborazione tra le più importanti famiglie aristocratiche romane, che unirono le proprie forze per fronteggiare le ingenti spese di produzione. I librettisti, Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli, si ispirarono alla commedia *El burlador de Sevilla* di Tirso da Molina e ai canovacci della commedia dell'arte.

In questo prototipo secentesco sono già riconoscibili le linee drammaturgiche fondamentali che caratterizzeranno le versioni successive, in particolare quella mozartiana: la disperazione di Atamira (Donna Elvira) abbandonata da Acrimante (Don Giovanni) e i suoi propositi di riconquistarlo; il tentativo di seduzione di Acrimante nei confronti di Ipomene (Donna Anna), promessa sposa di Cloridoro (Don Ottavio); il duello tra Acrimante e Tidemo (Commendatore) e la sua successiva uccisione da parte di Acrimante; la scena del cimitero nella quale Acrimante, di fronte all'esterrefatto Bibi (Leporello), invita la

Teiler report

'L'Empio punito' by Melani opens the Reate Festival in Rome

18/9/2019, 14:20:18

Pearls of the Baroque, but also organ music, opera for the youth and tango in the review between the Capital and Rieti. Established soloists and young talents in the rich program



Hai Scritto Un Libro? Invia
il tuo Inedito e Pubblicalo
Con Europa Edizioni

info@europa.com

[Scopri di più](#)



Share

<https://www.teilerreport.com/news/2019-09-18---l-empio-punito-by-melani-opens-the-reate-festival-in-rome->

Teller report

18 September 2019 It is the first opera dedicated to the myth of Don Giovanni. The Reate Festival proposes an unmissable baroque rarity, between Rome and Rieti. This is The Empire of Punishment by Alessandro Melani, which the exhibition presents in its first modern performance. The "debut" was at Palazzo Colonna on 17 February 1669, in the presence of Christine of Sweden, the first performance of the famous character inspired by the theatrical work El burlador de Sevilla by Tirso da Molina. The character will have much luck in musical theater, up to the culminating results of Mozart's Don Giovanni.

From 28 September to 3 October The Empio punished will be on stage in the very precious Villa Torlonia Theater in Rome and on 6 October at the Flavio Vespasiano Theater in Rieti. The musical direction is entrusted to Alessandro Quarta who will direct the Reate Festival Baroque Ensemble, a team of very young specialized instrumentalists already appreciated in the performance with original instruments, and who will also perform in the concert closing the show. The direction will be curated by Cesare Scarton, the scenes are by Michele Della Cioppa, the costumes by Anna Biagiotti, the lights by Andrea Tocchio.

In line with the choices made by the festival management, aimed at enhancing the new generations of musicians, the cast is made up of young singers of great value, specialized and successful in this repertoire (including Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) with the participation of Mauro Borgioni.

The Impious Punishment of Alessandro Melani will be realized by the Reate Festival in collaboration with the Roman Philharmonic Academy, the Theater of Rome, the Teatro dell'Opera of Rome, the Alberto Sordi Foundation for Youth. Ancestor of such an illustrious history, the work will be told in the numerous literary, historical, musicological, but also financial and managerial implications that presided over the first production, in a series of lectures at the National Roman Museum (20 September), at the University "Sapienza" of Rome (27 September) and the University of L'Aquila (2 October), in order to present the most recent research on the subject to the public.

The Festival will continue until mid-November with a rich program that includes organ concerts on the valuable instruments in Rieti: Angelo Trancone on 20 October on the organ of the Auditorium San Giorgio, a recently inaugurated space; October 27 on the great organ Don Bedos of the Basilica of San Domenico the soloist Gabriele Levi with the ancient percussions of Mauro Occhionero, and on November 3 Alessandro Alonzi with the Archi del Cherubino. Space for the contemporary with two events centered on composers of different generations: the very young Emanuele Savagnone with a monographic concert focused on chamber music repertoire (October 25) and a 'master' like Matteo D'Amico, author of the music of a melologue on a text by Sandro Cappelletto, all dedicated to the Verdi-Wagner binomial (6 November).

Many children will participate in the EuropaInCanto project (from 8 to 13 November) dedicated to Puccini's Turandot, a highly successful educational operation that is bringing kids and families closer to the world of musical theater. Do not miss an extra-classic show, this year dedicated to the world of Tango, Te sientol of the Tango Company of Manuel Angel Zotto and Daiana Guspero (13 October) premiered in Rieti, before the debut in Rome for the Accademia Filarmonica.

With a Gala of Roman oratory arias, the protagonists of the musicians who performed L'Empio Punito, on November 17th this eleventh edition of the Reate Festival will close. Arias by Pasquini, Scarlatti and Händel to revive music of extraordinary beauty, under the guidance of Alessandro Quarta. Appointment in the Auditorium San Giorgio di Rieti.

Source: [rai news](#)

You may like

[Yalitza Aparicio: Reference for the indigenous women of the world](#)

[Dirndl, Lederhosen, VR Adventure Trail: The Oktoberfest is](#)

Teiler report

theater, up to the culminating results of Mozart's Don Giovanni.

From 28 September to 3 October The Empio punished will be on stage in the very precious Villa Torlonia Theater in Rome and on 6 October at the Flavio Vespasiano Theater in Rieti. The musical direction is entrusted to Alessandro Quarta who will direct the Reate Festival Baroque Ensemble, a team of very young specialized instrumentalists already appreciated in the performance with original instruments, and who will also perform in the concert closing the show. The direction will be curated by Cesare Scarton, the scenes are by Michele Della Cioppa, the costumes by Anna Biagiotti, the lights by Andrea Tocchio.

In line with the choices made by the festival management, aimed at enhancing the new generations of musicians, the cast is made up of young singers of great value, specialized and successful in this repertoire (including Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) with the participation of Mauro Borgioni.

The Impious Punishment of Alessandro Melani will be realized by the Reate Festival in collaboration with the Roman Philharmonic Academy, the Theater of Rome, the Teatro dell'Opera of Rome, the Alberto Sordi Foundation for Youth. Ancestor of such an illustrious history, the work will be told in the numerous literary, historical, musicological, but also financial and managerial implications that presided over the first production, in a series of lectures at the National Roman Museum (20 September), at the University "Sapienza" of Rome (27 September) and the University of L'Aquila (2 October), in order to present the most recent research on the subject to the public.

The Festival will continue until mid-November with a rich program that includes organ concerts on the valuable instruments in Rieti: Angelo Trancone on 20 October on the organ of the Auditorium San Giorgio, a recently inaugurated space; October 27 on the great organ Don Bedos of the Basilica of San Domenico the soloist Gabriele Levi with the ancient percussions of Mauro Occhionero, and on November 3 Alessandro Alonzi with the Archi del Cherubino. Space for the contemporary with two events centered on composers of different generations: the very young Emanuele Savagnone with a monographic concert focused on chamber music repertoire (October 25) and a 'master' like Matteo D'Amico, author of the music of a melologue on a text by Sandro Cappelletto, all dedicated to the Verdi-Wagner binomial (6 November).

Many children will participate in the EuropaInCanto project (from 8 to 13 November) dedicated to Puccini's Turandot, a highly successful educational operation that is bringing kids and families closer to the world of musical theater. Do not miss an extra-classic show, this year dedicated to the world of Tango, Te sientol of the Tango Company of Manuel Angel Zotto and Daiana Guspero (13 October) premiered in Rieti, before the debut in Rome for the Accademia Filarmonica.

With a Gala of Roman oratory arias, the protagonists of the musicians who performed L'Empio Punito, on November 17th this eleventh edition of the Reate Festival will close. Arias by Pasquini, Scarlatti and Händel to revive music of extraordinary beauty, under the guidance of Alessandro Quarta. Appointment in the Auditorium San Giorgio di Rieti.

Source: [rainews](#)

You may like

Visit Lazio

28 Settembre @ 20:00 - 15 Novembre @ 20:00

« Rieti Guitar Festival

Festa dello sport a Genzano »



Il Reate Festival sarà inaugurato a Roma e a Rieti alla fine di settembre, con la prima rappresentazione in tempi moderni de l'Empio Punito di Alessandro Melani, un'opera andata in scena a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia. Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti

Visit Lazio

Come rinunciare ad assistere per la prima volta a distanza di trecentocinquanta anni dalla prima esecuzione, alla messinscena del primo esempio di teatro musicale ispirato alla figura di Don Giovanni?

Studiato sui libri all'Università o in Conservatorio, ma nessuno ha mai ascoltato il misterioso "Empio punito" di Alessandro Melani. Anche nell'opera di Melani, Acrimante (Don Giovanni) è preso da un'attrazione erotica irresistibile nei confronti... di Ipomene (Donna Anna) e lo confessa a Bibi (Leporello) con i versi dei due librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli. Michela Guarrera nella produzione del Reate Festival, in scena a Roma (Teatro di Villa Torlonia) e a Rieti (Teatro Flavio Vespasiano) dal 28 settembre al 6 ottobre, sarà Ipomene, e accanto a lei il suo innamorato Cloridoro (Don Ottavio) interpretato da Carlotta Colombo. Due voci e due interpreti davvero straordinarie!

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà rappresentato nei giorni 28, 29 settembre; 1°, 2, 3, ottobre a Roma al Teatro di Villa Torlonia e il 6 ottobre a Rieti al Teatro Flavio Vespasiano ed è una Produzione Reate Festival 2019 in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti cameristici, concerti organistici, **l'allestimento di Turandot di Puccini** destinata ai ragazzi a cura di EuropaInCanto, lo **spettacolo Te sientio! della Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daiana Guspero.**

Share this:



+ GOOGLE CALENDAR

+ ESPORTA ICAL

Voce news

8/10/2019

L'Empio Punito di Alessandro Melani a Roma - Voce News

L'Empio Punito di Alessandro Melani al Teatro di Villa Torlonia

SPETTACOLO INSERITO NELLA XI EDIZIONE DEL REATE FESTIVAL. IMPORTANTE PERCHÉ PRIMA VERSIONE IN MUSICA DEL MITO DI DON GIOVANNI



Il Teatro di Villa Torlonia ospiterà la prima edizione in tempi moderni dell'opera di Alessandro Melani **L'Empio Punito** che sarà poi rappresentato a Rieti nell'ambito del Reate Festival. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quarta e quella dell'allestimento scenico a Cesare Scarton

L'Empio punito di Alessandro Melani

Il Teatro di Villa Torlonia di Roma ospiterà il 28 settembre prossimo l'esecuzione a romana in tempi moderni de **L'Empio Punito** di Alessandro Melani. Sempre Roma aveva ospitato il 17 febbraio del 1669 la prima assoluta presso il Teatro di Palazzo Colonna in Borgo

L'importanza di quest'opera risiede nel fatto che è la prima messa in musica de El burlador de Sevilla di Tirso da Molina dal quale nacque poi il mito di Don Giovanni. Il libretto dell'opera è di Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli ed è chiaro rappresentante dell'estetica barocca. In esso si alternano

Voce news

...azione monumentale 150 anni...

La realizzazione dello spettacolo

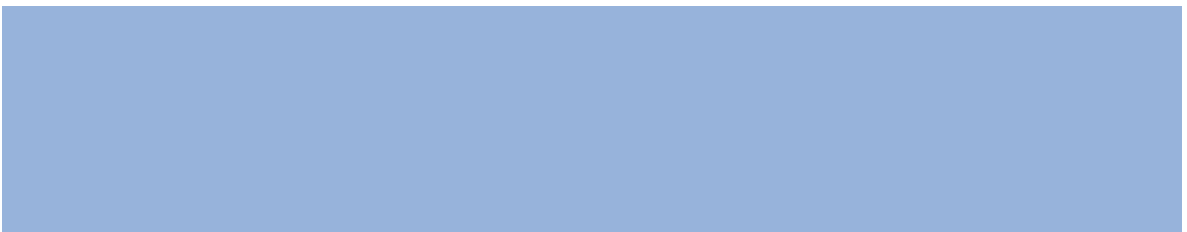
Questa edizione de L'Empio Punito di **Alessandro Melani** è realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è stata affidata ad uno specialista, Alessandro Quarta, che guiderà il Reate Festival Baroque Ensemble. La compagine è formata da giovani strumentisti specializzati nell'uso di strumenti originali.

Cesare Scarton curerà la regia costruendo uno spettacolo basato sulle scene di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti e le luci di Andrea Tocchio. Giovane è la compagna di canto formata da cantanti specialisti di valore. Tra essi ci sono nomi già noti ai cultori dell'opera barocca come Sabrina Cortese, Carlotta Colombo e Michela Guarrera.

Le recite previste

L'Empio Punito sarà eseguito presso l'affascinante edificio ottocentesco del **Teatro di Villa Torlonia** il 28 settembre con repliche l'1, 2 e 3 ottobre. Poi l'esecuzione si sposterà a Rieti nella Sala del **Teatro Flavio Vespasiano** per un'unica recita prevista per il 6 ottobre.

Foto di Alex Giagnoli. L'interno del Teatro di Villa Torlonia a Roma



Non solo teatro

1/10/2019

Torna in scena un'opera che debuttò a Roma nel Seicento | NonSoloTeatro



NONSOLOTEATRO.IT

[HOMEPAGE](#)

[CHI SIAMO](#)

[PALCOSCENICO](#)

[CURIOSITÀ](#)

[SCAFFALE](#)

[SPAZIO APERTO](#)

[STAGIONE ROMANA 2019-2020](#)

[ARCHIVIO STAGIONE ROMANA](#)

CERCA

ARCHIVI

Archivi [Seleziona mese](#)

TORNA IN SCENA UN'OPERA CHE DEBUTTÒ A ROMA NEL SEICENTO

Il Teatro di Villa Torlonia ospita fino al 3 ottobre la prima rappresentazione romana in tempi moderni de "L'Empio Punito" di Alessandro Melani, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia. Lo spettacolo aprirà poi, il 6 ottobre, a Rieti, nel Teatro Flavio Vespasiano, il Reate Festival. La direzione musicale è affidata a Alessandro Quarta, con il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. Lo spettacolo è organizzato in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani.

La regia è curata da Cesare Scarton, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del Festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Quella del febbraio 1669 a Roma fu la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale "El burlador de Sevilla" di Tirso da Molina. Il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del "Don Giovanni" di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli rappresenta in pieno l'estetica barocca alternando di continuo i registri comico, grottesco e tragico, con effetti teatrali sorprendenti; la musica del giovane Melani colpisce per la qualità e la maturità. L'opera, della quale ci è giunto solo un manoscritto superstite, conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana, è la prima composizione per il teatro musicale di Alessandro Melani, chiamato a Roma nell'autunno del 1667 a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore.

[Like](#) [Twitter](#) [Google+](#)

29 SETTEMBRE 2019 BY TONINO SCARONI PUBBLICATO IN PALCOSCENICO, ROMA PERMALINK

← Per i Teatri di Pietra – Lazio, il mese di luglio a Sutri

Una trilogia di monologhi apre la nuova stagione dell'Argot Studio →

Questo sito fa uso di cookie tecnici, propri e di terze parti, per garantirvi un servizio migliore. Continuando a navigare o interagendo con la pagina acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Cookie Policy](#)

L'Ape Musicale

8/10/2019

Roma-Rieti, L'Empio punito dal 28 settembre

L'Ape musicale
rivista di musica, arti, cultura



(/joomla/component/banners/click/66)

Roma-Rieti, L'Empio punito dal 28 settembre (/joomla/news/47-news2019/8309-roma-rieti-l-empio-punito-dal-28-settembre)

26 Settembre 2019



foto Alex Giagnoli

(/facebook) (/twitter) (/#printfriendly)

(<https://www.addtoany.com/share?url=https%3A%2F%2Fwww.apemusicale.news2019%2F8309-roma-rieti-l-empio-punito-dal-28-settembre&title=Roma-Rieti%2C%20L%27Empio%20punito%20dal%2028%20settembre>)

L'Ape Musicale

6/12/2019

Roma-Rieti, L'Empio punito dal 28 settembre

(<https://www.addtoany.com/share?url=https%3A%2F%2Fwww.apemusicalenews2019%2F8309-roma-rieti-l-empio-punito-dal-28-settembre&title=Roma+Rieti%2C%20L%27Empio%20punito%20dal%2028%20settembre>)

Torna a Roma il primo Don Giovanni

XI EDIZIONE

IL PRIMO DON GIOVANNI DEL TEATRO MUSICALE

IN PRIMA ESECUZIONE ROMANA IN TEMPI MODERNI

Roma, Teatro di Villa Torlonia: 28 settembre-3 ottobre 2019

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano, 6 ottobre 2019

Volantino (joomla/images/allegatipdf/2019/Volantino_15x21_2019.pdf)

Pieghevole Conferenze (joomla/images/allegatipdf/2019/PieghevoleConferenze.pdf)

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni inaugura il Reate Festival a Roma dal 28 settembre al 3 ottobre nel Teatro di Villa Torlonia e a Rieti il 6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano. Capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione romana in tempi moderni, L'Empio Punito di Alessandro Melani, eccellente esempio di opera barocca, aveva debuttato nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia. La direzione musicale è affidata a Alessandro Quarta, con il Reate Festival Baroque Ensemble e un cast di giovani e valentissimi cantanti, la regia è di Cesare Scarton.

Un ciclo di conferenze sul mito letterario, teatrale e artistico di Don Giovanni e sul mecenatismo dell'aristocrazia romana del Seicento, particolarmente attivo in quest'occasione, è previsto a completamente di questo atteso debutto dell'opera a Roma in tempi moderni.

Dopo il successo dello scorso anno con *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il Reate Festival anche quest'anno si inaugura con una produzione molto attesa, una rarità del teatro barocco che dal **28 settembre al 3 ottobre** verrà rappresentata a **Roma nel Teatro di Villa Torlonia** e il **6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano di Rieti**. Si tratta della **prima rappresentazione romana in tempi moderni de L'Empio Punito di Alessandro Melani**, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia.

Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale *El burlador de Sevilla* di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del *Don Giovanni* di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli rappresenta in pieno l'estetica barocca alternando di continuo i registri comico, grottesco e tragico, con effetti teatrali sorprendenti; la musica del giovane Melani colpisce per la qualità e la maturità. L'opera, della quale ci è giunto solo un manoscritto superstito, conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana, è la prima composizione per il teatro musicale di Alessandro Melani, chiamato a Roma nell'autunno del 1667 a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore.

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad **Alessandro Quarta** che dirigerà il **Reate Festival Baroque Ensemble**, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da **Cesare Scarton**, le scene sono di **Michele Della Cioppa**, i costumi di **Anna Biagiotti**, le luci di **Andrea Tocchio**. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Da segnalare inoltre che la messa in scena de *L'Empio Punito* di Alessandro Melani si inserisce in un percorso dedicato al personaggio di **Don Giovanni**, uno dei più fecondi di sviluppi nella storia del teatro di prosa e musicale, offerto al pubblico romano grazie alla presenza in cartellone del Teatro dell'Opera - partner del Reate Festival - di *Don Giovanni* di Mozart esattamente negli stessi giorni (dal 27 settembre al 6 ottobre) e di *The Rake's Progress* di Igor Stravinskij a fine stagione (Dal 18 al 29 ottobre 2020).

Antenato di una così illustre storia sviluppatasi nel corso del tempo, *L'Empio Punito* di Melani verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di **conferenze** organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo Nazionale Romano, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Università degli Studi dell'Aquila, allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio. Il **20 settembre a Roma al Teatro di Palazzo Altemps**, (ore 17.30, interventi di Valeria De Lucca, University of Southampton, Chiara Pelliccia, PerformArt École française de Rome); il **27 settembre a Roma presso l'Aula di Storia della Musica della Facoltà di Lettere de La Sapienza** (ore 17.30, Franco Piperno, docente di Musicologia e Storia della musica, Roberto Gigliucci, docente di Letteratura Italiana, presenti anche il direttore d'orchestra e il regista dell'allestimento del Reate Festival Alessandro Quarta e Cesare Scarton); il **2 ottobre all'Aquila in collaborazione con l'Università degli Studi nella Sala Rivera di Palazzo Fibbioni** (ore 17.30, Arnaldo Morelli, docente di Musicologia e Storia della Musica). Per tutti gli appuntamenti l'ingresso è libero.

Il Reate Festival è realizzato **con il contributo** del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; **con il sostegno** di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; **soci fondatori**: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; **socio sostenitore**: Banca Intesa Sanpaolo; **le attività sono realizzate in collaborazione** con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa in Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Orario spettacoli e info biglietti:

Roma, Teatro di Villa Torlonia: 28 settembre, 1-2-3 ottobre ore 20

29 settembre ore 18

Biglietti: € 25,00 Posto unico, acquisto online su Viva Ticket (<https://www.vivaticket.it/ita/event/l-empio-punito/136532>)

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: 6 ottobre ore 21

Punto zip

23/9/2019

Il Reate Festival inaugura con l'opera "L'Empio Punito" di Alessandro Melani - PuntoZip



la cultura in un piccolo spazio

SEGUICI:

EVENTI / MUSICA / TEATRO

ALTRO

ARTICOLO SUCCESSIVO

Stasera in TV: Veronica Pivetti, monografia di un'artista completa >

ARTICOLO PRECEDENTE

< Stasera in TV: "Figlie di un dio minore", le vittime dell'Isis

CONTATTACI

[Contatti](#)

CATEGORIE

[Arte](#)

[Cinema](#)

[Cultura digitale](#)

[Eventi](#)

[Gusto](#)

[Libri](#)

[Moda](#)

[Mostre](#)

[Musica](#)

[Scienza](#)

[Senza categoria](#)

[Società](#)

[Teatro](#)

[Televisione](#)

Il Reate Festival inaugura con l'opera "L'Empio Punito" di Alessandro Melani

DI [LUCA CECCARELLI](#) - PUBBLICATO 22 SETTEMBRE 2019 - AGGIORNATO 22 SETTEMBRE 2019

Dopo il successo dello scorso anno con il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il Reate Festival anche quest'anno si inaugura con una produzione molto attesa, una rarità del teatro barocco che dal 28 settembre al 3 ottobre verrà rappresentata a Roma nel Teatro di Villa Torlonia e il 6 ottobre nel Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de L'Empio Punito di Alessandro Melani, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia.

SEGUICI SU FACEBOOK

ARTICOLI RECENTI

Stasera in TV: Apollo, gli oracoli divini

"IL VOLO": parte il preorder del nuovo album "10 years", si esibiscono all'Arena di Verona e annunciano le date del tour americano

"PIANO CITY PALERMO" un mare di musica con Davide Boosta Dileo, Rami Khalife, Cesare Picco, Davide Santacolomba e tanti altri

"Opera Vintage" nuovo appuntamento con la mostra mercato di "pezzi unici" dai magazzini del Teatro

Stasera in TV: Veronica Pivetti, monografia di un'artista completa

COMMENTI RECENTI

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi

Punto zip

23/9/2019

Il Reate Festival inaugura con l'opera "L'Empio Punito" di Alessandro Melani - PuntoZip

ARCHIVIO

- Settembre 2020
- Agosto 2019
- Luglio 2019
- Giugno 2019
- Maggio 2019
- Aprile 2019
- Marzo 2019
- Febbraio 2019
- Gennaio 2019
- Dicembre 2018
- Novembre 2018
- Ottobre 2018

META

- Accedi
- RSS degli articoli
- RSS dei commenti
- WordPress.org

personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli rappresenta in pieno l'estetica barocca: alternando di continuo i registri comico, grottesco e tragico, con effetti teatrali sorprendenti, la musica del giovane Melani colpisce per la qualità e la maturità. L'opera, della quale ci è giunto solo un manoscritto superstito, conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana, è la prima composizione per il teatro musicale di Alessandro Melani, chiamato a Roma nell'autunno del 1667 a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore.

PDF

Download

App To View PDF

QuickPDFMender

Learn more

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quarta che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da Cesare Scarton, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Boigioni.



Smart Glasses Bluetooth 4.1 Occhiali...

10 € 81 €

App Wish

Ulteriori info

Da segnalare inoltre che la messa in scena de L'Empio Punito di Alessandro Melani si inserisce in un percorso dedicato al personaggio di Don Giovanni, uno dei più

► Ritorno su "2Days Prog +1", la tua partenza per il Festival prog di Verona

► Luca Caccarelli su Stasera in TV: ad Amsterdam con "Città segrete"

► Rassegna Officina Pasolini Hub Culturale - maggio 2019 - Officina delle Arti Per Paolo Pasolini su Officina Pasolini, ecco tutti gli eventi di maggio

► "2Days Prog +1 Festival" a Verona: chiusura col botto grazie a grandi gruppi - PuntoZip su "2Days Prog +1", seconda giornata a Verona con numerose sorprese

Punto zip

23/9/2019

Il Reate Festival inaugura con l'opera "L'Empio Punito" di Alessandro Melani - PuntoZip

fecondi di sviluppi nella storia del teatro di prosa e musicale, offerto al pubblico romano grazie alla presenza in cartellone del Teatro dell'Opera – partner del Reate Festival – di Don Giovanni di Mozart esattamente negli stessi giorni (dal 27 settembre al 6 ottobre) e di The Rake's Progress di Igor Stravinskij a fine stagione (Dal 18 al 29 ottobre 2020).

Antenato di una così illustre storia sviluppatesi nel corso del tempo, L'Empio Punito di Melani verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di conferenze organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo Nazionale Romano, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Università degli Studi dell'Aquila, allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio. Il 20 settembre a Roma al Teatro di Palazzo Altieri, (ore 17.30, interventi di Valeria De Lucca, University of Southampton, Chiara Pelliccia, PerformArt Ecole française de Rome); il 27 settembre a Roma presso l'Aula di Storia della Musica della Facoltà di Lettere de La Sapienza (ore 17.30, Franco Piperno, docente di Musicologia e Storia della musica, Roberto Gigliucci, docente di Letteratura italiana, presenti anche il direttore d'orchestra e il regista dell'allestimento del Reate Festival Alessandro Quarta e Cesare Scarton); il 2 ottobre all'Aquila in collaborazione con l'Università degli Studi nella Sala Rivera di Palazzo Fribboni (ore 17.30, Arnaldo Morelli, docente di Musicologia e Storia della Musica). Per tutti gli appuntamenti l'ingresso è libero.

PDF

Download PDF - [Free]

[App.](#) To View PDF - Download Here
QuickPDFMerger

[Learn more](#)

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Enelbani, con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA", soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma,

Punto zip

23/9/2019

Il Reate Festival inaugura con l'opera "L'Empio Punito" di Alessandro Melani - PuntoZip

Associazione Europa in Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Orario spettacoli e info biglietti:

Roma, Teatro di Villa Torlonia: 28 settembre, 1-2-3 ottobre ore 20

29 settembre ore 18

Biglietti: € 25,00 Posto unico, acquisto online su [Viva Ticket](#)

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzione: studenti, docenti e over 65

[Luca Ceccarelli](#)

[See author's posts](#)



PRESENTAZIONI

CONFERENZE

Empio Punito
di Alessandro Melani

L'empio punito: incontri e conversazioni

In occasione della prima ripresa romana in epoca moderna de

***L'empio punito* di Alessandro Melani**

il Reate Festival ha ideato una serie di incontri per presentare questa iniziativa nell'ambito del progetto dedicato all'opera barocca a Roma.

Venerdì 20 settembre 2019 ore 17:30

Teatro di Palazzo Altemps
Museo Nazionale Romano
Via di Sant'Apollinare, 8

Roma

***L'empio punito* di Alessandro Melani (Roma, 1669):
contesto teatrale e mecenatismo dell'aristocrazia romana**

Intervengono

Valeria De Lucca, University of Southampton
Chiara Pelliccia, PerformArt École française de Rome

Venerdì 27 settembre 2019 ore 17:30

Aula di Storia della Musica "Nino Pirrotta"
Edificio di Lettere e Filosofia
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Piazzale Aldo Moro, 5

Roma

***Aspettando L'empio punito* (Roma, 1669)**

Conversazione fra

Roberto Gigliucci, docente di Letteratura italiana
Franco Piperno, docente di Musicologia e Storia della musica
Alessandro Quarta, direttore d'orchestra
Cesare Scarton, regista

Giovedì 2 ottobre 2019 ore 17:30

Palazzo Fiebioni
Sala Rivera
Via di San Bernardino, 1

L'Aquila

in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila e l'Associazione "Le Cantrici di Euterpe"

Il primo Don Giovanni in musica:

***L'empio punito* di Alessandro Melani (Roma, 1669)**

Conferenza di Arnaldo Morelli, docente di Musicologia e Storia della Musica
con un intervento di Valentina Panzanaro, Dottore di ricerca in Musicologia,
Università "La Sapienza", Roma

MIBAC

8/10/2019

L'empio punito di Alessandro Melani (Roma, 1669) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana

Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di terze parti. Continuando la navigazione acconsenti al loro utilizzo.

[Accetta privacy policy](#)

- [Contenuto della pagina \(accesskey: 1\)](#)
- [Ricerca \(accesskey: r\)](#)
- [Homepage \(accesskey: h\)](#)
- [Navigazione principale \(accesskey: 2\)](#)
- [Link contatti \(accesskey: 3\)](#)
- [Informazioni generali sul sito \(accesskey: 4\)](#)

[Torna alla navigazione interna](#)

MIBAC - Ministero per i beni e le attività culturali



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

[Torna alla navigazione interna](#)



- [rss](#)
- [facebook](#)
- [twitter](#)
- [youtube](#)
- [instagram](#)



- [Contatti](#)
- [Ufficio relazioni con il pubblico](#)

[Torna alla navigazione interna](#)

[Torna alla navigazione interna](#)

[Torna alla navigazione interna](#)

L'empio punito di Alessandro Melani (Roma, 1669) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana

La conferenza sarà preceduta dai saluti istituzionali di Daniela Porro, Direttore del Museo Nazionale Romano e di Gianni Letta, Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano. Partecipano Valeria De Lucca dell'University of Southampton e Chiara Pelliccia della PerformArt École française de Rome. La conferenza si

MIBAC

8/10/2019

L'empio punito di Alessandro Melani (Roma, 1669) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana



terrà presso il Teatro di Palazzo Altemps alle 17.30. L'ingresso è gratuito.

L'iniziativa fa parte del progetto L'opera barocca a Roma che prevede la messinscena de L'empio punito di Alessandro Melani quale spettacolo inaugurale del Reata Festival 2019 Roma che si terrà presso il Teatro di Villa Torlonia il 28 settembre alle ore 20.00; il 29 settembre alle ore 18.00 e il 1°, 2, 3 ottobre alle ore 20.00 e a Rieti presso il Teatro Vespasiano il 6 ottobre alle ore 21.00.

Informazioni sull'iniziativa al link è <http://www.reatefestival.it/>

Redattore: ANGELINA TRAVAGLINI

Informazioni Evento:

Data Inizio: 20 settembre 2019
Data Fine: 20 settembre 2019
Costo del biglietto: ingresso alla conferenza gratuito
Prenotazione: Nessuna
Luogo: Roma, Museo nazionale romano - Palazzo Altemps
Orario: ore 17.30
Telefono: 06 684851
E-mail: mn-rm.info@beniculturali.it
[Sito web](#)

Documentazione:



(documento in formato pdf, peso 329 Kb, data ultimo aggiornamento: 16 settembre 2019)

Dove:

[Museo nazionale romano - Palazzo Altemps](#)
Proprietà: Ente MiBAC
Indirizzo: piazza di Sant'Apollinare, 46 00186 - Roma (RM)
Telefono: +39 06 684851 Fax: +39 06 6897091
E-mail: mn-rm@beniculturali.it; mbac-mn-rm@mailcert.beniculturali.it
[Sito web](#)
[scopri come arrivare](#)

XML



[L'empio punito di Alessandro Melani \(Roma, 1669\) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana](#)

- [Meno tasse per chi investe in cultura](#)
- [Contatti](#)
- [Bandi](#)
- [Privacy](#)
- [Note Legali](#)
- [Mappa del sito](#)
- [Modulistica](#)

Museo Nazionale Palazzo Altemps

8/10/2019

L'empio punito di Alessandro Melani (Roma, 1669) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana - Museo Nazionale Romano

[Home \(it/1/home\)](#) [Contatti \(http://www.mnr.beniculturali.it/it/151/contatti\)](http://www.mnr.beniculturali.it/it/151/contatti)



[Home \(http://www.mnr.beniculturali.it/it/1/home\)](http://www.mnr.beniculturali.it/it/1/home) » Moduli disponibili
(<http://www.mnr.beniculturali.it/it/80/moduli-disponibili>) » Modulo Eventi
(<http://www.mnr.beniculturali.it/it/22/modulo-eventi>) » L'empio punito di Alessandro Melani
(Roma, 1669) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana

L'empio punito di Alessandro Melani (Roma, 1669) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana

Palazzo Altemps
20 settembre 2019 - Conferenza

(getImage.php?



<http://www.mnr.beniculturali.it/it/22/modulo-eventi/5191-empio-punito-di-alessandro-melani-roma-1669-contesto-storico-e-mecenatismo-dell-aristocrazia-romana?fb...>

1/3

Museo Nazionale Palazzo Altemps

8/10/2019

L'empio punito di Alessandro Melani (Roma, 1669) contesto storico e mecenatismo dell'aristocrazia romana - Museo Nazionale Romano

id=467&w=800&h=600&c=0&co=1&f=0&t=0&.jpg)
Teatro di Palazzo Altemps

La conferenza sarà preceduta dai **saluti istituzionali di Daniela Porro, Direttore del Museo Nazionale Romano e di Gianni Letta, Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano.**

Partecipano **Valeria De Lucca dell'University di Southampton e Chiara Pelliccia della PerformArt École Française de Rome.** La conferenza si terrà presso il Teatro di Palazzo Altemps alle 17.30. L'ingresso è gratuito.

L'iniziativa fa parte del progetto L'opera barocca a Roma che prevede la messinscena de L'empio punito di Alessandro Melani quale spettacolo inaugurale del **Reate Festival 2019 Roma** che si terrà presso il Teatro di Villa Torlonia il 28 settembre alle ore 20.00; il 29 settembre alle ore 18.00 e il 1°, 2, 3 ottobre alle ore 20.00; e il 6 ottobre alle ore 21.00 al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti

Informazioni sull'iniziativa al link è <http://www.reatefestival.it/> (<http://www.reatefestival.it/>)

Vai alla ricerca (<http://www.mnr.beniculturali.it/it/22/modulo-eventi>)

RICERCA

Parola da ricercare:

Cerca

Museo Nazionale Romano

Via Sant'Apollinare, 8 - 00186 Roma

Tel 06.684851 Fax 06.6897091

C.F. 97902780580

mn-rm@beniculturali.it

(<mailto:mn-nn@beniculturali.it>)mbac-mn-rm@mailcert.beniculturali.it (<mailto:mbac-mn-nn@mailcert.beniculturali.it>)

Wikieventi

8/10/2019

Il mecenatismo delle famiglie aristocratiche romane - Wikieventi a Roma

Wikieventi utilizza i cookie per personalizzare i contenuti e gli annunci, fornire le funzioni dei social media e analizzare il nostro traffico. Inoltre forniamo informazioni sui modo in cui utilizzi il nostro sito alle agenzie pubblicitarie, agli istituti che eseguono analisi dei dati web e ai social media nostri partner. Utilizzando il nostro sito web e continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

APPROFONDISCI ACCETTO

WikiEventi

Wikieventi... per non annoiarsi mai...

Inserisci un evento!

ROMA OGGI - EVENTI - SOGGIORNI A ROMA - CORSI ROMA - LOCALI - NEWS

TORINO MILANO **ROMA** FIRENZE GENOVA NAPOLI BOLOGNA

eventi gratuiti mostre e cultura musica e spettacoli sport e benessere vita notturna food & drink fiere e sagre corsi bambini altro...

» Home » Evento Roma del 20-09-2019 » Musica e Spettacoli » Il mecenatismo delle famiglie aristocratiche...

Il mecenatismo delle famiglie aristocratiche romane



Cerca Evento...

Categoria: Musica e Spettacoli

Quando: Venerdì 20-09-2019 alle 17:30

→ L'EVENTO SI È GIÀ CONCLUSO !!!

Dove: Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps

Indirizzo: Piazza S. Apollinare, 46 Roma

Prezzo: Gratuito

Link: Sito Web dell'evento

Wikieventi Roma

335 "Mi piace"

ALCUNI EVENTI DI OGGI A ROMA

PASSEGGIATE DIDATTICHE FOTOGRAFICHE

Alle 10:30

WORKING FLAIR BASIC CON DENNIS TIRREDOVS

Alle 10:30

9-10 - NONOSTANTE TUTTO DI GABRIELE ZWANTONE - PUP

Alle 19:00

LABORATORIO DI IMPROVVISAZIONE VOCALE

Alle 18:00

Vedi Tutti

Guarda Tutti gli altri Eventi di Roma

Conferenza presso Teatro di Palazzo Altemps - Museo Nazionale Romano Via di Sant'Apollinare, 6 Roma Venerdì 20 settembre 2019 ore 17:30 Ingresso libero Il teatro musicale nella Roma del Seicento: il mecenatismo delle famiglie aristocratiche romane L'evento è a cura di Alessandro Meloni (Roma, 1949) condirettore teatrale e mecenatismo dell'arte e della cultura L'Iniziativa fa parte del progetto L'opera barocca a Roma che prevede la trasmissione de L'evento punto di Alessandro Meloni quale spettacolo inaugurale del Rome Festival 2019 Roma, Teatro di Villa Torlonia 28 settembre ore 20.00 29 settembre ore 18.00 1°, 2°, 3° ottobre ore 20.00 Rieti, Teatro Flavio Vespasiano 6 ottobre ore 21.00 www.romefestival.it

Dati Aggiornati al: 17-09-2019 12:22:13

Wikieventi.it non è organizzatore dell'evento e non è responsabile di eventuali cambiamenti di programma. Consultare sempre il sito web di riferimento.

Facebook Twitter YouTube Instagram SoundCloud WhatsApp

Abruzzo web L'Aquila

METEO ABRUZZO (/APP/CONTROLLERS/METEO/INDEX.PHP)

SEI IN : HOME (/INDEX.PHP) / CULTURA (/CANALI/CULTURA/1/)

L'AQUILA: ECCO "IL PRIMO DON GIOVANNI IN MUSICA: L'EMPIO PUNITO DI ALESSANDRO MELANI"

f Like

(https://facebook.com/sharer/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.abruzzoweb.it%2Fcontent%2F1-aquila-ecco-il-primo-don-giovanni-in-musica-l-empio-punito-di-alessandro-melani-%2F702364-1%2F)

url=http%3A%2F%2Ftinyurl.com%2Fydfvmwc&text=L'AQUILA%3A%20ECCO%20"IL%20PRIMO%20DON%20GIOVANNI%20IN%20MUSICA%20L'EMPIO%20PUNITO%20DI%20ALESSANDRO%20MELANI"%20-%2F702364-1%2F

G +1

(https://plus.google.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.abruzzoweb.it%2Fcontent%2F1-aquila-ecco-il-primo-don-giovanni-in-musica-l-empio-punito-di-alessandro-melani-%2F702364-1%2F)

in Share

(https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.abruzzoweb.it%2Fcontent%2F1-aquila-ecco-il-primo-don-giovanni-in-musica-l-empio-punito-di-alessandro-melani-%2F702364-1%2F)

(https://pinterest.com/pin/create/bookmarklet/?media=http%3A%2F%2Fwww.abruzzoweb.it%2Fcontent%2F1-aquila-ecco-il-primo-don-giovanni-in-musica-l-empio-punito-di-alessandro-melani-%2F702364-1%2F&description=L'AQUILA%3A%20ECCO%20"IL%20PRIMO%20DON%20GIOVANNI%20IN%20MUSICA%20L'EMPIO%20PUNITO%20DI%20ALESSANDRO%20MELANI"%20-%2F702364-1%2F)

Pubblicazione: 28 settembre 2019 alle ore 13:43



intervento della dott.ssa **Valentina Panzanaro**, presso la Sala Rivera di Palazzo Fibiñoni all'Aquila il 2 ottobre alle 17,30.

L'empio punito, come traspare dal titolo della conferenza, deve la sua notorietà al fatto di essere il primo dramma musicale incentrato sul soggetto del Don Giovanni, diventato popolare dal primo Seicento grazie alla commedia El burlador de Sevilla (il seduttore di Siviglia) dello spagnolo Tirso de Molina, pubblicata nel 1630, che fu rielaborato dai numerosi autori teatrali, primo fra tutti il grande Molière con il suo memorabile Don Giovanni ovvero il convitato di pietra (1665).

Lo spettacolo dell'Empio punito, allestito nel palazzo Colonna in Borgo per il carnevale 1669, fu interamente progettato da **Filippo Acciaioli**, che ne ideò la trama affidando la stesura del libretto in versi al poeta **Giovanni Filippo Apolloni**, arricchendola di grandiosi effetti scenici.

La musica fu composta dal pistoiese Alessandro Melani (1639- 1703), che fu a lungo attivo a Roma come maestro di cappella prima di Santa Maria Maggiore e poi di San Luigi dei Francesi. La conferenza del prof. Morelli illustrerà il contesto storico e sociale in cui lo spettacolo dell'Empio punito poté essere allestito, chiarendone alcuni particolari aspetti relativi alla fortuna del soggetto, alla committenza e alla composizione del pubblico, e alla drammaturgia musicale.

L'Empio Punito di Alessandro Melani; Dramma in musica in tre atti con la regia **Cesare Scarton** e la direzione di **Alessandro Quarta** è in scena a Roma e a Rieti in questi giorni. Potete trovare tutte le date sul sito del Reate Festival.

Questo sito utilizza dei cookie per monitorare e personalizzare l'esperienza di navigazione degli utenti e per ricordare le loro preferenze. Per avere più informazioni o modificare le impostazioni si

Newstown L'Aquila



[POLITICA \(/POLITICA.HTM\)](#) [ECONOMIA \(/ECONOMIA.HTM\)](#) [CRONACA \(/CRONACA.HTM\)](#)

[CULTURA E SOCIETÀ \(/CULTURA-E-SOCIETA.HTM\)](#) [TECNOLOGIE \(/TECNOLOGIE.HTM\)](#) [M](#)

[SPORT \(/SPORT.HTM\)](#) [INTERVISTE \(/INTERVISTE.HTM\)](#) [BUSINESS \(/BUSINESS.HTM\)](#) [INCHIESTE \(/INCHIESTE.HTM\)](#)

L'empio punito ovvero il primo Don Giovanni: all'Aquila conferenza a Palazzo Fabbioni

di [Redazione \(/cultura-e-societa/autore/905-redazione.html\)](#)

[Condividi 62](#)

[Stampa \(/cultura-e-societa/209074-empio-punito-ovvero-il-primo-don-giovanni-all-aquila-conferenza-a-palazzo-fabbioni.html?tmpl=component&print=1\)](#) [Email \(/component/mailto/?tmpl=component&template=newstown&link=71aa4e98a30ca64578f5e0008a5e1e4d682714\)](#)



[/media/5/7/items/cache/163deff4e26ad192b4aa2ce16b56370d_XL.jpg](#)

In occasione della ripresa dell'opera *L'empio punito* con musica di Alessandro Melani, rappresentata per la prima volta a Roma nel 1669, il **Reate Festival 2019** in collaborazione con l'*Università dell'Aquila* e l'associazione musicale **Le cantrici d'Euterpe** ha promosso una conferenza "Il primo Don Giovanni in musica: *L'empio punito* di Alessandro Melani (Roma, 1669)" tenuta dal prof. **Arnaldo Morelli**, docente di Musicologia e Storia della musica all'Università dell'Aquila, seguita da un intervento di Valentina Panzanaro, nell'aula Rivera di Palazzo Fabbioni a L'Aquila (via di S. Bernardino 1) il 2 ottobre alle 17.30.

L'empio punito, come traspare dal titolo della conferenza, deve la sua notorietà al fatto di essere il **primo dramma musicale incentrato sul soggetto del Don Giovanni**, diventato popolare dal primo Seicento grazie alla commedia *El burlador de Sevilla* (il seduttore di Siviglia) dello spagnolo Tirso de Molina, pubblicata nel 1650, che fu rielaborato dai numerosi autori teatrali, primo fra tutti il grande Molière con il suo memorabile *Don Giovanni* ovvero *il convitato di pietra* (1665).

Lo spettacolo dell'*Empio punito*, allestito nel palazzo Colonna in Borgo per il carnevale 1669, fu interamente progettato da Filippo Acciaiuoli, che ne ideò la trama affidando la stesura del libretto in versi al poeta Giovanni Filippo Apolloni, arricchendola di grandiosi effetti scenici. La musica fu composta dal pistoiense Alessandro Melani (1639-1703), che fu a lungo attivo a Roma come maestro di cappella prima di S. Maria Maggiore e poi di S. Luigi dei Francesi.

La conferenza del prof. Morelli illustrerà il contesto storico e sociale in cui lo spettacolo dell'*Empio punito* poté essere allestito, chiarendone alcuni particolari aspetti relativi alla fortuna del soggetto, alla committenza e alla composizione del pubblico, e alla drammaturgia musicale.

L'empio punito di Alessandro Melani; *Dramma in musica in tre atti* con la regia Cesare Scarton e la direzione di Alessandro Quarta è in scena a Roma e a Rieti in questi giorni. Le date sono sul sito del Reate Festival: <http://www.reatefestival.it/reate-festival-xi-edizione/eventi/empio-punito-di-alessandro-melani-dramma-musica-tre-atti-regia-0>

<http://www.cantriciidieuterpe.it> (<http://www.cantriciidieuterpe.it>)

[Tweet](#)

[Mi piace](#) Piace a 62 persone. Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici. [Condividi 62](#)

Il Messaggero di Rieti

Rieti, è iniziato il Reate Festival per le scuole: conferenza con il musicologo Franceschetti

RIETI

Venerdì 4 Ottobre 2019

RIETI - Ieri mattina, 3 ottobre, all'Auditorium Varrone si è parlato del mito di Don Giovanni nel teatro e nella musica. A tenere l'interessante conferenza il musicologo Emanuele Franceschetti, dottorando a La Sapienza di Roma, esperto di divulgazione musicale. Il pubblico era costituito dagli studenti del Liceo classico Marco Terenzio Varrone e del liceo musicale Elena Principessa di Napoli.

Un'introduzione alla nascita dell'opera seguita da un'analisi degli archetipi (Don Giovanni, Ulisse, Amleto, Faust) costituiva la premessa per capire un mito come quello di Don Giovanni. La storia del convitato di pietra che da Tirso de Molina



ciclicamente ha affascinato artisti, commediografi e musicisti è stata ripercorsa per arrivare al primo Don Giovanni in musica, l'Empio Punito di Alessandro Melani che verrà rappresentato domenica 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano. Un'introduzione

quindi ad uno spettacolo che ha entusiasmato il pubblico romano e che costituisce per il pubblico reatino una vera "chicca" da non perdere.

Nella stessa giornata, il pomeriggio, si svolgeva un incontro di Europa Incanto con gli insegnanti coinvolti nel progetto Turandot che dall'8 al 13 novembre porterà in teatro migliaia di ragazzi del territorio reatino a teatro.

https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_reate_festival_scuole-4776282.html

Rieti in vetrina

8/10/2019

E' iniziato il Reate Festival per le scuole! - Rietinvetrina

E' iniziato il Reate Festival per le scuole!

Di Redazione - 4 Ottobre 2019 - 10:55



Nella mattinata del 3 ottobre 2019, all'Auditorium Varrone, si è parlato del mito di don Giovanni nel teatro e nella musica. A tenere l'interessante conferenza il musicologo Emanuele Franceschetti, dottorando a La Sapienza di Roma, esperto di divulgazione musicale.

Il pubblico era costituito dagli studenti del liceo classico Marco Terenzio Varrone e del liceo musicale Elena Principessa di Napoli. Un'introduzione alla nascita dell'opera seguita da un'analisi degli archetipi (Don Giovanni, Ulisse, Amleto, Faust) costituiva la premessa per capire un mito come quello di Don Giovanni. La storia del convitato di pietra che da Tirso de Molina ciclicamente ha affascinato artisti, commediografi e musicisti è stata ripercorsa per arrivare al primo Don Giovanni in musica, l'Empio Punito di Alessandro Melani che verrà rappresentato domenica 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano. Un'introduzione quindi ad uno spettacolo che ha entusiasmato il pubblico romano e che costituisce per il pubblico reatino una vera 'chicca' da non perdere.

Nella stessa giornata, il pomeriggio, si svolgeva un incontro di Europa Incanto con gli insegnanti coinvolti nel progetto Turandot che dall'8 al 13 novembre porterà in teatro migliaia di ragazzi del territorio reatino a teatro.

Orario spettacoli e info biglietti:

L'empio Punito di Alessandro Melani - Rieti - Teatro Flavio Vespasiano

<https://www.rietinvetrina.it/e-iniziato-il-reate-festival-per-le-scuole/>

1/2

Frontiera conferenza Empio

[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

Il Reate Festival coinvolge anche le scuole

All'Auditorium Varrone si è parlato del mito di Don Giovanni nel teatro e nella musica con gli studenti del liceo classico Marco Terenzio Varrone e del liceo musicale Elena Principessa di Napoli

 [4 OTTOBRE 2019](#)  [REDAZIONE FRONTIERA](#)  [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



**Celebrazioni
presiedute dal
vescovo Domenico nel
tempo di Avvento**



**Santa Barbara, oggi
pomeriggio in
Cattedrale il discorso
del vescovo Domenico
alla città**

Frontiera conferenza Empio



È iniziato il Reate Festival per le scuole! Ieri mattina all'Auditorium Varrone si è parlato del mito di Don Giovanni nel teatro e nella musica. A tenere l'interessante conferenza il musicologo **Emanuele Franceschetti**, dottorando a La Sapienza di Roma, esperto di divulgazione musicale. Il pubblico era costituito dagli studenti del **liceo classico Marco Terenzio Varrone** e del **liceo musicale Elena Principessa di Napoli**. Un'introduzione alla nascita dell'opera seguita da un'analisi degli archetipi (Don Giovanni, Ulisse, Amleto, Faust) costituiva la premessa per capire un mito come quello di Don Giovanni.

La storia del convitato di pietra che da Tirso de Molina ciclicamente ha affascinato artisti, commediografi e musicisti è stata ripercorsa per arrivare al primo Don Giovanni in musica, l'Empio Punito di Alessandro Melani che verrà rappresentato domenica 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano. Un'introduzione quindi ad uno spettacolo che ha entusiasmato il pubblico romano e che costituisce per il pubblico reatino una vera 'chicca' da non perdere. Nella stessa giornata, il pomeriggio, si svolgeva un incontro di Europa Incanto con gli insegnanti coinvolti nel progetto Turandot che dall'8 al 13 novembre porterà in teatro migliaia di ragazzi del territorio reatino a teatro.



RIETI



L'Archivio di Stato di Rieti in mostra a Matera



Prefettura, un tavolo per discutere di mobilità e servizi alle infrastrutture



Giornata Mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada: tanti studenti al Flavio per non dimenticare

**MONTEPIANO
REATINO**

APS: verso la

Frontiera conferenza Empio

Il Reate Festival è realizzato **con il contributo** del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; **con il sostegno** di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; **soci fondatori**: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; **socio sostenitore**: Banca Intesa Sanpaolo; **le attività sono realizzate in collaborazione** con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.



RECENSIONI

Empio Punito

di Alessandro Melani

Repubblica Robinson

la Repubblica
ROBINSON

Data 05-10-2019
Pagina 38
Foglio 1

Quanti Don Giovanni dal barocco a Mozart

di Dino Villatico

Due *Don Giovanni* a Roma: Mozart al Teatro dell'Opera e *L'empio punito* di Alessandro Melani al Teatro di Villa Torlonia. Lo spettacolo immaginato da Graham Vick per Mozart sembra volere esplicitare ciò che nel testo è solo alluso. E via denudamenti, Don Giovanni esce in mutande, all'inizio, inseguito da Donna Anna. Si riveste in fretta. Annazza il padre di Donna Anna a bastonate. Né alla fine sprofonda nell'inferno, ma esce tranquillamente da una porta laterale per poi rientrare e accomodarsi sul ramo di un albero a guardare le smanie di quei poveri moralisti defraudati che cantano la giusta punizione del dissoluto. È forse il momento più mozartiano della messa in scena, questo *Don Giovanni* che guarda i sopravvissuti alla sua scomparsa. Il resto non ha quasi nulla della inafferrabile ambiguità mozartiana. Più che un'inadeguatezza all'azione, colpisce l'inadeguatezza alla musica. Non appare invece inadeguata la compagnia di canto. Nessuno sventa, ma tutti appaiono appropriati alla parte che devono recitare. Tutti, anche, però, un tantino sotto ciò che la parte richiede. Forse a ingrigire le prestazioni sono la regia e la conduzione musicale. La lettura di Jérémie Rhorer, infatti, è corretta, delicata. Ma si desidera maggiore ricchezza di sfumature. Domina invece un tono medio né tragico né leggero. Per il *Reate Festival*, e per l'Accademia Filarmonica Romana, è andato in scena *L'empio punito*, un melodramma romano del 1669. La storia è tratta da *El burlador de Sevilla* di Tirso de Molina, la fonte di tutti i don Giovanni seguenti, ma è ambientata, con incongruenza, nell'antica Grecia. Ottima la giovane compagnia di canto. Attenta la direzione di Quarta, sobria la regia di Scarton. Ma assai interessante la riproposta dell'opera. Il nostro teatro

barocco, musicale e parlato, è uno scrigno chiuso al quale bisognerebbe attingere più spesso. Riserba gioielli che è un peccato ignorare.

COMPOSIZIONE: ROBERTA VITA



▲ Protagonista
Alessio Arduini è Don Giovanni

Roma, Teatro dell'Opera
Don Giovanni
di Wolfgang Amadeus Mozart

Direttore Jérémie Rhorer
Regia Graham Vick

VOTO
★★★★☆



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Tempo

ediz. cartacea

IL TEMPO
normali
23 ottobre
2019

Altro Tempo

La Scala e Costanzi

Milano contro Roma

di Lorenzo Totzi

Da sempre c'è una malcelata rivalità tra Roma e Milano, tra la capitale politica e quella economica d'Italia, il terreno di confronto è quello della cultura e delle attività performative. Così è comprensibile che anche nell'area lirica, prodotto prettamente made in Italy, se la Scala di Milano scontra le sue rivali: il Costanzi di Roma sceglie tutte le sue campurie illuminante rivale così

Vittoria di misura del teatro meneghino con più contributi (90 milioni)
La fondazione capitolina si difende con un cartellone di tutto rispetto



un'occhiata ai due prossimi cartelloni lirici a confronto. Il Permetti preparato per la stagione 2019-2020 ben 15 titoli lirici (di cui 11 nuove produzioni), 8 balletti, 8 concerti sinfonici e 3 recital. L'Opera di Roma schiera 13 titoli lirici con solo 8 nuove produzioni, 5 balletti (con una ripresa) e tre alle Messe di Requiem di Verdi e soprattutto l'Orchestra Res di Serebrensky. Entrando poi maggiormente nel dettaglio la Scala di Chailly dimostra un retromaggio coraggioso nell'affiancare al grande repertorio (la popolarità inaugurazione con Tosca con la Netrebko, il Trittone, la ripresa della Traviata di Cavani, il Ballo in maschera di Salvini) opere di più alta esecuzione come il Romeo e Giulietta di Gounod con la mezzosoprano Diana Dumora, il Turco in Italia diretto da Fasoli, la Salome che segna la collaborazione di Chailly con Michael Klein che insieme a Metta Altmann, anche l'avanzata di Schoenberg e l'Indifferenza di Nono, il Pelléas et Mélisande diretto da Gatti con la Polina e Makina Wozak, il Tannhäuser e il nano Amore

Opera in alto: Katia Kabanova. Anziché. Al centro: l'Orchestra della Scala di Milano

dei tre di Montemagni emanati con la regia di Polina della catalana Fura del Baus, la Fedra con Oren e la Yoncheva, la Juida Seneca di Haendel affidata alla regia di Robert Carsen e Big del barocco Mingardo, Cenci, Beatrix e per chiudere la Gioconda. Un cartellone quanto mai vario con grandi nomi sul podio oltre a Chailly anche Metta e Oren) e sulla scena.



naspopolari ma già l'investimento di tendenza verso titoli più ricercati si era registrata negli ultimi anni). Se fosse inserita un big match colossale la vittoria di Milano sarebbe certa, ma di misura. Il che vale anche per il cartellone della danza in cui Milano vanta balletti di grande repertorio come il Lago dei cigni di Nureyev, Sylvia, il Romeo e Giulietta di MacMillan, lo storico Schuettmann di Balanchine, la Signora delle camelie di Nureyev, balletti da Bolle e

Zakharova accanto ad una novità assoluta di Bignoni. A Roma ad attrarre sono invece titoli come il Corsaro, il Lago dei cigni di Petri, ma soprattutto quel capolavoro che resta Notre Dame de Paris di Petri. Una vittoria dunque ai punti, ma il confronto registra anche il differente rapporto che hanno i milanesi con la Scala, prima opera pubblica realizzata dopo la guerra e da allora simbolo della città meneghina tanto che San Siro è spesso apostrofato come la

Scala del calcio, cosa che non avviene per lo Stadio Olimpico. Il bilancio dei finanziamenti 2018 per Roma ammonta a circa 60 milioni di euro di cui 38 pubblici (quasi 21 dallo Stato, 15 dal Comune e quasi 2 dalla Regione Lazio) e i vari aggiunti altri quasi 2 da contributi privati e sponsor. Il bilancio in attivo della Scala ammonta invece a 93 milioni, di cui 67 dai finanziatori (32 dallo Stato, quasi 5 dal Comune e poco più di 3 dalla Regione

Lombardia, 21 da altri fondatori) cui si aggiungono ben 25 da privati. Dunque per 30% fondi pubblici e 45% da ricavi propri e 25% da altri fondatori. La Scala gode infatti di una legge ad hoc dello Stato che la privilegia, mentre il Costanzi non ha mai ricevuto quella attenzione come Teatro di rappresentanza della capitale che pur lo spetterebbe. Tuttavia il numero degli spettatori è in crescita e dunque la rivalità in questo caso è eccezionalmente utile.

La recensione

Quel Don Giovanni classico che piace e convince sempre

La vita dello spettacolo musicale è davvero piena di sorprese piacevoli e carine come direbbe l'ostrogotico Gibbon. Mentre il più famoso dei Don Giovanni (il più famoso di Mozart) sta per ripartire, forte dei concerti per l'Obiettivo internazionale dello scorso anno.

Ed è stata una piacevole scoperta, la scoperta di una nuova regia recitata sotto la guida vigile di Alessandro Quarta, ma anche grazie ad un allestimento scenico, firmato da Cesare Scartoni, non pretentivo, anzi fantasioso, realizzato con molte e poche mezzi. Molte ridere che pedane di diverso spessore e

alcune poltrone vetrine mobili delimitano i diversi spazi scenici che ricordano la vicenda del seduttore. Armatissimo (cavalieri e convulsione) e la sua comparsa di contrabbasso di Quarta (Sabrina Corsetti), il quale seduce con la forza (pompieri) (Michela Guarnini) e se accade il consigliere Tadeno (uno scabro Riccardo Pianti). E non manca neppure il fido comparsa di contrabbasso di Don Giovanni, il servo Bibi (l'effervescente Giacomo Nanni), che trova corrispondenza e ironia nello scurlo Della (uno spiritoso Alessio Tosi). E allora poi sorprendente: dopo molte belle are (tipi

che dell'opera barocca, come quella del sommo o della prigione) dopo una serie di colpi di scena (come un primo subbuglio di Don Giovanni che beve un sonnifero e si sveglia del veleno) arriva finalmente la punizione divina. Un allestimento piacevole, garbato, elegante, col suo senso solo contestare il ricorso per l'attentato Don Giovanni alla voce di basso invece che a quella più comoda di un contraltino (all'opera altro anche tutti i suoi famigliari erano in travesti). Come avvertito nell'allestimento di Pisa. Pubblico incuriosito e soddisfatto.



Let. Ter.

IL TEMPO dettaglio

La recensione

Quel Don Giovanni classico che piace e convince sempre

La vita dello spettacolo musicale è davvero piena di sorprese: ascese e cadute come direbbe lo storiografo Gibbon. Mentre il più famoso dei Don Giovanni, quello di Mozart e Da Ponte, naufraga miseramente all'Opera di Roma, una boccata di sano ossigeno viene invece dal Teatro liberty di Villa Torlonia che ha riproposto (ultima replica giovedì 3 ottobre ore 20) un raro e dimenticato dramma per musica, antenato di tutte le variegata genia dongiovannesca ben illustrata a suo tempo in un esemplare volume da Giovanni Macchia. Pochi conoscevano più del titolo di

questo Empio punito con la musica di Alessandro Melani, rappresentato nel Palazzo Colonna a Borgo per il carnevale del 1669, che ora il coraggioso Reate Festival ha riproposto, forte dei consensi per l'Ullisse monteverdiano dello scorso anno.

Ed è stata una piacevole scoperta, auspice la musica di Melani resuscitata sotto la guida vigile di Alessandro Quarta, ma anche grazie ad un allestimento scenico, firmato da Cesare Scarton, non pretenzioso, anzi fantasioso, realizzato con molte idee e pochi mezzi. Molte splendide pedane di diverso spessore e

alcune policrome vetrate mobili delimitano a dovere lo spazio scenico che incomincia la vicenda del seduttore Acrimante (un sicuro e convincente Mauro Borgioni), marito fedifrago di Atamira (Sabrina Cortese), il quale seduce con la forza Ipomene (Michela Guarrera) e ne uccide il consigliere Tideo (uno scialbo Riccardo Pisani). E non manca neppure il fido compagno di scorribande di Don Giovanni, il servo Bibi (l'effervescente Giacomo Nanni), che trova corrispondenza e ironia nella nutrice Delfa (uno spiritoso Alessio Tosi). Il finale è poi sorprendente: dopo molte belle arie (dipi-

che dell'opera barocca, come quella del sonno o della prigione) dopo una serie di colpi di scena (come un primo salvataggio di Don Giovanni che beve un sonnifero invece del veleno) arriva finalmente la punizione divina. Un allestimento piacevole, garbato, elegante, cui si può semmai solo contestare il ricorso per Acrimante-Don Giovanni alla voce di basso invece che a quella più consona di un controtenore (alora per altro anche tutti i ruoli femminili erano in travesti). Come avverrà nell'allestimento di Pisa. Pubblico incuriosito e soddisfatto.

Lor. Toz.



Giornale della Musica

Mauro Mariani

6/12/2019

Dopo 350 anni L'Empio punito torna a Roma | Il giornale della musica



Dopo 350 anni L'Empio punito torna a Roma

La rara opera di Alessandro Melani, un capolavoro del barocco sorprendentemente moderno, ha inaugurato il Reate Festival, che l'ha portata anche a Roma per la prima volta in epoca moderna



L'Empio punito

Roma, Teatro di Villa Torlonia

L'Empio punito

28 Settembre 2019 - 06 Ottobre 2019

Giornale della Musica

Mauro Mariani

6/12/2019

Dopo 350 anni L'Empio punito torna a Roma | Il giornale della musica

È una curiosa coincidenza che negli stessi giorni a Roma vengano rappresentati all'Opera il *Don Giovanni* di Mozart e al Teatro di Villa Torlonia nell'ambito del Reate Festival (con la collaborazione dell'Opera stessa, dell'Accademia Filarmonica Romana e del Teatro di Roma) *L'Empio punito* con musica di Alessandro Melani su libretto di Filippo Acciaiuoli, forse in collaborazione con Giovanni Filippo Apolloni, ricavato dal *Burlador de Sevilla*. L'opera di Melani - rappresentata nel carnevale del 1669 nel teatro privato dei Colonna a Roma - è dunque la prima derivata da quel dramma spagnolo, attribuito tradizionalmente a Tirso de Molina, a cui anche Da Ponte avrebbe poi attinto per il suo libretto destinato a Mozart. In realtà è improbabile che Da Ponte conoscesse direttamente *El Burlador de Sevilla*, mentre forse aveva nella sua personale raccolta di vecchi libretti - che costituiva uno dei ferri del mestiere dei librettisti italiani dell'epoca - il testo di Apolloni, perché alcuni versi tornano quasi identici nelle due opere. Insomma un sottile *fil rouge* collega l'opera di Melani a quella di Mozart, quindi il confronto viene spontaneo e inevitabile, ma in realtà è impossibile. Non tanto perché quello di Mozart è un capolavoro irraggiungibile, senza paragoni, ma perché i centovent'anni intercorsi rendono le due opere profondamente diverse nella concezione e nella struttura stesse che ne sono alla base.

L'opera di Melani è fatta di una miriade di arie e duetti brevi o brevissimi, che si innestano senza "tagliante divario" in un recitativo tutt'altro che secco ma anzi mosso, plastico, espressivo, erede alla lontana del recitar cantando. Quindi ha una dinamicità e una teatralità straordinarie, le situazioni sono in continua evoluzione e i personaggi hanno appena il tempo di soffermarsi ad esprimere i loro "affetti" in maniera stringata ma efficacissima e già si passa ad altro.

gdm
giornaledellamusicait



soffermano spesso su massime moraleggianti e paragoni barocchi, le une e gli altri privi di mordente drammatico, col risultato che anche la musica procede a fatica. Ma questo solo per il primo quarto d'ora, poi testo e musica cambiano entrambi ritmo e, come si legge nelle note di regia di Cesare Scarton, questo dramma per musica diventa "una vorticoso giostra della vita". Allora le vuote sentenze moraleggianti lasciano spazio ad una amoralità che non ci si aspetterebbe in un'opera destinata ad un pubblico

Giornale della Musica

Mauro Mariani

6/12/2019

Dopo 350 anni L'Empio punito torna a Roma | Il giornale della musica

composto da alti prelati e da grandi aristocratici che vivevano anch'essi all'ombra della Chiesa. Questa amoralità – che, come dice ancora il regista, frantuma ogni regole e manda in pezzi “l’immagine che rifletteva un mondo dotato di propria apparente coerenza, logica e armonia” – va ben più in profondità delle audaci e non troppo velate allusioni sessuali messe in bocca ai personaggi popolari, che danno vita a scene comiche veramente irresistibili. Don Giovanni – che qui si chiama Acrimante – si muove in continuazione tra questi due registri, il tragico e il comico, facendosi beffe delle regole teatrali come di quelle sociali, morali e religiose. La sua amoralità è tale che anche quando finisce all'inferno non solo non si pente ma anzi seduce Proserpina stessa: questa sua prima discesa agl'inferi è in realtà solo un sogno premonitore – una delle tante idee escogitate dagli autori per creare sempre nuove situazioni teatrali – ma alla fine Acrimante sprofonda davvero sottoterra, trascinatovi dalla statua di Tidemo *alias* il Commendatore.

Indubbiamente *l'Empio punito* è una vertice dell'opera del Seicento e si rivela ancora viva e attuale, indubbiamente anche perché la nostra è un'epoca barocca. Ma bisognerebbe anche capire quanto i cospicui tagli abbiano contribuito a rendere questa edizione più consona alle moderne concezioni drammaturgiche di quanto sia la versione originale.

Diretto da Alessandro Quarta il Reate Festival Baroque Ensemble ha ben realizzato la parte strumentale, che nonostante la semplicità – due parti per violino più il basso continuo – è spesso molto incisiva. Ma il principale lavoro del direttore deve essere stato la concertazione del folto cast, mostratosi totalmente all'altezza del compito, che non presenta particolari difficoltà vocali ma richiede grande attenzione allo stile. Mauro Borgioni è stato un Acrimante vocalmente e scenicamente molto prorompente, ma senza uscire dai binari: che fosse un baritono invece di un castrato sopranista ha però cambiato radicalmente la natura del protagonista e i suoi equilibri con gli altri personaggi. Non è per sbrigarcela facilmente che accomuniamo gli altri sotto un generale “bravi tutti”, ma perché era proprio così. I personaggi nobili erano Alessandro Ravasio, Michela Guarrera, Carlotta Colombo e Sabrina Cortese. La coppia dei popolani era formata da Giacomo Nanni, che era Bibi = Leporello, e da Alessio Tosi, nelle vesti femminili di Delfa, personaggio che non ha un equivalente nell'opera mozartiana: le loro scene comiche facevano scoppiare in risate

Giornale della Musica

Mauro Mariani

6/12/2019

Dopo 350 anni L'Empio punito torna a Roma | Il giornale della musica

tutto il teatro. Riccardo Pisani, Luca Cervoni, Maria Elena Papi e Guglielmo Buonsanti hanno mostrato grande duttilità vocale e trasformismo scenico nel ricoprire ognuno vari ruoli.

Fondamentale per l'ottimo esito dello spettacolo era la regia di Cesare Scarton, con le scene di Michele Della Cioppa e i costumi di Anna Biagiotti, che hanno ambientato *L'Empio punito* nella prima metà del secolo scorso, quindi in un'epoca moderna ma comunque ormai lontana nel tempo, eliminando l'assolutamente improbabile ambientazione nella Grecia classica dell'originale. Una volta tanto, tale scelta non andava affatto in direzione di uno stravolgimento della natura dell'opera e il perfetto bilanciamento tra testo, musica e scena che ne costituisce il principale – e modernissimo – carattere era totalmente salvaguardato.

di **Mauro Mariani**

RECENSIONE / CLASSICA

04 OTTOBRE 2019

tempo di lettura 5'

Classic Voice

novembre 2019

Sandro Cappelletto

Recensioni



de dall'alto a mo' di turbante sopra lo sventurato? E quella statua di un Brahma opino e blazato che si anima e starnazza agitando le molte braccia? Vabbè, velo pietoso. Una direzione artistica che intenda mettere in scena quest'opera, dovrebbe porsi l'imperativo categorico di trovare un tenore adatto. Se non c'è e nulla si trova di meglio di questo Kévin Amiel, si lascia perdere evitando così di proporre una vocetta sbiancata, falsetante, sovente afona

in zona centrale perché poggiata sulla buona volontà e sulla sola (scarsa) natura anziché sul fiato, con conseguente patto nient'affatto ferreo con l'intonazione senza che l'imbambolito fraseggio possa in alcun modo rimediare. E meno male che la buona orchestra di Ryan McAdams ha soccorso quanto più possibile: ma l'esito della sua direzione alla Rai qualche anno fa (dove appunto il tenore c'era, l'ottimo Paolo Fanale) è per forza di cose risultato di tutt'altra levatura. Bene Hasmik Torosyan, timbro gradevole di soprano leggero (però Leila vorrebbe voce più corposa da lirico) con ottimi lineamenti di canto e belle intenzioni espressive. Fabio Maria Capitanucci è tornato a cantare dopo qualche tempo di ritiro, e sfortuna ha voluto rientrasse solo alle ultime recite non del tutto rimesso da una tracheite: il timbro è ancora la meraviglia che ben si ricorda e s'è a lungo rimpianta, valorizzata dalla magnifica linea di canto tutta sul fiato e dunque morbida, fluida, perfettamente omogenea, al servizio d'un chiaroscuro accentale di classe superiore. Un ritorno che rende felice ogni amante del buon canto.

EDVIO GIUDICI

Don Giovanni tra i CARDINALI

A Roma convince la prima versione del "dissoluto punito" messa in musica da Melani nel 1630 e ambientata nella Grecia antica

ROMA

MELANI

L'EMPPIO PUNITO

DIRETTORE Alessandro

Quarta

REGIA Cesare Scartón

FESTIVAL Rente

★★★★

Domenico di Santi d'Antonio Melani, campanaro del duomo di Pistoia a inizio Seicento, era uomo attento all'andamento del mercato della musica. Di sette figli musicisti, decise di farne castrare quattro: Francesco Maria, Bartolomeo, Vincenzo Paolo e Atto, il più celebre, divennero soprannati. Andò meglio a Jacinto, campanaro come il padre, e a Jacopo e Alessandro, compositori. Si fecero onore, soprattutto il secondo, attivo a Parigi, poi a Roma, dove il

concittadino cardinale Giulio Rospigliosi viene detto papa Clemente IX. Ed è Roma, a Palazzo Colonna in Borgo che 350 anni fa, Alessandro Melani, con il letterato Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli, porta in scena *L'empio punito*, dramma musicale ispirato a *El burlador di Sevilla y convidado de piedra*, il dramma in prosa di Tirso de Molina edito a Barcellona nel 1630. È la prima intonazione di un personaggio destinato a diventare mito. Il 17 febbraio 1669 era tempo di Carnevale e quanto si saranno divertiti i cardinali presenti alla prima di un'opera lasciva, drammatica e comica, attraversata da quella fluidità formale che presto il teatro musicale perderà, sacrificandola agli stilemi dell'opera seria settecentesca, tutta virtuosismi

e da capo, nel segno della rigidità legitimista dell'ideologia diffusa dai libretti di Metastasio. Qui no. Qui un recitativo sfoda in un'aria che diventa duetto che si fa declamato che precipita in una nuova aria. E l'azione non si interrompe per lasciare al cantante tutto il tempo necessario per snocciolare ad libitum trilli e ronzolade. Si fossero conosciuti, si sarebbero piaciuti Melani e Gluck. Nella prima ripresa a Roma da allora, proposta al Teatro di Villa Torlonia per il Rente Festival, la direzione musicale di Alessandro Quarta e la regia di Cesare Scartón assecondano ed accentuano, anche grazie ad alcuni tagli condivisi, l'avvincente scorrevolezza musicale e drammaturgica. L'azione si svolge in Grecia nella città di Pella, e tutto torna: Acrimante è

Don Giovanni, il suo servo Bibi, Leporello; Atamira, donna Elvira; Tidemo, il Commendatore, che trascina all'inferno l'empio punito. Ma nell'Ade lo attende, per la conclusiva invenzione di una regia molto felice, la furia erotica di Proserpina. I tredici personaggi previsti dal libretto danno vita ad una sequenza ininterrotta di situazioni, traposte dalla scena di Michele Dalla Cioppa in un "luogo dell'anima" e vestite da Anna Biagiotti con abiti moderni. Alessandro Quarta - alla guida del Rente Festival Baroque Ensemble, formato da archi e basso continuo - è un prezioso punto di riferimento per il repertorio barocco, che restituisce con sensibile, teatrale vivacità di dinamiche e incisività ritmica.

SANDRO CAPPELLETTO

Classic Music Daily

Giuseppe Pennisi



Don Giovanni's Forefather

*GIUSEPPE PENNISI writes about a performance of
'L'empio punito' by Alessandro Melani*

Just a few blocks from Teatro dell'Opera di Roma, where a disappointing Mozart *Don Giovanni* is on, the first opera written on the subject of *Don Juan* can be seen and heard in the small cozy Teatro di Villa Taverna - planned for an audience of 130 including two tiers of balconies.

This is *L'empio punito* (The rake's punishment) by Alessandro Melani (1639-1703), to a libretto by Giovanni Filippo Apolloni and Filippo Acciaiuoli. It is *Don Giovanni's* forefather. The opera was commissioned by Marie Mancini - a niece of Giulio Cardinal Mazzarino, Louis XIV's right hand - for performance during Carnival of 1669. The work premiered at the Teatro di Palazzo Colonna in the historic Borgo district of Rome on 17 February 1669, 350 years ago. Most likely, the Italian noble woman knew *Don Juan* through Molière's 1665 play because she had lived in Paris for several years. *L'empio punito* was a major event because the staging was so expensive that the Colonna family had to resort to what is now called crowd funding to finance it; even Queen Christine of Sweden, then in self-imposed exile in Rome, had to chip in to finance the staging.

The opera ought to have been a success because music historians report performances in Florence and Bologna, in aristocratic palaces not in commercial theatres. In recent times, it appeared in May 2003 at Leipzig Opera in a fully staged lavish production with Christophe Rousset and Les Talens Lyriques; it was revived the same year in concert form at the Beaune Baroque Music Festival. In a concert version too, the opera was presented at the 2004 Radio France Festival in Montpellier. A selection of numbers were performed in a semi-staged production in Pisa in 2015.

The present production is by the Reate Festival: after a few performances in Rome, it will be staged in Pieti in the Teatro Vespasiano. It is the first revival in

Classic Music Daily

Giuseppe Pennisi

8/10/2019

Ensemble. Don Giovanni's Forefather. Giuseppe Pennisi writes about a performance of 'L'empio punito' by Alessandro Melani

Most likely, this will be the start of a new life for *L'empio punito* for two reasons: it is an absolute masterpiece, at the level of Monteverdi's operas; and it is an excellent example of the Roman Baroque school. Whilst the Baroque schools of Venice and Naples are well known and studied, only a few scholars - Lorenzo Tozzi, Alessandro Quarta and Andrea De Carlo - devote time and effort to delve into Roman Baroque music and operas. The style is terse, not flowery; the choral parts recall madrigals. Yet, without a knowledge of Roman Baroque it is hard to understand Handel, who lived and worked in Rome during his formative years, especially his now famous oratorio *Il trionfo del tempo sul disinganno*.

The opera alternates drama and comedy, including references to the Commedia dell'arte. It provides a rather amoral picture of society with a lot of intrigues and sex, even though at the very end, the main culprit is punished and sent to hell. Most likely, albeit in 1669 the opera was promoted by the Pope himself, the society depicted was quite similar to that of the aristocracy enjoying it at the Colonna Palace.

The production seen and heard on 29 September 2019 is elegant and effective, even though on a shoestring budget. In 1669, albeit following quite closely Tirso da Molina's 1616 play *El Burlador de Sevilla y Convidado de piedra*, the libretto sets the action in ancient Greece and provides for extravagant sets: sea tempests, palaces, gardens, jail, and hell. This is a reason, no doubt, for the high cost of the 1669 production. At the Reate Festival, Teatro di Villa Torlonia production, the action develops in the twentieth century. A single set by Michele Della Cioppa and Anna Biagiotti's elegant costumes - both on loan by the Teatro dell'Opera - provide well for the several set changes provided for in the libretto. The orchestral ensemble plays on period instruments and is conducted by Alessandro Quarta. The three acts of the original libretto are compacted into two acts of seventy-five and sixty minutes. The action flows swiftly due to the experienced stage direction by Cesare Scarton. There are a few cuts, as compared with the score, but they are minor and improve the development of the drama.

Classic Music Daily

Giuseppe Pennisi

8/10/2019

Ensemble. Don Giovanni's Forefather. Giuseppe Pennisi writes about a performance of 'L'empio punito' by Alessandro Melani



The initial scene from *L'empio punito* by Alessandro Melani. Photo © 2019 Andrea Rossi

The Accademia Filarmonica Romana also helped this great production by providing its rehearsal facilities.

The cast is young and enthusiastic; the singers/actors have been selected after competitive auditions with the support of the Alberto Sordi Foundation for Young Artists. They are well-versed in *recitar cantando*, the style required in seventeenth century opera. Some of them - Mauro Borgioni, Michela Guarrera, Giacomo Nanni and Luca Cervoni - had impressed me already about one year ago in Monteverdi's *Il ritorno d'Ulisse in patria* produced by the same group - see *Ulysses' Homecoming* in *Music & Vision Magazine*, 8 October 2018. There are eleven singers/actors in some twenty different roles. Most of them specialize in baroque music and are already in careers, either in Italy or abroad.

Classic Music Daily

Giuseppe Pennisi

8/10/2019

Ensemble. Don Giovanni's Forefather. Giuseppe Pennisi writes about a performance of 'L'empio punito' by Alessandro Melani



Proserpina's kiss in *L'empio punito* by Alessandro Melani. Mauro Borgioni as Acrimante and Maria Elena Pepi as Proserpina, with (below) the chorus of devils. Photo © 2019 Andrea Rossi

The audience erupted in well deserved ovations at the curtain calls.

I regret that after a few performances in Rome and Rieti, the production will close shop. There will be, though, a DVD on the Dynamic label, which will hopefully also be seen on Italian and foreign operatic TV channels.

Copyright © 5 October 2019 **Giuseppe Pennisi**,
Rome, Italy

The background image on this page is derived from the oil-on-panel painting *Bearded Man* attributed to the Italian Baroque painter and priest Ermanno Stroiffi (1616-1693).

[<< Home](#)

[Next review >>](#)

Latest:

Classical Music News; Live Performance Reviews; Obituaries; CD Reviews;
Press releases; Competitions; Interviews and Profiles; Previews; General Articles;
Book news and reviews; Comments; Somewhat Delayed Reviews;

Gli Stati Generali

Dino Villatico

SUONI E VISIONI

([HTTPS://WWW.GLISTATIGENERALI.COM/TOPI](https://www.glistatigenerali.com/topic/suoni-e-visioni/)
C/SUONI-E-VISIONI/)

DUE DON GIOVANNI A ROMA



DINO VILLATICO

([HTTPS://WWW.GLISTATIGENERALI.COM/USERS/DIONYSOS41/](https://www.glistatigenerali.com/users/dionysos41/))

Gli Stati Generali

Dino Villatico

1 ottobre 2019

Nel sublime duetto tra Don Giovanni e Zerlina, "Là ci darem la mano", il cui tema fu nei primi decenni dell'Ottocento una specie di tormentone, la figura ideale del tema amoroso, o piuttosto del tema della seduzione, Chopin ci compone sopra una serie di splendide variazioni, che lo rivelarono a Schumann, e Kirkegaard ci costruisce sopra tutta un'ermeneutica dell'esistenza, vi identifica la seduzione stessa della musica, come arte dell'istante, come stadio estetico della vita, ebbene, in quel bellissimo duetto, a un certo punto, Don Giovanni insinua un invito tutt'altro che estetico, anzi materialissimo, esprime il desiderio di possedere sessualmente Zerlina, e dice: "Quel casinetto è mio; soli saremo, / E là, gioiello mio, ci sposeremo". Evidente l'allusione. Ma è importante, teatralmente, che resti un'allusione. Anche perché, nel corso dell'opera, tutti i desideri sessuali di Don Giovanni saranno tutti uno per uno frustrati: il catalogo di Leporello è una vanteria o riguarda il suo passato. Graham Vick ha finto, invece, che Don Giovanni dicesse a Zerlina: "Quel casinetto è mio; soli saremo, / E là, gioiello mio, noi scoperemo". Tornano metrica e rima.



Gli Stati Generali

Dino Villatico

Ma così non scrive Da Ponte e così non fa cantare Mozart Don Giovanni. S'intuisce, anche nel testo originario, che il seduttore vuole portare là dentro Zerlina, per abusarne. Solo che il linguaggio non è uno strumento neutro. E permette, sia a Da Ponte sia a Mozart, di restare nella zona delle allusioni, zona che, come tutti sanno, riesce assai più seduttiva della realtà. Non è dunque solo questione di bon ton. Tutto lo spettacolo immaginato da Vick sembra, invece, volere esplicitare ciò che nel testo è solo alluso. E via denudamenti, don Giovanni e Leporello si spogliano e si cambiano i vestiti sulla scena, Don Giovanni, anzi, esce in mutande, all'inizio, inseguito da Donn'Anna. Si riveste in fretta. Ammazza il padre di Donn'Anna a bastonate. Né alla fine sprofonda nell'inferno, ma esce tranquillamente da una porta laterale per poi, durante il sestetto, rientrare e accomodarsi sul ramo di un albero a guardare le smanie di quei poveri moralisti defraudati che cantano la giusta punizione del dissoluto. E' forse il momento più mozartiano della messa in scena, questo Don Giovanni che guarda i sopravvissuti alla sua scomparsa. Nel teatro di Mozart raramente si troverebbe un finale che chiuda i conti della vicenda. Probabilmente solo nel Flauto Magico. Ma il Flauto Magico è una fiaba iniziatica. Nell'Idomeneo abbiamo la rabbia di Elettra delusa. Nel Ratto dal Serraglio le parole di Selim insinuano in Costanza il dubbio che Belmonte possa non essere il suo sposo ideale: "Cerca di non pentirti un giorno di avere rifiutato il mio amore". Nelle Nozze di Figaro non è solo la coppia Conte Contessa a vedersi frantumato il sogno d'amore. Cherubino – e il Conte lo ha capito – non è quel fanciullo che sembra. E la stessa Susanna è poi davvero insensibile alle seduzioni del Conte? La gelosia di Figaro è ingiustificata? In Così fan tutte, poi, il gioco delle coppie, lo scomporre e il ricomporre, lascia le coppie com'erano all'inizio? Altro momento in cui Vick sembra rappresentare con un'intuizione profonda il senso dell'azione è quando, verso la fine, dopo l'aria di Donn'Anna, "Non mi dir, bell'idol mio, / che son io crudel con te", i due escono di scena ciascuno dalla parte opposta: il loro amore è già quasi una separazione, non è quello dell'inizio. Ha qualcosa di funebre. Prefigura quasi una morte, come suggerisce Sergio Sablich.

Ma il resto dello spettacolo non ha quasi nulla della inafferrabile ambiguità mozartiana. Più che un'inadeguatezza all'azione, colpisce l'inadeguatezza alla musica, al dramma immaginato da Mozart: più che da Ponte – il cui libretto ha molti difetti – a costruire

Gli Stati Generali

Dino Villatico

personaggi e dramma è, infatti, la musica. E poi, che senso ha il braccio michelangiolesco di Dio che scende a prendersi Don Giovanni, ma la cui mano finisce strappata proprio da Don Giovanni? La statua del Commendatore non è un ammeniccolo trascurabile di scena, ma l'intervento decisivo dell'azione. Di chi dice Leporello che fa "ta ta ta"? O che "con la marmorea testa fa così così"?



Non appare invece inadeguata la compagnia di canto. Nessuno svetta per qualche grande personalità drammatica o vocale, ma tutti appaiono appropriati alla parte che devono recitare. Tutti, è vero, anche, un tantino sotto ciò che la parte richiede da loro, ma probabilmente a ingrigire le loro prestazioni sono la regia e la conduzione musicale. Il fatto è che appaiono, mediocri, quasi spenti. A cominciare dal Don Giovanni di Alessio Arduini, perfetto, questo sì, fisicamente, nel ruolo. Un po' meno vocalmente. Tutto a posto, tutto benissimo cantato e meglio recitato. Ma manca appunto l'ambiguità, indefinibile, certo, ma che si sente mancare: così come non emerge la nobiltà del personaggio: che senso ha fargli mangiare gli spaghetti con le mani. Che il servo si sieda a tavola con lui c'è già nel dramma di Tirso de Molina, ma il libretto di Da Ponte non lo fa supporre. E nel Settecento

Gli Stati Generali

Dino Villatico

le distinzioni di classe sono più nette che nel Seicento. O comunque si avvertono di più. Nello spettacolo ciò non si vede. Forse per un eccesso di realismo – e in un teatro come questo il realismo è sempre la scelta sbagliata. Di fronte a lui, la Donna Elvira di Salome Jicia non si erge come controparte morale della sua amoralità. Appare subito troppo dimessa, forse anche per l'abito da suora che Vick le impone, anticipando una scelta che avrebbe dovuto rivelarsi solo nel finale. Anche la Donn'Anna di Maria Grazia Schiavo, vocalmente ineccepibile, non dimostra quell'energia, direi anzi quella violenza emotiva e volitiva insieme, quell'ambiguità sentimentale, che il personaggio richiede. Juan Francisco Gatell, da parte sua, disegna un Don Ottavio energico, deciso, e canta la sua sublime aria con una delicatezza e tenerezza ammirevoli. Affidato alle sole voci, il terzetto delle maschere riesce uno dei momenti più indovinati dello spettacolo. La coppia Masetto Zerlina appare, invece, piuttosto incolore, non ben caratterizzata. Sotto tono anche il Leporello di Vito Priante. Nient'affatto terribile o imponente il Commendatore di Antonio di Matteo.

E veniamo così alla conduzione musicale della complessa e difficilissima partitura: Jérémie Rhorer. La sua lettura mozartiana è corretta, perfino delicata in molti punti. Ma, come nel resto, si desidera invano una maggiore ricchezza di sfumature, maggiore ambiguità nell'intonazione delle frasi musicali, maggiore libertà espressiva e maggiore libertà di tempo. E' apparso dominante un tono medio né tragico né leggero, che eguaglia tutti i momenti dell'azione. Don Giovanni è un'opera buffa – “dramma giocoso”, com'è indicato nel libretto, è, nel gergo teatrale del Settecento, un sinonimo di opera buffa – è dunque sì un'opera buffa, ma nella quale però si mescolano i generi del tragico e del comico, questo mescolamento non è venuto fuori.

Poco da dire sulle scene monocrome di Samal Blak e sugli scialbi costumi di Anna Bonomelli. Anche il gioco delle luci, mosso da Giuseppe Di Iorio, non è sembrato particolarmente inventivo e suggestivo, forse per adeguarsi al mezzo tono imposto dalla regia di Vick. Applausi quasi trionfali per tutti gli interpreti, alla prima, ma sonori fischi e fragorosi buh per la regia. Una volta tanto, giustificati.

Ma il Don Giovanni al Teatro dell'Opera non era il solo “burlador” dei teatri romani, in questo primo affacciarsi dell'autunno. Al Teatro di Villa Torlonia, infatti, per il Reate Festival, la cui inaugurazione si è però, come di consueto, avuta appunto a Roma e non a

Gli Stati Generali

Dino Villatico

Rieti, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana è andato in scena L'empio punito di Alessandro Melani, un melodramma andato in scena la prima volta a Roma nel 1669 al Teatro di Palazzo Colonna in Borgo. Il libretto è di Giovanni Filippo Apolloni su brogliaccio o canovaccio di Filippo Acciaiuoli. Ma la fonte è una "comedia" del 1616, di Tirso de Molina (ormai è accertata l'attribuzione): El burlador de Sevilla y convidado de piedra, il beffatore di Siviglia e invitato di pietra, l'incunabolo del mito di Don Giovanni. Acciaiuoli e Apolloni trasportano però la vicenda dalla Spagna e dall'Italia barocche nell'antica Grecia, in Macedonia, nei boschi che circondano la capitale Pella. E' una trasposizione infelice, perché il mondo greco, sia pure rivisitato da un drammaturgo seicentesco, ha poco a che vedere con salvezza e dannazione in termini cristiani. L'empio è punito, come Da Ponte e Mozart puniscono il dissoluto. Ma Da Ponte e Mozart lasciano intatta l'ambientazione sivigliana di una Spagna cattolica. La religione dei greci puniva altri generi di empietà che quelli sessuali.



Gli Stati Generali

Dino Villatico

le distinzioni di classe sono più nette che nel Seicento. O comunque si avvertono di più. Nello spettacolo ciò non si vede. Forse per un eccesso di realismo – e in un teatro come questo il realismo è sempre la scelta sbagliata. Di fronte a lui, la Donna Elvira di Salome Jicia non si erge come controparte morale della sua amoralità. Appare subito troppo dimessa, forse anche per l'abito da suora che Vick le impone, anticipando una scelta che avrebbe dovuto rivelarsi solo nel finale. Anche la Donn'Anna di Maria Grazia Schiavo, vocalmente ineccepibile, non dimostra quell'energia, direi anzi quella violenza emotiva e volitiva insieme, quell'ambiguità sentimentale, che il personaggio richiede. Juan Francisco Gatell, da parte sua, disegna un Don Ottavio energico, deciso, e canta la sua sublime aria con una delicatezza e tenerezza ammirevoli. Affidato alle sole voci, il terzetto delle maschere riesce uno dei momenti più indovinati dello spettacolo. La coppia Masetto Zerlina appare, invece, piuttosto incolore, non ben caratterizzata. Sotto tono anche il Leporello di Vito Priante. Nient'affatto terribile o imponente il Commendatore di Antonio di Matteo.

E veniamo così alla conduzione musicale della complessa e difficilissima partitura: Jérémie Rhorer. La sua lettura mozartiana è corretta, perfino delicata in molti punti. Ma, come nel resto, si desidera invano una maggiore ricchezza di sfumature, maggiore ambiguità nell'intonazione delle frasi musicali, maggiore libertà espressiva e maggiore libertà di tempo. E' apparso dominante un tono medio né tragico né leggero, che eguaglia tutti i momenti dell'azione. Don Giovanni è un'opera buffa – “dramma giocoso”, com'è indicato nel libretto, è, nel gergo teatrale del Settecento, un sinonimo di opera buffa – è dunque sì un'opera buffa, ma nella quale però si mescolano i generi del tragico e del comico, questo mescolamento non è venuto fuori.

Poco da dire sulle scene monocrome di Samal Blak e sugli scialbi costumi di Anna Bonomelli. Anche il gioco delle luci, mosso da Giuseppe Di Iorio, non è sembrato particolarmente inventivo e suggestivo, forse per adeguarsi al mezzo tono imposto dalla regia di Vick. Applausi quasi trionfali per tutti gli interpreti, alla prima, ma sonori fischi e fragorosi buh per la regia. Una volta tanto, giustificati.

Ma il Don Giovanni al Teatro dell'Opera non era il solo “burlador” dei teatri romani, in questo primo affacciarsi dell'autunno. Al Teatro di Villa Torlonia, infatti, per il Reate Festival, la cui inaugurazione si è però, come di consueto, avuta appunto a Roma e non a

Gli Stati Generali

Dino Villatico

Rieti, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana è andato in scena L'empio punito di Alessandro Melani, un melodramma andato in scena la prima volta a Roma nel 1669 al Teatro di Palazzo Colonna in Borgo. Il libretto è di Giovanni Filippo Apolloni su brogliaccio o canovaccio di Filippo Acciaiuoli. Ma la fonte è una "comedia" del 1616, di Tirso de Molina (ormai è accertata l'attribuzione): El burlador de Sevilla y convidado de piedra, il beffatore di Siviglia e invitato di pietra, l'incunabolo del mito di Don Giovanni. Acciaiuoli e Apolloni trasportano però la vicenda dalla Spagna e dall'Italia barocche nell'antica Grecia, in Macedonia, nei boschi che circondano la capitale Pella. E' una trasposizione infelice, perché il mondo greco, sia pure rivisitato da un drammaturgo seicentesco, ha poco a che vedere con salvezza e dannazione in termini cristiani. L'empio è punito, come Da Ponte e Mozart puniscono il dissoluto. Ma Da Ponte e Mozart lasciano intatta l'ambientazione sivigliana di una Spagna cattolica. La religione dei greci puniva altri generi di empietà che quelli sessuali.



Gli Stati Generali

Dino Villatico

non il genere). Alessandro Melani si avvia già a definire le forme del melodramma come saranno nel secolo seguente, ma i “recitativi”, che non sono ancora quelli che saranno nel melodramma del Settecento, conservano ancora, come accadeva nel melodramma delle origini, una forza espressiva pari a quella delle arie. Cesare Scarton ha scelto, anche lui, come Graham Vick, un’ambientazione moderna. In questo caso, felice. Perché attenua l’incongruità dell’ambientazione nella Grecia antica. La scena, di Michele Della Cioppa, è molto semplice, e quasi astratta. Piani sghembi che arieggiano un mondo dissestato, frantumato, pannelli scorrevoli, sui quali sono disegnate figure astrattamente vegetali. I costumi, di Anna Biagiotti, sono abiti moderni, o addirittura da enteneuse di locali notturni. Anche qui, però, perché abolire il monumento dell’ucciso? Non far vedere la sua statua? D’accordo l’astrazione, ma la statua è elemento indispensabile dell’azione, che altrimenti non ha senso.

I ruoli vocali sono anch’essi modernizzati, e forse è questo l’aspetto più discutibile della messa in scena. Acrimante, di fatti, com’è chiamato il Don Giovanni greco, avrebbe dovuto essere un castrato, probabilmente un sopranista. E’ invece il baritono Mauro Borgioni, bravissimo e si mostra dunque adeguato alla parte. Il Catilínón o il Leporello grecizzato, cioè il servo di Don Giovanni, qui di Acrimante, si chiama Bibi ed è un pirotecnico, esplosivo Giacomo Nanni. Irresistibile il ruolo en travesti di Delfa, un esuberante Alessio Tosi. Giustamente dignitoso, solenne, il Re di Macedonia Atrace impersonato da Alessandro Ravasio. Carlotta Colombo dà voce a Cloridoro e Michela Guarrera alla sua amata amante Ipomene, entrambi assai espressivi. La donna Elvira di turno, la moglie infelice di Don Giovanni-Acrimante, che si chiama Atamira ed è figlia del re di Corinto, è nobilmente interpretata da Sabrina Cortese. Ma tutta la compagnia dimostra grande disinvoltura nel recitare cantando i difficili personaggi di un melodramma seicentesco.

I e fila della complessa partitura sono tenute con duttilità e intelligenza da Alessandro

Gli Stati Generali

Dino Villatico

spettacolo come questo che ripropone per la prima volta in epoca moderna un melodramma del Seicento, otterrebbe ben altra risonanza, sarebbe gridato sulla stampa di ogni città. I francesi hanno messo in repertorio tutto il loro teatro barocco, musicale e no, i tedeschi hanno in repertorio i contemporanei compositori italiani Luigi Nono, Luciano Berio, che da noi sono quasi scomparsi da teatri e sale di concerti, e a Berlino o a Stoccarda o a Brema, per non dire di Zurigo, Monteverdi, o Rossi, o Cavalli, si vedono e si ascoltano più frequentemente che da noi. Che cosa sta accadendo a questo paese? Di che cosa osa così chiassosamente vantarsi se ha dimenticato e trascura il suo passato? I giornali sono diventati ormai poco più di un'agenzia pubblicitaria o di un megafono dei potenti d' turno. Nelle scuole si può ottenere la maturità pur ignorando chi sia stato Gesualdo, o Luca Marenzio. Alfieri è uno scocciatore che ha l'ossessione della libertà e di scrivere orridi versi. Se pure sanno che le sue tragedie e le sue commedie sono scritte in versi. Giovanni Filippo Apolloni è il successore teatrale di Giacinto Andrea Cicognini che scrisse libretti per Cavalli e per Cesti. Ma chi se ne rammenta? L'Italia di oggi è frivola e vanitosa, la sua frivolezza – scambiata per leggerezza, che è tutt'altra cosa – non le fa vedere le cose di cui per davvero dovrebbe menare vanto, e perciò si perde dietro le sciocchezze e precipita nel buco irrimediabile dell'assoluta insignificanza. Dalla quale chi sa quando usciremo.

Roma, Teatro dell'Opera, Don Giovanni, 27, 28, 29 settembre, 1, 2, 3, 4, 5, 6 ottobre

Roma, Teatro di Villa Torlonia, L'empio punito. 28, 29 settembre, 1, 2, 3 ottobre

TAG: Musica

CAT: Musica classica

BelliniNews

Riccardo Cenci

7/10/2019

BELLINI NEWS - RECENSIONI

RECENSIONI

HOME PAGE | CHI SIAMO | LIRICA | PROSA | RECENSIONI | CONCERTI | BALLETTI | LINKS | CONTATTI

direttore responsabile: Giovanni Pasqualino



Al teatro di Villa Torlonia

il primo Don Giovanni



Fra le diverse declinazioni musicali del mito di Don Giovanni, ispirate a *El burlador de Sevilla* di Tirso de Molina, quella vergata dalla giovane ma Alessandro Melani è accreditata come la prima. Della vicenda lo attrasse certo l'aura metafisica, l'allusività a un mondo infero che accompagna il tea primordi; pensiamo al viaggio ultraterreno di Orfeo che, nelle sue varie incarnazioni, è ricerca della trascendenza, immersione nell'ignoto della attraverso quel lato oscuro che si sottrae alla limitatezza dei nostri sensi. Così Acrimante, tale è il nome primigenio dell'impenitente libertino, condan la sua dissolutezza, in una scena di onirica pregnanza sogna di essere morto, e fra le tenebre dell'oltretomba non trascura di concupire niente me tenebra lo avvolgerà veramente quando, con tragica protervia, oserà invitare a cena la statua di Tideo, da egli stesso ucciso.

In vano cercheremo in questo momento topico le vette tragiche raggiunte da Mozart. Detto ciò, la scrittura di Melani è estremamente godibile

Bellininews

Riccardo Cenci

registri testuali.

Lodevole tutto il cast, sia dal punto di vista vocale che interpretativo, con una menzione speciale per il Bibi di Giacomo Nanni, particolarmente a pro del servitore antesignano di Leporello, e per l'Acrimante di Mauro Borgioni, oscuro e altero come si conviene al personaggio. Particolarmente spassoso di Delfa, anziana nutrice di Ipomene che, nella sua ansia di gioventù, mostra caratteri profondamente umani. Efficace anche Carlotta Colombo e Cloridoro, anche se tutti i numerosi interpreti meriterebbero una citazione per la chiarezza della dizione e per l'accurata recitazione. La cifra registica restituisce la complessità di un mondo nel quale pianto e riso vivono in stretta contiguità. Quattro pannelli scorrevoli dal decorativismo vagamente kitsch, volta in volta lo spazio scenico, abitato da passerelle oblique che alludono all'instabilità dell'esistenza. Anna Biagiotti confeziona costumi di foggia retro, funzionali all'atemporalità del mito. Il sesso che muove la folle giostra della vita viene evocato, a volte esplicitato in rapidi gesti, senza scadere nel volgare. I vengano tali recuperi, se restituiscono con questa efficacia un mondo solo apparentemente distante, in realtà assolutamente vitale e pregnante degli umori.

Città Nuova

Mario Dal Bello

6/12/2019

Il fenomeno Don Giovanni - Città Nuova - Città Nuova

Il fenomeno Don Giovanni

OTTOBRE 2019 / DI MARIO DAL BELLO

SOURCE: CITTÀ NUOVA

[Condividi 0](#)

In qualche modo, il controverso personaggio è al centro di due spettacoli a Roma nell'autunno 2019. Al Teatro dell'Opera e al Teatro di Villa Torlonia



Don Giovanni, trionfo di Mozart a Praga il 20 ottobre 1787, è un monumento della musica e del teatro musicale. Punto d'arrivo di una lunga tradizione barocca, apertura verso suggestioni preromantiche, ma, in definitiva è un mondo universale.

Ugual cosa allora che chiunque si metta ad affrontarlo si trovi di fronte ad una realtà prismatica, come è la vita, in cui si dialogano con naturalezza apparente i generi diversi, il lirico e il drammatico, la commedia, la buffoneria e il religioso. Difficile e facile il Don Giovanni, che può essere un trabocchetto per chi non faccia attenzione alla musica e ad una parola chiara e al contempo allusiva, senza mai essere greve, con uno straordinario equilibrio. **Equilibrio, e fragilità:** ecco i termini per il "dramma giocoso in due atti" scritto da Lorenzo da

Città Nuova

Mario Dal Bello

6/12/2019

Il fenomeno Don Giovanni - Città Nuova - Città Nuova

onte e musicato da Mozart che lo chiamava semplicemente "opera buffa".

olo che, in **Amadeus**, la comicità non è mai separata dalla stasi, dal lirismo, dal sentimento pacato. Ecco perché l'azione concitata del Don Giovanni e della società - nobili e plebei - che gli gira intorno e da lui dipende ova pause quasi estatiche (arie, quartetti) o di dramma raggelato (atto II, scena del Commendatore) e si rve di concertati - in cui orchestra e voci dialogano con colori diversi - assai mobili, ma sempre **tenuti sotto controllo da un ferratissimo Wolfgang**.

utto questo per dire che **Don Giovanni esige rispetto e umiltà** come si fa con i capolavori assoluti, anche rrendo scenicamente di attualizzarli. Ma **senza violentarli e fargli dire ciò che non dicono**.

utto questo aspetto delude la regia di **Graham Vick al romano Teatro dell'Opera che "parla troppo"**, esentando solo un Mozart vorticoso, erotico, superficiale, puntando a un teatro dell'assurdo più ell'intenzione che nei risultati. **Un neo-barocchismo purtroppo privo di quella finezza** che il musicista ozzart usa anche nel buffo.

ui sul palco **un grande albero spoglio** che don Giovanni usa come saliscendi al pari della piramide lignea e si alza e si abbassa facendo intravedere i figuranti e il coro (discreto), "invenzioni" come Elvira già onaca all'inizio, il Finale primo confuso e il Finale secondo - la scena del Commendatore sotto lo sguardo ella Sindone (!) - **priva di tragicità** e risolta con i "dito" michelangiolesco su Don Giovanni. Il quale poi

CITTANUOVA.IT
 **da Ponte Don Giovanni non risorge, rifiuta sino alla fine la mano tesa di Dio** (attraverso **si autocondanna**, anche nell'edizione viennese che elimina il sestetto conclusivo "Questo è il rito del mio Dio").

on tutto questo, il direttore francese, al suo debutto romano, **Jérémy Rhorer se la cava bene con orchestra, a parte certi insieme pesanti**, e con i cantanti, per fortuna: la stupenda Donna Anna di **Maria razia Schiavo**, il perfetto Don Ottavio di Juan Francisco Gatell (l'aria "Il mio tesoro" è da manuale) ed anche i estroversi Alessio Arduini e Vito Priante, cioè Don Giovanni e Leporello.

ltra cosa e altro testo "L'empio punito" di Alessandro Melani, 1669, al Teatro di Villa Torlonia, un ccolo gioiello neoclassico, per il Reate Festival. Tre atti scritti da Giovanni Filippo Apolloni con ascendenza iara da El burlador de Sevilla y Convidado de pedra di Tirso de Molina. Solo che qui l'azione è spostata ell'antica Grecia, nel regno di Macedonia fra vari ingorghi amorosi, e Don Giovanni si chiama Acrimante entre Leporello è i il servo Bibi, che vorrebbe essere come il maestro seduttore.

Baroque Ensemble diretto con perizia da Alessandro Quarta è perfetto come suono e musicalità. Sul palco scena azzurra con due vetrate semoventi è moderna ed efficace, si squaderna luminosa così che il giovane e ravissimo cast può dar libero sfogo sia ai recitativi arie e duetti e sia ad una recitazione vivace ma leggera, usta, grazie alla regia chiara di Cesare Scarton. **Ben fatto, questo antenato di Mozart**.

RGOMENTI

USICA

ONDIVIDI L'ARTICOLO

 Condividi 0

<https://www.cittanuova.it/fenomeno-don-giovanni?ms=005&sc=003>

2/17

Città Nuova

Mario Dal Bello

7/10/2019

Il fenomeno Don Giovanni - Città Nuova - Città Nuova

l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito.

Ok

Solo che, in **Amadeus**, la comicità non è mai separata dalla stasi, dal lirismo, dal sentimento pacato. Ecco perché l'azione concitata del Don Giovanni e della società – nobili e plebei- che gli gira intorno e da lui dipende trova pause quasi estatiche (arie, quartetti) o di dramma raggelato (atto II, scena del Commendatore) e si serve di concertati- in cui orchestra e voci dialogano con colori diversi – assai mobili, ma sempre **tenuti sotto controllo da un ferratissimo Wolfgang**.

Tutto questo per dire che **Don Giovanni esige rispetto e umiltà** come si fa con i capolavori assoluti, anche cercando scenicamente di attualizzarli. Ma **senza violentarli e fargli dire ciò che non dicono**.

Sotto questo aspetto delude la regia di **Graham Vick al romano Teatro dell'Opera che "parla troppo"**, presentando solo un Mozart vorticoso, erotico, superficiale, puntando a un teatro dell'assurdo più nell'intenzione che nei risultati. **Un neo-barocchismo purtroppo privo di quella finezza** che il musicista Mozart usa anche nel buffo.

Qui sul palco **un grande albero spoglio** che don Giovanni usa come saliscendi al pari della piramide lineare che si alza e si abbassa facendo intravedere i figuranti e il coro (discreto), "invenzioni" come Elvira già monaca all'inizio, il Finale primo confuso e il Finale secondo – la scena del Commendatore sotto lo sguardo della Sindone (!) – **priva di tragicità** e risolta con i "dito" michelangiolesco su Don Giovanni. Il quale poi risorge e sta su un albero a guardare con delizia i sopravvissuti, diventati altri lui.

Ma per Mozart-da Ponte Don Giovanni non risorge, rifiuta sino alla fine la mano tesa di Dio (attraverso Donna Elvira) e **si autocondanna**, anche nell'edizione viennese che elimina il sestetto conclusivo "Questo è il fin di chi fa mal".

Con tutto questo, il direttore francese, al suo debutto romano, **Jérémy Rhorer se la cava bene con l'orchestra, a parte certi insieme pesanti**, e con i cantanti, per fortuna: la stupenda Donna Anna di **Maria Grazia Schiavo**, il perfetto Don Ottavio di Juan Francisco Gatell (l'aria "Il mio tesoro" è da manuale) ed anche gli estroversei Alessio Arduini e Vito Priante, cioè Don Giovanni e Leporello.

Altra cosa e altro testo "L'empio punito" di Alessandro Melani, 1669, al Teatro di Villa Torlonia, un piccolo gioiello neoclassico, per il Reate Festival. Tre atti scritti da Giovanni Filippo Apolloni con ascendenza chiara da El burlador de Sevilla y Convidado de piedra di Tirso de Molina. Solo che qui l'azione è spostata nell'antica Grecia, nel regno di Macedonia fra vari ingorghi amorosi, e Don Giovanni si chiama Acrimante mentre Leporello è i servo Bibi, che vorrebbe essere come il maestro seduttore.

Il Baroque Ensemble diretto con perizia da Alessandro Quarta è perfetto come suono e musicalità. Sul palco la scena azzurra con due vetrate semoventi è moderna ed efficace, si squaderna luminosa così che il giovane e bravissimo cast può dar libero sfogo sia ai recitativi arie e duetti e sia ad una recitazione vivace ma leggera, giusta, grazie alla regia chiara di Cesare Scarton. **Ben fatto, questo antenato di Mozart**.

Scarica l'articolo in  pdf

ARGOMENTI

MUSICA

Il Sussidiario

Giuseppe Pennisi



MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA CINEMA E TV SPORT
INTERVISTATI AUTORI

Home / **MUSICA E CONCERTI**

f t / SHARE

OPERA/ “L’Empio Punito”, l’antenato di Don Giovanni

02.10.2019 - Giuseppe Pennisi

L’Empio Punito di Alessandro Melani, su libretto di Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli, è l’antenato del Don Giovanni mozartiano



Giacomo Nanni (Bibi) e Mauro Borgioni (Acrimante), foto di Andrea Rossi

f A pochi isolati dal Teatro dell’Opera, dove si può vedere
t ed ascoltare **un deludente Don Giovanni di Mozart**,
+ è in scena la prima opera scritta sul tema del grande
seduttore nel piccolo Teatro di Villa Taverna – previsto

**Non hai connessione
Nessun problema.**

Porta la tua musica sempre con te, anche in modalità offline e ascolta senza pubblicità.

Al termine dell’offerta, si applica la tariffa dell’abbonamento mensile soggetta a termini e condizioni. Disponibile solo per gli utenti che non ancora provato Premium.

3 MESI GRATIS



**ULTIME NOTIZIE DI
MUSICA E CONCERTI**

Il Sussidiario

Giuseppe Pennisi

7/10/2019

OPERA/ "L'Empio Punito", l'antenato di Don Gic

per un pubblico di 130 persone tra platea e balconate.



Si tratta de *L'Empio Punito* di Alessandro Melani, su libretto di Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli.



È l'antenato del Don Giovanni mozartiano. L'opera fu commissionata da Marie Mancini, nipote del cardinale Giulio Mazzarino, braccio destro di Luigi XIV Re di Francia, per il



Carnevale del 1669. L'opera debuttò al Teatro di Palazzo Colonna nello storico quartiere Borgo di Roma il 17 febbraio 1669, 350 anni fa. Molto probabilmente, la nobildonna italiana conosceva il mito di Don Giovanni grazie alla commedia di Molière del 1665 perché aveva vissuto a Parigi per diversi anni. *L'Empio Punito* fu un evento importante perché la messa in scena era così costosa che la famiglia Colonna dovette ricorrere a quello che oggi viene chiamato *crowd funding* per finanziarla; anche la regina Cristina di Svezia, allora in esilio a Roma, ha dovuto mettere mano al portafoglio per la produzione. L'opera deve essere stata un successo perché gli storici della musica riportano riprese a Firenze e Bologna, in palazzi aristocratici non in teatri commerciali.

Negli ultimi tempi, è apparsa nel maggio 2003 all'Opera di Lipsia in una produzione sontuosa con Christophe Rousset e Les Talents Lyriques;



Questo cibo ammala l'intestino

Questo cibo causa flatulenza, stipsi e diarrea, ma lo consumate ogni giorno

Il Sussidiario

Giuseppe Pennisi

7/10/2019

OPERA/ "L'Empio Punito", l'antenato di Don Gic

e stato ripresa lo
stesso anno in

BodyFokus

[APRI >](#)

forma di concerto

al Beaune Baroque Music Festival. In una versione da

concerto, l'opera è stata presentata al Festival di Montpellier di Radio France nel 2004. Una selezione di brani è stata eseguita in una produzione semi-scenica a Pisa nel 2015.

L'attuale produzione è del Reate Festival: dopo alcune rappresentazioni a Roma, andrà in scena a Rieti nel Teatro Vespasiano. È il primo revival in Italia dal 1669. Tuttavia, si celebra Melani per il 350esimo anniversario di quest'opera. Una produzione diversa sarà vista e ascoltata a metà ottobre al Teatro Verdi di Pisa e nel luogo di nascita di Melani, Pistoia.

Molto probabilmente questo sarà l'inizio di una nuova vita per *L'Empio Punito* per due motivi: a) è un capolavoro assoluto, a livello delle opere di Monteverdi; b) è un ottimo esempio della scuola barocca romana.

Mentre le scuole barocche di Venezia e Napoli sono ben conosciute e studiate, solo pochi studiosi (ad esempio Lorenzo Tozzi, Alessandro Quarta, Andrea De Carlo) dedicano tempo e sforzi per approfondire la musica e le opere barocche romane. Lo stile è conciso, non fiorito; le parti corali richiamano i madrigali. Eppure, senza conoscere il barocco romano è difficile capire Handel che visse e lavorò a Roma durante i suoi anni formativi, in particolare il suo ormai famoso oratorio *Il trionfo del tempo sul disinganno*.

L'opera alterna dramma e commedia, compresi riferimenti alla *Commedia dell'Arte*. Fornisce un quadro piuttosto amorale della società con tanti intrighi e sesso, anche se alla fine il colpevole principale è punito e spedito all'inferno. Molto probabilmente, anche se nel 1669 l'opera fu promossa dal Papa stesso, la società raffigurata era abbastanza simile a quella dell'aristocrazia che godette lo spettacolo al Palazzo Colonna.

Il Sussidiario

Giuseppe Pennisi

7/10/2019

OPERA/ "L'Empio Punito", l'antenato di Don Gic

La produzione vista e ascoltata il 29 settembre è elegante ed efficace, anche se realizzata con un budget limitatissimo. Nel 1669, seppur seguendo da vicino il dramma di Tirso da Molina del 1616 *El Burlador de Siviglia y Convidado de piedra*, il libretto situa l'azione nell'antica Grecia e prevede macchinari scenici complessi: tempeste di mare, palazzi, giardini, carcere, l'inferno. Un motivo, senza dubbio, per l'alto costo della produzione del 1669.

Nella produzione del Festival Reate, l'azione si sviluppa nel ventesimo secolo. Una scena unica di Michele Della Cioppa e gli eleganti costumi di Anna Biagiotti – entrambi in prestito dal Teatro dell'Opera – presentano efficacemente i numerosi cambi di luogo previsti nel libretto. L'ensemble orchestrale suona su strumenti d'epoca ed è diretto da Alessandro Quarta. I tre atti del libretto originale sono compattati in due atti di 75 e 60 minuti. L'azione scorre rapidamente grazie all'esperta regia di Cesare Scarton. Ci sono alcuni tagli, rispetto alla partitura, ma sono minori e consentono al dramma di svilupparsi meglio. Anche l'Accademia Filarmonica Romana ha aiutato questa produzione fornendo le sue strutture per le prove. Il cast è giovane ed entusiasta; i cantanti-attori sono stati selezionati dopo audizioni competitive con il supporto della Fondazione Alberto Sordi per giovani artisti. Sono esperti *in recitar cantando*, lo stile richiesto nell'opera del XVII secolo. Alcuni di loro (Mauro Borgioni, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni) mi avevano colpito molto favorevolmente già circa un anno fa in *Il Ritorno d'Ulisse in Patria* di Monteverdi prodotto dallo stesso gruppo. Ci sono undici cantanti-attori in una ventina di ruoli diversi. La maggior parte di loro è specializzata in musica barocca e sono già in carriera in Italia o all'estero. Il pubblico è esploso in meritate ovazioni al termine dello spettacolo.

Mi dispiace che dopo alcune repliche a Roma e Rieti, la produzione non verrà vista altrove. Ci sarà, però, un DVD di Dynamic che, si spera, sarà ospitato nei canali televisivi operietici italiani e stranieri

La Scena critica Tomaso Camuto

 2019 | mercoledì 2 ottobre

L'opera di Alessandro Melani
al teatro di Villa Torlonia
per il **Reate festival 2019**

L'empio punito

di TOMASO CAMUTO



Si ritiene che la prima versione in musica della leggendaria vicenda di don Giovanni Tenorio, già redatta nel 1616 da Tirso de Molina, sia l'opera di Alessandro Melani *L'empio punito*, su libretto di Filippo Acciajoli rivisto da Giovanni Filippo Apolloni, andato in scena a Roma nel 1669, ambientato in una immaginaria Macedonia e con protagonista il principe greco Acrimante. Era presente anche Cristina di Svezia, che a quanto pare si annoiò per l'eccessiva lunghezza del lavoro, pur apprezzandone musica e allestimento: spettacolo assai complesso e costosissimo, implicava sedici cambi di altrettante diverse scene, con una ventina di personaggi, cori, danzatori e comparse. Il celebre pittore e poeta napoletano Salvator Rosa ne deprecò i costi e in una lettera racconta che *L'empio punito* gli procurò un accesso di bile che lo tenne due giorni a letto. Il festival di Rieti, nel riproporlo forse per la prima volta al pubblico odierno, è certamente

riuscito a ridurre costi e durata (circa due ore e mezzo) con qualche taglio ed un funzionale ma sobrio allestimento scenico. Scenografia ad impianto fisso firmata da Michele Della Cioppa ben riuscita, soprattutto nel quadro finale del cimitero. La regia di Cesare Scarton coordina con estrema precisione oltre dodici tra cantanti e mimi. Degni di lode i costumi di Anna Biagiotti e le luci di Andrea Tocchio; la partitura è diretta da Alessandro Quarta a capo dei quattordici giovani strumentisti del "Reate Festival Baroque Ensemble". La musica è gradevolmente secentesca ma priva di punte salienti. Ultima recita romana nel delizioso teatro liberty di Villa Torlonia il 3 ottobre; poi ripresa finale il 6 al teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Molto bene i cantanti; ci limitiamo a citare il protagonista Mauro Borgioni, con Michela Guarrera (Ipomene) e i buffi Alessio Tosi (nutrice en travesti) e Giacomo Nanni (il servo Bibi); caloroso successo per l'affidabile riproposta.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



Belcanto e dintorni

30/9/2019

L'EMPIO PUNITO di ALESSANDRO MELANI ROMA VILLA TORLONIA – Belcanto e dintorni

Belcanto e dintorni

BELCANTO

L'EMPIO PUNITO di ALESSANDRO MELANI ROMA VILLA TORLONIA



Date: 30 settembre 2019 Author: Pina Giacomazzi 0 Commenti



Dramma musicale in 3 atti

Musica di *Alessandro Melani* (1639-1703)

Libretto *Giovanni Filippo Apolloni* su testo di *Filippo Acciaiuli*

Direttore *Alessandro Quarta*

Regia *Cesare Scarton*

Belcanto e dintorni

30/9/2019

L'EMPIO PUNITO di ALESSANDRO MELANI ROMA VILLA TORLONIA – Belcanto e dintorni

Reate Festival Baroque Ensemble

Atrace **Alessandro Ravasio**

Ipomene **Michela Guarrera**

Cloridoro **Carlotta Colombo**



REPORT THIS AD

REPORT THIS AD

Atamira **Sabrina Cortese**

Acrimante **Mauro Borgioni**

Bibi **Giacomo Nanni**

Delfa **Alessio Tosi**

Tidemo **Riccardo Pisani**

Corimbo **Luca Cervoni**

Proserpina **Maria Elena Pepi**

Demonio **Guglielmo Bonsanti**

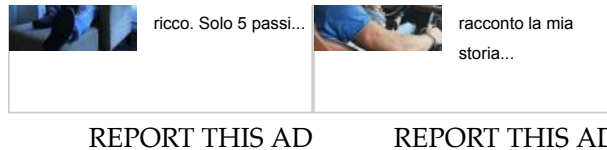
Pastorelle **Maria Elena Pepi e Luca Cervoni**

Coro di marinai, stallieri, diavoli, guardie **Luca Cervoni, Riccardo Pisani, Guglielmo Buonsanti**

Opera raramente rappresentata , prima opera del giovane **Alessandro #Melani**, fu commissionata al musicista dalla famiglia Colonna nel 1669 e rappresentata a Roma al teatro Colonna in Borgo il 17 febbraio dello stesso anno alla presenza di Cristina di Svezia. Il libretto fu affidato a **Giovanni Filippo #Apolloni** su testo di **Filippo #Acciaiuoli** tratto da *El Burlador de Sevilla* (1616) y *Convidado de pedra* di **Tirso #da Molina**

Il *Reate festival* in collaborazione con la *Filarmonica Romana* lo presenta per cinque serate , dal 28 settembre al 5 ottobre al teatro di Villa Torlonia in prima rappresentazione a Roma in epoca moderna.

Belcanto e dintorni



1.



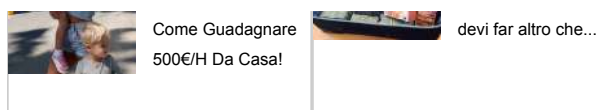
L'unico manoscritto superstite della partitura è presente nel Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana.

Quest'opera poco conosciuta è stata eseguita nel 2018 a Pisa in una selezione di brani con la direzione di Ipata che la porterà nuovamente a Pisa in questo mese in versione integrale.

Ci sembra molto interessante riportare alla luce opere significative che gettano una luce sul teatro e l'opera barocca, su un'epoca. Il mito di *don Giovanni* attraversa il '600-'700 nel teatro, nell'opera, nella narrativa e ispirerà il capolavoro di **Mozart-Da Ponte**.

Il regista **Cesare Scarton**, muove dalla necessità di attualizzare l'opera barocca per renderla comprensibile al pubblico odierno dopo tanti secoli. La scenografia, nelle tonalità del blu, quasi richiama ad un mondo interiore, è costituita da un pavimento inclinato a blocchi irregolari, sui quali cantanti, ballerini, comparse si spostano con difficoltà. Su un piancito sconnesso il muoversi è faticoso e incerto, metafora della vita. Don Giovanni è il personaggio che scompiglia ogni ordine e rende difficile la vita di chi lo incontra. Nella prima scena si aprono le quinte, colonne irregolari, il palco si illumina e dei ragazzi in costumi colorati giocano a palla, metafora del gioco psicologico nei rapporti fra i personaggi, soprattutto delle coppie.

Belcanto e dintorni



REPORT THIS AD

REPORT THIS AD

I vestiti, spesso cambiati, caratterizzano i personaggi che saranno ripresi e rivisitati con altri nomi nel Don Giovanni mozartiano: *Atamira* è la moglie tradita di *Acrimante-don Giovanni*, il suo vestito sarà sempre quello bianco da sposa, sposa prima di Acrimante e poi del re di Macedonia *Atrache*, ma solo dopo la morte del traditore, sarà vicina a donna Elvira nell'opera mozartiana, più consapevole dei torti subiti, non si ritirerà in un convento. *Ipomene*, innamorata di *Cloridoro*, coronerà alla fine il suo sogno d'amore, il suo vestito mette in luce la sua provocante bellezza, l'ormai attempata *Delfa* ricopre un esilarante ruolo en travesti. *Bibi*, il servo, è il futuro Leporello mozartiano.

L'opera composta alla metà del '600 presenta arie non lunghe e ariosi, stile sillabico e privo di coloratura. Un "recitar cantando" gradevole e coinvolgente. Il maestro **Alessandro #Quarta** ha affidato il ruolo centrale ad un baritono abbassando di un'ottava la partitura e operando alcuni opportuni tagli. Notevoli i duetti, vera partita fra due contendenti, quasi sempre un uomo e una donna, suggeriscono ampio respiro e pathos, soprattutto quelli fra Cloridano e Ipomene, due voci femminili.

Le voci sono tutte di giovani cantanti, tutti preparati ad affrontare i vari ruoli, non solo dal punto di vista vocale, ma anche interpretativo. Tuttavia si ha l'impressione di una certa omogeneità. **Alessandro Ravasio**, basso è *Atrache*, re di Macedonia, ha un timbro profondo e scuro, elegante l'interpretazione, *Acrimante* è il baritono **Mauro Borgioni**, già interprete di opere barocche, ottimi il fraseggio e presenza scenica, **Alessandro Tosi** ricopre il ruolo en travesti della nutrice *Delfa*, ironico e divertente, un ruolo d'eccezione, **Giacomo Nanni** (baritono), è *Bibi*, credibile servo di don Giovanni, ottima presenza scenica. Le voci femminili sono quelle di **Sabrina Cortese** (soprano) *Atamira*, **Michela Guarrera** (soprano), *Ipomene*, **Carlotta Colombo** (Soprano), nel ruolo en travesti di *Cloridano*, **Maria Elena Pepi** (contralto) nel ruolo di *Proserpina*, **Riccardo Pisani** (tenore), è *Tidemo*.

Belcanto e dintorni



L'orchestra , diretta dal maestro Quarta, rispettosa della composizione dell'orchestra barocca, è composta da pochi elementi: due clavicembali, una viola da gamba, un fagotto, violini e chitarra.

Il finale sorprende: Don Giovanni, inviterà Tidemo, da lui ucciso, a cena, ma sarà felice di morire, denunciando la sofferenza della sua vita. E' un libertino diverso, figura solo apparentemente vitale, che richiama un istinto di morte, alla fine scelta e desiderata, ma..... finale sorprendente: anche all'inferno continuerà la sua attività seduttiva, con Proserpina! Il testo è così salvato dall'elemento tragico, presente nel mito di Don Giovanni.

Riteniamo lavoro pregevole il ricercare opere così lontane nel tempo, ma all'origine del nostro melodramma e della sua fortuna attraverso i secoli. La tendenza alla riattualizzazione, necessaria sotto alcuni aspetti, talvolta diventa forzata e poco rispondente alla realtà storica dell'epoca. Il barocco è stato un periodo poliedrico, ricco di contraddizioni, ma forse non sempre libero nell'espressione artistica soggetta alle censure pontificie e di ambienti nobiliari. Cristina di Svezia, presente a Roma e promotrice d'arte, dovette lottare a lungo contro pontefici e censure per imporre almeno in parte la libertà d'espressione artistica. Non sempre regia e scenografia riescono ad entrare nelle contraddizioni e a restituire un'immagine storicamente più corretta.

Ci auguriamo che le opere barocche, anche le più sconosciute, possano tornare a vivere, ad essere rappresentate per continuare a parlare agli uomini di tutti i tempi.

Giuseppina Giacomazzi

Luca Cervoni,

Riccardo Pisani, Guglielmo Buonsanti

Il Ponte

Giulia Vannoni



MENU (<http://www.ilponte.com>)

ilPonte (<http://www.ilponte.com>)

UN DON GIOVANNI ANTE LITTERAM

3 OTTOBRE 2019 BY GIULIA VANNONI ([HTTP://WWW.ILPONTE.COM/AUTHOR/GIULIA-VANNONI/](http://www.ilponte.com/author/giulia-vannoni/))

f ([https://www.facebook.com/share.php?](https://www.facebook.com/share.php?u=%20http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F)

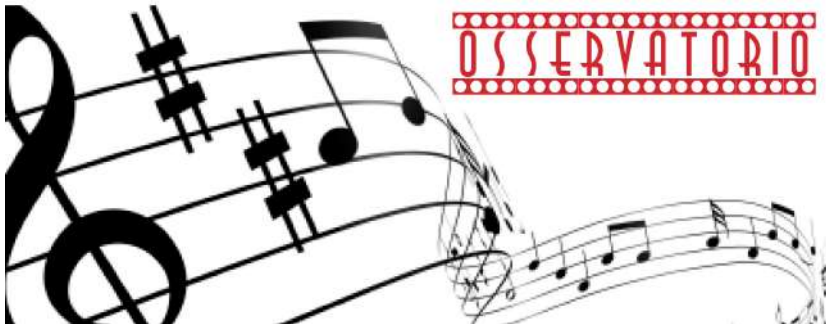
[u=%20http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F](https://www.facebook.com/share.php?u=%20http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F))

t ([http://twitter.com/share?](http://twitter.com/share?text=Un+Don+Giovanni+ante+litteram&url=http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F)

[text=Un+Don+Giovanni+ante+litteram&url=http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F](http://twitter.com/share?text=Un+Don+Giovanni+ante+litteram&url=http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F))

g+ (<https://plus.google.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F>)

p (<http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http%3A%2F%2Fwww.ilponte.com%2Ffun-don-giovanni-ante-litteram%2F&description=Un+Don+Giovanni+ante+litteram>)



OSSERVATORIO

MUSICALE

Il Ponte

Giulia Vannoni

9/10/2019

Un Don Giovanni ante litteram - Il Ponte

Nel bellissimo Teatro di Villa Torlonia per il Reate Festival è andato in scena *L'empio punito* del compositore seicentesco Alessandro Melani

ROMA, 1 ottobre 2019 – Probabilmente Mozart non conosceva *L'empio punito* composto nel 1669 da Alessandro Melani, ma le analogie fra l'irriducibile donnaiolo Acrimante, che ne è il protagonista, e la figura archetipica di ogni libertino, Don Giovanni, sono molteplici: non riguardano solo il comportamento dei due personaggi, ma gran parte delle relazioni che entrambi intessono sia con le donne sia con il servitore al loro seguito. E del resto, mezzo secolo prima di Melani, un seduttore impenitente – Don Giovanni Tenorio – era già approdato in teatro con *El burlador de Sevilla* di Tirso della Molina.

Avendo intuito le straordinarie potenzialità del soggetto, il compositore pistoiese fu comunque il primo a dare forma operistica alla vicenda, coadiuvato dall'irriverente poeta – e uomo di teatro a tutto tondo – Filippo Acciaiuoli (la versificazione si deve invece a Giovanni Filippo Apolloni). Il "dramma per musica in tre atti" *L'empio punito*, inevitabilmente spodestato dall'omologo mozartiano, andò però incontro all'oblio, anche se in epoca moderna non sono mancate le riprese (quest'anno se ne celebra il trecentocinquantesimo), soprattutto finalizzate alla ricognizione sulle radici del capolavoro di Mozart.



(<http://www.ilponte.com/wp-content/uploads/2019/10/Roma-La-bellissima-sala-del-Teatro-di-Villa-Torlonia.jpg>)

Roma – La bellissima sala del Teatro di Villa Torlonia

È stato il Reate Festival a curarne un nuovo allestimento: operazione assai più impegnativa di quanto si possa pensare perché, a differenza del *Don Giovanni*, che ne ha solo otto, i personaggi qui sono una quindicina. Si è rivelata, poi, un prezioso valore aggiunto la scelta del bellissimo Teatro di Villa Torlonia a Roma: gioiello architettonico di recente rimesso in funzione e che, con le sue piccole proporzioni, è particolarmente congeniale all'opera barocca.

Lo spettacolo del regista Cesare Scarton ha il merito di facilitare la comprensione della vicenda, in modo da rendere ancora più chiare le analogie, e nello stesso tempo le differenze, con il *Don Giovanni*. Lo aiutano le scene essenziali di Michele Della Cioppa, con quinte mobili – dalle decorazioni vagamente art déco – in grado di suggerire ogni volta spazi diversi, e i costumi moderni di Anna Biagiotti. A rendere piacevole l'andamento dell'*Empio punito*

contribuiscono l'attenzione ai dettagli e qualche spiritosa trovata (una delle due pastorelle, in travesti,

Il Ponte

Giulia Vannoni

9/10/2019

Un Don Giovanni ante litteram - Il Ponte

suggerisce esilaranti similitudini con le Sorelle Bandiera, mentre nel finale si vede Acrimante, sprofondato agli inferi, impegnato in un amplesso con una più che accondiscendente Proserpina), ma soprattutto ci pensa la musica di Melani basata su piacevoli ariosi alternati a duetti, in grado di non cedere mai alla monotonia.

Alessandro Quarta ha guidato il Reate Festival Baroque Ensemble – un gruppo di tredici strumentisti – con apprezzabili intenti stilistici, ottenendo sonorità sempre fluide e riuscendo a valorizzare la varietà musicale dell'opera. Anche l'affiatata compagnia di canto, formata da giovani, si è mostrata all'altezza, a cominciare da Mauro Borgioni, che disegna un protagonista baldanzoso e accattivante: la scelta di affidare a un baritono un ruolo scritto per castrato forse è discutibile sul piano filologico, ma certo consente una migliore verosimiglianza in palcoscenico. Accanto a lui un altro baritono, Giacomo Nanni, era l'agile e scattante servo Bibi, antenato di Leporello, che però – a differenza dell'omologo mozartiano – qui emula il padrone, intessendo una liaison con l'attentata nutrice Delfa: ruolo per tenore en travesti, secondo le consuetudini dell'epoca, ricoperto dallo spiritoso Alessio Tosi. Parente prossima di Donna Anna è Ipomene, la solida Michela Guarrera, mentre il suo amato, il querulo Cloridoro (precursore di Don Ottavio), ancora un ruolo en travesti, era affidato a una credibile Carlotta Colombo. Sono numerose le analogie fra Donna Elvira e Atamira, anche in questo caso sposa abbandonata del protagonista (il regista fa indossare all'interprete Sabrina Cortese sempre l'abito nuziale), ma a differenza del personaggio mozartiano – destinato a ritirarsi in convento – alla fine Atamira accetta la mano del Re di Macedonia (il nobile ed espressivo Alessandro Ravasio). Nell'*Empio punito* non poteva poi mancare l'invito a cena. Qui, però, il convitato ucciso dal protagonista – delitto che lo condurrà all'inferno – non è il padre, ma l'aio di Ipomene (interpretato da Riccardo Pisani). Ci sono ancora altri personaggi minori, mentre mancano Zerlina e Masetto. D'altra parte la coppia Da Ponte e Mozart introduce alcune varianti: poche, ma sufficienti a realizzare un capolavoro ineguagliabile.

Giulia Vannoni



About Art online

Claudio Listanti

6/12/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE



[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [ARTI VISIVE E MUSICALI](#) [ARCHITETTURA E DESIGN](#)

[MERCATO ANTIQUARIO](#) [ARCHEOLOGIA](#) [CONTEST](#) [CONTATTI](#)

FOCUS

- "L'Autoritratto" di Eugenia Serafini: al MACRO di Roma (Sabato 7 dicembre ore 16) →
- Anna Di Fusco al MACRO, "Autoritratto" ("... i quadri che volano" martedì 3 dicembre ore 16... →
- Un tuffo virtuale nei disegni di

L'Empio Punito di Melani.

Grande successo per l'apertura del Reate Festival

di Claudio LISTANTI

Al Teatro di Villa Torlonia prima esecuzione romana in tempi del capolavoro di **Alessandro Melani** capostipite delle realizzazioni operistiche del mito di **Don Giovanni**. Esecuzione di pregio grazie alla direzione di **Alessandro Quarta** e della messa in scena di **Cesare Scarto** con una valida compagnia di canto.

L'XI Edizione del **Reate Festival** la manifestazione musicale che vede anche la collaborazione dell'**Accademia Filarmonica Romana**, è stata inaugurata lo scorso 28 settembre presso il Teatro di Villa Torlonia con la

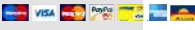
prima ripresa a Roma in tempi moderni de *L'Empio Punito* di **Alessandro Melani**, una delle

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK

FAI UNA DONAZIONE PER SOSTENERE ABOUTARTONLINE

Donazione



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Indirizzo email:

ISCRIVITI

About Art online

Claudio Listanti

6/12/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

Leonardo da Vinci al
Museo di Palazzo
Poggi (Bo) →



◦ Le opere di
Eugenia Serafini alla
mostra "Apolidi:
Identità (non)
disperse", a Palazzo
Merulana (Roma
fino all'8
dicembre) →



◦ A Palazzo
Montecitorio (Sala
della Lupa) in
esposizione "la
Vucciria" di Guttuso
dal 29 novembre
2019 al 12... →



◦ Alla Galleria
Poggiali (Fi) le
nuove opere di Luca
Pignatelli

opere più importanti nell'ambito della Storia del Teatro in Musica e del conseguente sviluppo di questa particolare forma di spettacolo.

Per spiegare l'importanza di questa operazione culturale, soprattutto per la scelta della città di Roma come inizio di questa serie di recite, è indispensabile dare al lettore i necessari cenni storici. Scritta nel 1669 da un Melani appena trentenne, musicista nato e vissuto nell'ambito di una famiglia a spiccata vocazione musicale. Pistoiese di nascita, figlio di **Domenico**, campanaro e lettighiere del vescovo di Pistoia, ebbe due fratelli compositori, **Jacopo** e **Antonio**, e altri quattro, tutti sopranisti, **Atto**, **Francesco Maria**, **Domenico** e **Bartolomeo**. La sua formazione musicale si perfezionò all'interno del duomo della sua città natale dove fu cantore dal 1649 al 1660 e dove si giovò degli insegnamenti di **Pompeo Manzini** maestro di cappella.

Successivamente, nel 1661, si trasferì a Roma, città dalla grande e straordinaria attività musicale, nella quale dopo varie esperienze, si stabilì definitivamente nel 1667 dopo che il suo concittadino **Giulio Rospigliosi** divenne papa con il nome di **Clemente IX**, assumendo poi la carica di maestro di cappella della *basilica di S. Maria Maggiore* e, successivamente, dell'*Oratorio del SS. Crocifisso* e di *San Luigi dei Francesi*.

A Roma **Melani** entrò in contatto con il '*dramma musicale*' romano del quale erano



RECENSIONI



◦ *Etgraphiae - DA ARTEMISIA A HACKERT - la collezione di un antiquario* →

PARTNER



BERARDI
GALLERIA D'ARTE | ROMA



About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE



- Gravi abusi a Matera. "Sassi abusati e danneggiati", la denuncia della "Fondazione Sassi" →



- "Dove dormono le stelle" Valentina Colella porta le sue installazioni a Roma (AOCF 58 – Galleria Bruno Lisi, ... →



- Nella Basilica di San Pietro in Vincoli la scienza incontra l'arte, Michelangelo e

Successivamente, nel 1661, si trasferì a Roma, città dalla grande e straordinaria attività musicale, nella quale dopo varie esperienze, si stabilì definitivamente nel 1667 dopo che il suo concittadino **Giulio Rospigliosi** divenne papa con il nome di **Clemente IX**, assumendo poi la carica di maestro di cappella della *basilica di S. Maria Maggiore* e, successivamente, dell'*Oratorio del SS. Crocifisso* e di *San Luigi dei Francesi*.

A



Fig 1 Una immagine del compositore Bernardo Pasquini

Roma **Melani** entrò in contatto con il '*dramma musicale*' romano del quale erano rappresentanti di spicco **Alessandro Stradella** e **Bernardo Pasquini**. Un ambiente musicale piuttosto stimolante all'interno del

BERARDI
GALLERIA D'ARTE | ROMA

AL
FINE ART
ANTONIO LARICCIOLA

SILVANO LODI
Gallery

VIMARTE
GALLERY

COLLI
INDEPENDENT ART GALLERY

RHcreativo
GRAPHIC & WEB DESIGN

CATEGORIE

- Archeologia
- Architettura e design
- Arte antica
- Arte contemporanea
- Arte

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

Mendelssohn
(Venerdì 13
ottobre) →



◦ "Memoria Viva"
1939 - 1945 a
Cassino; la
Seconda Guerra
Mondiale in
"realtà
aumentata" (fino
al 18 ottobre) →



◦ Leonardo da
Vinci e il moto
perpetuo Firenze,
Museo Galileo, 10
ottobre 2019 - 12
gennaio 2020 →



◦ Santa Severa:

quale Melani trovò terreno fertile per produrre la sua prima importante esperienza musicale e teatrale, forse la più grande della sua carriera di musicista: *L'Empio Punito* che fu rappresentata il 17 febbraio del 1669, presso il **Teatro di Palazzo Colonna in Borgo** in onore di **Cristina di Svezia**.

L'opera possiede un'altra particolare peculiarità. Il libretto è opera di **Giovanni Filippo Apolloni** che sviluppa un testo di **Filippo Acciaiuoli** tratto dall'opera teatrale *El burlador de Sevilla y Convidado de piedra* che la tradizione attribuisce a **Tirso de Molina**, un testo che può essere considerato il capostipite letterario del mito di **'Don Giovanni'**. Componendo e mettendo in scena *L'Empio Punito*, **Melani** crea quindi la prima versione in musica di questo mito che troverà, poi, la sua massima espressione con il *Don Giovanni* di **Mozart** e **Da Ponte**.

L'Empio Punito, nella sua versione originale, aveva un aspetto senz'altro monumentale. In partitura ci sono **cinquantuno arie**, **undici duetti** e **tre terzetti** con una parte coreutica molto sostanziosa ma abbandonando quasi del tutto quella prettamente corale. L'influenza di **Alessandro Stradella** è piuttosto evidente soprattutto nell'uso

moderna

◦ Arti visive
◦ Aste
◦ Contest
◦ Didattica e
diritto

◦

Esposizioni

◦ Eventi
◦ Fiere
◦ Focus
◦ Fotografia
◦ Interviste
◦ Mercato
antiquario
◦ Musica
◦ Recensioni
◦ Scultura
◦ Top list
◦

Uncategorize
d

ARCHIVI

◦ Ottobre
2019
◦ Settembre
2019
◦ Agosto
2019
◦ Luglio 2019

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

per tutto il mese
di ottobre visite
speciali durante il
fine settimana →



◦ Il Casino Nobile
di Villa Torlonia
ospita la mostra
Sergio Monari –
Rifrazioni
dell'Antico (5
ottobre 2019 –
... →



Fig 2 Una immagine del
drammaturgo Tirso de Molina

dell'*arioso* usato come ponte tra il recitativo e l'aria (qui tutte in forma bipartita) tra i quali si forma un forte legame, quasi ed essere considerati una entità autonoma. Una prassi che dona spessore agli elementi caratteriali ed emozionali di ogni singolo personaggio donando particolare efficacia alla percezione teatrale e drammatica da parte dell'ascoltatore/spettatore.

Anche la parte strumentale è molto ricca ed intensa, anch'essa derivata dallo stile di **Stradella e Pasquini**, chiaramente concepita da un musicista in possesso di **una padronanza dell'arte del contrappunto**, elemento sapientemente utilizzato fino ad

- Giugno 2019
- Maggio 2019
- Aprile 2019
- Marzo 2019
- Febbraio 2019
- Gennaio 2019
- Dicembre 2018
- Novembre 2018
- Ottobre 2018
- Settembre 2018
- Agosto 2018
- Luglio 2018
- Giugno 2018
- Maggio 2018
- Aprile 2018
- Marzo 2018
- Febbraio 2018

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

entrare in simbiosi con la parte prettamente vocale e creare così una espressività efficace e pregnante; una parte strumentale nella quale si possono ravvisare i prodromi di quella che sarà la futura parte orchestrale operistica.



Fig 3 Mauro Borgioni nella parte di Acrimante ©Andrea Rossi

Per quanto riguarda l'azione rappresentata, che contiene chiarissimi ed evidenti elementi del **mito di Don Giovanni**, il tutto è accentrato su *Acrimante*, impenitente libertino, che cerca di ingraziarsi l'affascinante *Ipomene*, compagna di *Cloridoro*, entrambi congiunti, sorella e cugino, del Re di Macedonia *Atrace*. Accanto c'è *Bibi* il servo di Acrimante, innamorato di *Delfa* nutrice di Ipomene. Una notte Bibi si traveste da Acrimante per introdursi nelle stanze di Ipomene per raggiungere

- [Gennaio 2018](#)
- [Dicembre 2017](#)
- [Novembre 2017](#)
- [Ottobre 2017](#)
- [Settembre 2017](#)
- [Agosto 2017](#)
- [Luglio 2017](#)
- [Giugno 2017](#)
- [Maggio 2017](#)

**PRIVACY E
COOKIE
POLICY**

- [Privacy e cookie](#)

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

l'agognata Delfa. E' scoperto da Atrache che crede di essere di fronte ad Acrimante e indignato lo condanna a morte.



Fig 4 Mauro Borgioni (Acrimante) e Giacomo Nanni (Bibi) ©Andrea Rossi

Interviene così *Atamira* moglie di Acrimante, da lui abbandonata ma sempre di lui innamorata che decide di salvarlo nonostante le sue dissolutezze: si propone al re come carnefice ma invece somministra un sonnifero al posto del veleno. Acrimante sognerà la sua morte e la discesa all'inferno dove incontrerà, affascinandola, *Proserpina*. Svegliatosi torna a corteggiare Ipomene tentando di usarle violenza; viene scoperto dal di lei consigliere *Tiderno* che sarà ucciso da Acrimante che, poi, nei pressi del cimitero si burlerà della statua dell'ucciso

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

invitandolo a cena. Tiderno accetta l'invito ma punirà l'empio sprofondandolo negli inferi. Il finale prevede la riappacificazione tra Cloridoro e Ipomene e Atamira che accetterà la mano di Atrace con Bibi e Delfo che si abbracciano.



Fig 5 Mauro Borgioni (Acrimante) e Sabrina Cortese (Atamira) ©Andrea Rossi

Fatte queste premesse che spiegano quanto sia importante la riproposta di un **capolavoro che quest'anno compie ben 350 anni di vita** il cui ascolto non evidenzia quelle particolari e devastanti rughe che l'età avanzata potrebbe produrre ma, al contrario, ha mostrato vitalità e dinamismo. Il merito, oltre al valore della partitura, è da ascrivere anche all'interpretazione di **Alessandro Quarta**, musicista tra i più in vista di oggi per la musica del periodo barocco e, in special modo, per quella che ha avuto come culla Roma.

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

Quarta ha basato la sua interpretazione partendo da una *'modernizzazione'* dell'esecuzione operata tramite l'applicazione di alcuni tagli al cospicuo materiale originale, omettendo la parte danzata ed espungendo alcune arie per ottenere una parte musicale sempre importante, due ore e un quarto di musica, ma più adatta alla fruizione dell'ascoltatore del terzo millennio. Partendo da ciò il direttore ha completato l'esecuzione con **una prova molto convincente** alla quale giovavano i suoi consueti tempi serrati che abbinati all'estrema cura nella realizzazione dei recitativi, mai banali ma sempre rivolti a creare quella tensione drammatica e teatrale che poi è completata dagli splendidi ariosi e le diverse arie che costellano la partitura ottenendo una simbiosi non comune tra parte strumentale e parte vocale che ha esaltato la teatralità e l'evoluzione del dramma rappresentato.

Tutto ciò è stato ottenuto grazie alla collaborazione del **Reate Festival Baroque Ensemble** interamente formato da validi strumentisti ed una compagnia di canto molto bene assortita che comprendeva diversi specialisti del genere.

Nella parte del protagonista *Acrimante*

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

ancora una
volta il
baritono
**Mauro
Borgioni** ha
fornito una
prova di
rilievo
donando al



Fig 6 Alessandro Ravasio
(Atrace) e Sabrina Cortese
(Atamira)

personaggio spessore drammatico e credibilità scenica supportato da una vocalità ideale per questo tipo di repertorio realizzando la difficile linea vocale senza alcuna difficoltà. Lo stesso discorso vale per il soprano **Sabrina Cortese**, deliziosa *Atamira* sia dal punto di vista vocale che scenico, che ha superato con eleganza tutte le difficoltà della linea di canto del suo ruolo agevolata dalla lunga frequentazione e dai successi ottenuti nel repertorio barocco.

Nelle altre parti principali c'era il soprano

About Art online

Claudio Listanti



Fig 7 Sullo sfondo Maria Elena Pepi
(Proserpina) e Mauro Borgioni
(Acrimante) ©Andrea Rossi

Michela Guarrera, cantante di ottima levatura brava nel rendere il fascino di *Ipomene*, **Carlotta Colombo** altro soprano di stile nella parte di *Cloridoro* e il basso **Alessandro Ravasio** che ci ha regalato un *Atrace* di indubbia 'regalità'.

Per quanto riguarda il resto della compagnia molto bravi il baritono **Giacomo Nanni** ed il tenore **Alessio Tosi** nel rendere brillante la coppia *Bibi-Delfa*, il soprano **Maria Elena Pepi** 'affascinante' *Proserpina*, il tenore **Riccardo Pisani** come *Tiderno* ed il basso **Guglielmo Bonsanti** efficace *Demonio*.

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE



Fig 8 La scena finale dell'opera. Giacomo Nanni e Alessio Tosi (Bibi e Delfa)-Michela Guarrera e Carlotta Colombo (Ipomene e Cloridoro)- Alessandro Ravasio e Sabrina Cortese (Atrace e Atamira)- Maria Elena Pepi e Mauro Borgioni (Proserpina e Acrimante) ©Andrea Rossi

Concludiamo con la parte prettamente visiva curata da **Cesare Scarton** rivelatasi perfettamente integrata con le altre componenti dello spettacolo. Abbandonata l'originale ambientazione nella città di Pella della Macedonia antica i costumi scelti per la rappresentazione erano relativi ad epoche diverse per dare quella sensazione di *un dramma 'senza tempo'* scelta particolarmente adatta per una rappresentazione 'barocca'. L'azione risultata molto incisiva nel mettere in risalto tutti i momenti chiave dell'evoluzione della trama era contenuta dentro *un impianto*

About Art online

Claudio Listanti

7/10/2019

L'Empio Punito di Melani. Grande successo per l'apertura del Reate Festival - ABOUT ART ON LINE

scenico essenziale, costruito senza lo sfarzo originale che è praticamente impossibile da realizzare oggi ma organizzato in maniera del tutto funzionale allo sviluppo teatrale, con diversi piani inclinati davanti ai quali c'erano due elementi scorrevoli che venivano sistemati a seconda delle esigenze scene raggiungendo la sua massima efficacia nella parte finale dell'opera quando l'accostamento dei due elementi lasciavano intravedere al centro la statua di Tideo per una visione particolarmente suggestiva.

Il tutto grazie alle scene di **Michele Della Cioppa**, ai costumi di **Anna Biagiotti** ed alle luci di **Andrea Tocchio** ed a tutta la compagnia di canto che assieme all'orchestra hanno dimostrato di contribuire con **un grande impegno collettivo** a dare all'esecuzione quei caratteri di 'modernità' che il direttore **Alessandro Quarta** ha voluto imprimere alla sua scelta estetica.



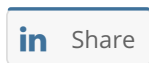
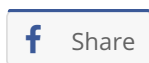
About Art online

Claudio Listanti

La recita alla quale abbiamo assistito (28 settembre) **ha riscosso un particolare gradimento dal foltissimo pubblico** presente che ha affollato al limite della capienza l'elegante sala neoclassica del Teatro di Villa Torlonia applaudendo a lungo tutti gli interpreti.

Claudio LiISTANTI Roma 6 ottobre 2019

CONDIVIDI!



« i casi più clamorosi di furti d'arte nel libro
"Capolavori rubati" di Luca Nannipieri
"Gli stemmi di Santa Maria del Popolo" in un
raffinato volume di Maria Teresa Cantaro »

Il Messaggero di Rieti

Rieti, inaugurato il Reate Festival, successo dell'Empio Punito

RIETI

Martedì 8 Ottobre 2019



RIETI - Giovane, vitale, trasgressiva, l'opera barocca l'Empio Punito di Alessandro Melani, ritornata in vita ora dal lontano 1669, ha entusiasmato il pubblico reatino. Le vicende amorose dei protagonisti, gli improbabili travestimenti e le avventurose peripezie del libertino protagonista sono stati



il perno di una metafora dell'esistenza, "la giostra della vita" scrive Cesare Scarton nelle sue note di regia. Giovani e attraenti, atletici e sensuali, i cantanti preparatissimi hanno strappato gli elogi anche dei critici più esigenti. Guidati da una regia fantasiosa e curatissima, quella di Cesare Scarton, e dalla straordinaria direzione musicale di Alessandro Quarta, gli interpreti hanno reso al meglio la psicologia dei personaggi, con un'espressività intensa e comunicativa.

Le scene di Michele Della Cioppa ingegnose e di alto valore estetico, gli eleganti costumi di Anna Biagiotti, sono stati valorizzati dalle luci di Andrea Tocchio. Dopo la rappresentazione reatina verrà prodotto un DVD dell'opera che lascerà testimonianza della ripresa in tempi moderni realizzata dal Reate Festival, un altro tassello che si aggiungerà alla già ampia produzione audio/video realizzata nell'ambito del festival.

Il folto pubblico ha salutato con entusiasmo tutti i protagonisti di questa produzione.

IL PROSSIMO SPETTACOLO
Domenica 13 ottobre ore 21

Klassikinfo.de

Thomas Migge

15/11/2019

L'opera di Alessandro Melani L'Empio Punito a Roma - Klassikinfo.de



PRINCIPALI



RECENSIONI

RITRATTI E INTERVISTE

NOTIZIE

KlassikInfo.de

Tu sei qui: Classica Informazione / opera e le recensioni dei concerti / Opera L'empio punito di Alessa

L'opera di Alessandro Melani L'Empio Punito a Roma

OPERE E RECENSIONI DI CONCERTI



Un primo don Giovanni

A Roma fu eseguita l'opera "L'Empio Punito" di Alessandro Melani del 1669 - un'opera giovanile di Don Giovanni

Di Thomas Migge

(Roma, ottobre 2019) Nel febbraio 1669, l'opera "L'Empio punito" ("Il cattivo castigato") fu presentata per la prima volta nel palazzo romano Colonna. L'opera di Alessandro Melani, basata sulla trama dell'opera teatrale di Turso de Molina "L'ingannatore di Siviglia e l'ospite pietoso", è la prima composizione musicale a riprendere il tema di Don Giovanni che ha reso famoso Mozart.

http://www.klassikinfo.de/alessandro-melanis-oper-lempio-punito-in-rom/?fbclid=IwAR0xNjZQDcr1_XT1EbPly33BmvekIR-ckK7U8

Klassikinfo.de

Thomas Migge

15/11/2019

L'opera di Alessandro Melani L'Empio Punito a Roma - Klassikinfo

L'opera di Melani, in seguito chiamata Don Giovanni Acrimante, ebbe un completo successo. Fu presentato in anteprima da vescovi e cardinali, nobili e re Christina di Svezia, per i cui ordini quasi nessuna donna era presente alla rappresentazione. Un'opera con una sentita storia di seduzione, amore, sesso e punizione del cattivo.

La storia è eccitante. Acrimante, nipote del re di Corinto, raggiunse dopo un naufragio insieme al suo servitore Bibi la corte di Atrache, re di Macedonia. Si innamora immediatamente della sorella del re, Ipomene. Alla corte c'è anche Atamira. Era un'amante di Acrimante, ma fu abbandonata da questo.

In tre atti, diventa chiaro che Acrimante è un uomo profondamente immorale e senza scrupoli la cui unica preoccupazione è sedurre le donne e poi lasciarle. Guai, una donna si innamora di lui. Una volta "aggirato", perde interesse per lei. Il libretto di Filippo Acciaiuoli è costellato di riferimenti ad autori antichi e italiani e a coloro che lo leggono viene ricordato il "Don Giovanni" di Lorenzo da Ponte. Le azioni di entrambe le opere sono molto simili. Come il rapporto tra Acrimante e Bibi, tra maestro e servo, nonché la presenza di una persona misteriosa, che ricorda fortemente il "Commendatore" di Mozart.

Nell'opera di Melani, il libertino uccide Tidemo, innamorato di Ipomene. In onore dei morti, una statua di marmo viene eretta nel giardino del palazzo. Certo, è ridicolizzata dall'irriverente Acrimante. Ma la statua risponde alle parole blasfeme Acrimantes. Accetta l'invito della statua per un banchetto. Ma non arriva a una festa, perché la

Klassikinfo.de

Thomas Migge

15/11/2019

L'opera di Alessandro Melani L'Empio Punito a Roma - Klassikinfo.de

statua vola in cielo e Acrimante si schianta all'inferno, dove è già atteso da Caronte. "L'Empio punito" termina con il coro degli altri protagonisti, che accolgono la giusta punizione divina.

Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble si sono esibiti nella produzione dell'Opera di Roma al Teatro Torlonia, un'interpretazione molto vivace e ritmicamente molto commovente delle arie melodiche e piene di sentimento e di duetti di una partitura immensamente ricca. Soprattutto alcuni duetti ricordavano le prime composizioni di George Frideric Handel.

Diretto Cesare Scarton. Come nel 2018, quando, insieme a Quarta, al Reate Festival di Monteverdi "Il ritorno di Ulisse in Patria" ha portato sul palco, questa volta Scarton ha usato solo pochi set e ha messo l'azione alla nostra presenza. Ciò ha reso la storia con i suoi protagonisti antiquati comprensibile e comprensibile anche per gli amanti dell'opera non barocca.

Tutti i ruoli erano eccezionali. Mauro Borgioni è apparso nel ruolo principale dell'eroe femminile. Alto e vigoroso, un volto maschile con barba scura e capelli ricci, aveva il perfetto "fisico da ruolo" per il ruolo di Acrimante.

Ma Borgioni è un baritono, con una voce molto potente. Melani aveva composto questo ruolo, ma per un castrato. Con orrore degli esperti di musica, Quarta decise di lasciare cantare un baritono ad Acrimante. Anche se non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito a questi ambiti professionali e tra i giornalisti musicali una decisione controversa, l'idea

Jessye Norman è morta

il 1 ottobre
2019-14: 02

La soprano maggiore Jessye Norman è morta di shock settico e disfunzione multipla d'organo ieri in un ospedale di New York lunedì 30 settembre 2019, a seguito di complicazioni a seguito di una lesione al midollo spinale che ha contratto diversi anni fa nel 2015. Aveva 74 anni. Jessye Norman è stata una delle più importanti [...]

Pietari Inkinen dirige il nuovo Bayreuther Ring 2020

20. Luglio 2019-

Klassikinfo.de

Thomas Migge

15/11/2019

L'opera di Alessandro Melani L'Empio Punito a Roma - Klassikinfo.de

statua vola in cielo e Acrimante si schianta all'inferno, dove è già atteso da Caronte. "L'Empio punito" termina con il coro degli altri protagonisti, che accolgono la giusta punizione divina.

Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble si sono esibiti nella produzione dell'Opera di Roma al Teatro Torlonia, un'interpretazione molto vivace e ritmicamente molto commovente delle arie melodiche e piene di sentimento e di duetti di una partitura immensamente ricca. Soprattutto alcuni duetti ricordavano le prime composizioni di George Frideric Handel.

Diretto Cesare Scarton. Come nel 2018, quando, insieme a Quarta, al Reate Festival di Monteverdi "Il ritorno di Ulisse in Patria" ha portato sul palco, questa volta Scarton ha usato solo pochi set e ha messo l'azione alla nostra presenza. Ciò ha reso la storia con i suoi protagonisti antiquati comprensibile e comprensibile anche per gli amanti dell'opera non barocca.

Tutti i ruoli erano eccezionali. Mauro Borgioni è apparso nel ruolo principale dell'eroe femminile. Alto e vigoroso, un volto maschile con barba scura e capelli ricci, aveva il perfetto "fisico da ruolo" per il ruolo di Acrimante.

Ma Borgioni è un baritono, con una voce molto potente. Melani aveva composto questo ruolo, ma per un castrato. Con orrore degli esperti di musica, Quarta decise di lasciare cantare un baritono ad Acrimante. Anche se non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito a questi ambiti professionali e tra i giornalisti musicali una decisione controversa, l'idea

Jessye Norman è morta

il 1 ottobre
2019-14: 02

La soprano maggiore Jessye Norman è morta di shock settico e disfunzione multipla d'organo ieri in un ospedale di New York lunedì 30 settembre 2019, a seguito di complicazioni a seguito di una lesione al midollo spinale che ha contratto diversi anni fa nel 2015. Aveva 74 anni. Jessye Norman è stata una delle più importanti [...]

Pietari Inkinen dirige il nuovo Bayreuther Ring 2020

20. Luglio 2019-

Klassikinfo.de

Thomas Migge

15/11/2019

L'opera di Alessandro Melani L'Empio Punito a Roma - Klassikinfo.de

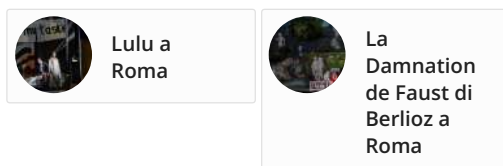
non è poi così male. Il fatto che il cattivo non fosse cantato da un alto, ma una voce profonda ha reso l'intera opera moderna. Un controtenore sarebbe sicuramente stata la giusta decisione filologica. Ma un baritono ha reso abbastanza chiara la tematica e, in larga misura, sostanziale, la vicinanza tra Melani e Mozart.

PAROLE CHIAVE: MELANI , ROMA

Condividi questa voce



Potresti essere interessato a:



RISPOSTE

Lascia un commento

Vuoi partecipare alla discussione?
Sentiti libero di contribuire!

15: 40

(24 luglio 2019)

Il direttore
finlandese
Pietari Inkinen
dirigerà la
nuova
produzione di
"Ring des
Nibelungen" di
Wagner al
Festival di
Bayreuth
nell'estate del
2020, facendo
il suo debutto
sulla Green
Hill. Opus
summum di
Wagner è
messo in scena
da Valentin
Schwarz.
Pietari Inkinen
è direttore
principale della
Deutsche
Radio
Philharmonie
da settembre
2017. Inoltre, è
[...]

**Teodor
Currentzis
riceve il
Premio Brema
Music Festival**

Klassikinfo.de

traduzione italiana

Klassikinfo.de

L'opera L'empio punito di Alessandro Melani a Roma

Un primo Don Giovanni

A Roma è stata eseguita l'opera di Alessandro Melani L'empio punito del 1669: la prima versione musicale del Don Giovanni

di Thomas Migge

(Roma, ottobre 2019) Nel febbraio 1669 venne rappresentato per la prima volta nel palazzo romano dei Colonna *L'empio punito*. L'opera di Alessandro Melani, ispirata alla commedia *Il burlatore di Siviglia* e *il convitato di pietra* di Tirso da Molina, è la prima composizione musicale che assume come suo tema quello di Don Giovanni, poi reso celebre da Mozart.

L'opera di Melani, nella quale il futuro Don Giovanni ha il nome di Acrimante, fu un grande successo. Rappresentata davanti a vescovi, cardinali, aristocratici e al cospetto di Cristina, regina di Svezia, per ordine della quale nessun'altra donna fu presente all'esecuzione, è un'opera con un'azione sapida, imperniata sui temi della seduzione, dell'amore, del sesso e della punizione del malvagio.

L'azione è avvincente. Acrimante, nipote del re di Corinto, raggiunge dopo un naufragio insieme al servo Bibi la corte di Atrace, re di Macedonia. Si innamora subito della sorella del re, Ipomene. A corte si trova anche Atamira, l'amante abbandonata di Acrimante.

Nei tre atti emerge come Acrimante sia un uomo profondamente immorale e privo di scrupoli, a cui interessa soltanto sedurre le donne per poi abbandonarle. Guai a chi si innamora di lui. Non appena l'ha avuta, perde qualsiasi interesse per lei. Il libretto di Filippo Acciaiolì è infarcito di rimandi ad autori italiani e stranieri e chi lo legge avverte in non pochi passi l'eco dei versi del *Don Giovanni* di Lorenzo da Ponte. Gli intrecci delle due opere si assomigliano molto: ad esempio nel rapporto tra Acrimante e Bibi, tra padrone e servo, nonché nella presenza di una persona misteriosa che richiama fortemente quella del Commendatore.

Nell'opera di Melani il libertino uccide Tidemo che si è innamorato di Ipomene [??]. In onore del defunto viene eretta nel giardino del palazzo una statua di marmo, sbeffeggiata dall'irriverente Acrimante. Ma la statua reagisce alle parole blasfeme di Acrimante che accetta l'invito della statua a cenare con lui. Ma non si arriva al banchetto: la statua vola in cielo e Acrimante precipita all'inferno, dove lo attende Caronte. *L'empio punito* termina con il coro dei restanti protagonisti che si compiacciono della giusta punizione divina.

Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble hanno realizzato, in occasione dell'esecuzione romana dell'opera, tenutasi al Teatro di Villa Torlonia, un'interpretazione scattante e ritmicamente molto vivace della partitura estremamente ricca di arie e duetti melodiosi e pieni di sentimento. Alcuni dei duetti ricordano soprattutto le composizioni giovanili di Georg Friedrich Haendel.

Cesare Scarton ha curato la regia. Come già nel 2018, quando ha messo in scena insieme a Quarta per il Reate Festival *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, Scarton anche questa volta ha utilizzato solo pochi elementi scenici e ha spostato l'azione ai nostri giorni. Ciò ha reso la vicenda con i loro protagonisti antichizzanti perfettamente comprensibile e perspicua anche per chi non è abituato all'opera barocca.

Tutti i ruoli erano interpretati in modo magnifico. In quello principale si è imposto Mauro Borgioni: di figura imponente e vigorosa, con un volto virile incorniciato da barba scura e riccioli, ha il perfetto *physique du rôle* per Acrimante. Ma Borgioni è un baritono con una voce molto potente. Melani ha scritto questo ruolo per un castrato. Per lo sconcerto dei puristi, Quarta ha scelto di far cantare Acrimante a un baritono. Anche se non ha fornito una spiegazione ufficiale per questa sua controversa decisione, l'idea non è affatto male. Il fatto che il malvagio sia cantato non da una voce

Pieroeffenews

Daniela Puggioni



[<https://1.bp.blogspot.com/-caNgXB-jbxE/XZOPTjHdXRI/AAAAAAAAAKhY/ICtDxk60V1YojvRQjP8p8uA3GmSyGY3pwCLcBGAsYHQ/s1600/1%2BTeatro%2Bdi%2BVilla%2BTorlonia%2Besterno.jpg>]

Roma. L'empio punito di Melani inaugura felicemente il Reate Festival



[<https://1.bp.blogspot.com/-2daTFY0WL1k/XS8R6DBleII/AAAAAAAAKPw/Ij1uQ0MQGSEATMJL8qKoK80syvf4VhQ-QCPcBGAYYCw/s1600/Daniela%2BPuggioni%2B1.jpg>]

di Daniela Puggioni

Al **Teatro di Villa Torlonia** in Roma il 28 settembre scorso, è andato in scena *L'Empio Punito* dramma in musica in tre atti di **Alessandro Melani**, che ha inaugurato il **Reate Festival** e dopo le repliche romane – dal 29 settembre al 3 ottobre - sarà rappresentato a Rieti, al **Teatro Flavio Vespasiano** il 6 ottobre. L'evento è degno di nota perché si tratta della prima esecuzione romana, in tempi moderni, di questa opera, nata a Roma, in cui è protagonista per la prima volta **Don Giovanni**, anche se con il nome cambiato in **Acrimante**, e con una ambientazione classica, forse per evitare gli strali dell'**Inquisizione**.

Pieroeffenews

Daniela Puggioni



[[https://1.bp.blogspot.com/-](https://1.bp.blogspot.com/-vx_hmoG3lxc/XZOPTgbkFI/AAAAAAAAAKhc/bVcexOnQtTQ4V_uQwSo6UiTc5JmoDsAKQCEwYBhgL/s1600/2%2BPalco%2Be%2Borch.dall%2527alto-laterale%2BL%2527empio%2Bpunito%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg)

[vx_hmoG3lxc/XZOPTgbkFI/AAAAAAAAAKhc/bVcexOnQtTQ4V_uQwSo6UiTc5JmoDsAKQCEwYBhgL/s1600/2%2BPalco%2Be%2Borch.dall%2527alto-laterale%2BL%2527empio%2Bpunito%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg](https://1.bp.blogspot.com/-vx_hmoG3lxc/XZOPTgbkFI/AAAAAAAAAKhc/bVcexOnQtTQ4V_uQwSo6UiTc5JmoDsAKQCEwYBhgL/s1600/2%2BPalco%2Be%2Borch.dall%2527alto-laterale%2BL%2527empio%2Bpunito%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg)

foto di insieme di Andrea Rossi

Il libretto, infatti, è basato su *El burlador de Sevilla y convidado de piedra* attribuito a **Tirso de Molina** pseudonimo di **Gabriele Téllez** (1579 – 1648), religioso, drammaturgo e poeta spagnolo.

Il testo fu riadattato da **Filippo Acciaiuoli** (1637 – 1700) brillante uomo di teatro in tutti i sensi: librettista, scenografo, compositore, ideatore di macchine e di teatri di marionette, e impresario del Tor di Nona dal 1673.

I versi del libretto furono scritti da **Filippo Apolloni** (1635 ca. – 1688), mentre la composizione della musica fu affidata al giovane **Alessandro Melani** (1639 – 1703), alla sua prima importante commissione teatrale.

Nato a Pistoia, Melani era fratello del cantante **Atto Melani** e del compositore **Jacopo Melani**, col più vecchio fratello Jacopo, già apprezzato come compositore di Mattias de' Medici giunse a Roma nell'autunno del 1667 chiamato a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore.

Pieroeffenews

Daniela Puggioni



[https://1.bp.blogspot.com/-V_TokPMaDZk/XZOPTvbnal/AAAAAAAAAKhg/y43HXQ9uxYYsn4bkcpdM7psylf4PN0tdwCEwYBhgL/s1600/3%2BPalco%2Be%2Borch.dall%2527alto-centrale.%2BL%2527empio%2Bpunito%2B%2B%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg]

foto di insieme di Andrea Rossi

L'elezione al soglio pontificio del pistoiese **Giulio Rospigliosi** come **Clemente IX**, amante del teatro e librettista anch'egli e l'aiuto di Atto che introdusse i fratelli presso i **Colonna**, probabilmente contribuirono alla commissione nel 1668 de *Il girello* a Jacopo, sempre su libretto dell'Acciaiuoli, e de *L'empio punito* ad Alessandro.

Il dramma in musica andò in scena nel teatro di Palazzo dei Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669 in onore di **Cristina di Svezia**.

Dell'opera è rimasto un solo manoscritto conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana. La scelta del testo di Tirso de Molina e il libretto, che ne deriva, sono testimonianze del ruolo predominante del teatro barocco spagnolo in Italia, durante tutto il 1600 e parte del 1700 fino all'affermarsi del classicismo.

Il libretto rappresenta in pieno l'estetica barocca spagnola per gli intrecci complicati in cui elementi comici, grotteschi e tragici convivono in una miscela spumeggiante di effetti teatrali sorprendenti.

L'origine del personaggio di **Don Giovanni** è però più antica e trae origine dalla tradizione popolare, passata poi nei *canovacci* della **Commedia dell'Arte**, un esempio è *L'ateista fulminato* conservato alla Biblioteca Casanatense a Roma.

Pieroeffenews

Daniela Puggioni



[https://1.bp.blogspot.com/-stzSqm095_M/XZOPUsZE6KI/AAAAAAAAAKhk/527BElu9FCgx2dNFuiBYCd07L5hMqJyLACEwYBhgL/s1600/4%2BAtamira%252C%2BSabrina%2BCortese%2Be%2BAcrimante%2BMauro%2BBorgioni.jpg]

Atamira, Sabrina Cortese e Acrimante, Mauro Borgioni foto Andrea Rossi

La trama de *L'empio punito* è ambientata a Pella in Macedonia in una epoca imprecisata, **Acrimante** stanco della moglie **Atamira** vuole sedurre **Ipomene**, sorella del re **Atrace** e promessa a **Cloridoro**. Acrimante è accompagnato dal servo **Bibi**, che per favorire il padrone nei suoi scopi inizia una tresca amorosa con la nutrice di Ipomene, **Delfa**, una donna brutta e non più giovane.

Proprio in un loro incontro Bibi si presenta con le vesti di Acrimante e viene scambiato per il padrone, che viene accusato di tentato stupro e condannato a morte dal re. Interviene Atamira che reclama per sé il diritto di dargli la morte per vendicarsi dell'oltraggio dell'abbandono, cosa che viene concessa dal re, che si è invaghito della donna.

Pieroeffenews

Daniela Puggioni



[<https://1.bp.blogspot.com/-pENid1Xo29Q/XZOPWI3HedI/AAAAAAAAAKho/83F9cC2rvcMyEkItZTo5M52OBgt11ggigCEwYBhgL/s1600/5%2BSeduzione%2BProserpina.%2BMauro%2BBorgioni%2Be%2BMaria%2BElena%2BPepi.%2BL%2527empio%2Bpunito%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg>]

Seduzione di Proserpina. Foto di insieme di Andrea Rossi

Il veleno però è un sonnifero e nel sonno Acrimante crede di essere negli Inferi e di amoreggiare con **Proserpina**.

Quando Acrimante si sveglia caccia Atamira, che gli rivela di avergli salvata la vita, e imbattutosi poi in Ipomene tenta di usarle violenza, interviene allora **Tidemo**, precettore della giovane e consigliere del re, ma viene ucciso da Acrimante. Acrimante in fuga con Bibi si imbatte nella statua di Tidemo e la invita a cena, la statua accetta e l'empio viene inghiottito dall'inferno. La conclusione vede tre coppie felicemente ... unite: Atrace con Atamira, Ipomene con l'amato Cloridoro e Delfa con Bibi.



Pieroeffenews

Daniela Puggioni

quattro e nel finale in cui viene smantellata la metafora. Così passano il cielo, con i suoi orrendi e non-operati stenti presenti in chiusura dei tre atti anche i balli che allora arricchivano i drammi in musica, come quello dei demoni che chiude il secondo atto.

Melani fa scorrere fluidamente i *recitativi* negli *ariosi* per arrivare all'*aria*, che cura con attenzione in un fluire di affascinante invenzione melodica, unita ad una solida tecnica contrappuntistica, che lo contraddistingue, derivata dalla sua attività di compositore di musica sacra a Santa Maria Maggiore.



[[https://1.bp.blogspot.com/-](https://1.bp.blogspot.com/-M2KEwkpB_PA/XZOPXdhCiMI/AAAAAAAAKhs/m6bX3-JvYF4tEDTtXQcPI43Es_BNAYMrQCEwYBhgL/s1600/7%2BAcrimante.%2BMauro%2BBorgioni.%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg)

[M2KEwkpB_PA/XZOPXdhCiMI/AAAAAAAAKhs/m6bX3-](https://1.bp.blogspot.com/-M2KEwkpB_PA/XZOPXdhCiMI/AAAAAAAAKhs/m6bX3-JvYF4tEDTtXQcPI43Es_BNAYMrQCEwYBhgL/s1600/7%2BAcrimante.%2BMauro%2BBorgioni.%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg)

[JvYF4tEDTtXQcPI43Es_BNAYMrQCEwYBhgL/s1600/7%2BAcrimante.%2BMauro%2BBorgioni.%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg\]](https://1.bp.blogspot.com/-M2KEwkpB_PA/XZOPXdhCiMI/AAAAAAAAKhs/m6bX3-JvYF4tEDTtXQcPI43Es_BNAYMrQCEwYBhgL/s1600/7%2BAcrimante.%2BMauro%2BBorgioni.%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg)

Acrimante Mauro Borgioni foto Andrea Rossi

Alessandro Quarta alla guida del **Reate Festival Baroque Ensemble**, una compagine di giovanissimi strumentisti ha fatto rivivere questo dramma in musica in tutta la sua dimensione teatrale, nella cantabilità musicale curandone i diversi aspetti, sì da farci apprezzare l'abilità compositiva di Melani.

Quarta ci ha detto che allo scopo di rendere più fruibile e scorrevole al pubblico odierno l'opera, che è molto lunga, sono stati effettuati tagli che hanno compreso tutti balletti. Un cast affiatato e all'altezza della situazione ha ben assecondato le intenzioni del direttore e del regista fra gli interpreti ricordiamo **Mauro Borgioni**, ritornato al Reate Festival dopo essere stato protagonista de *Il ritorno di Ulisse in patria* di **Monteverdi** l'anno scorso, è stato un convincente Acrimante, vocalmente autorevole e teatralmente efficace.

Un altro felice ritorno è stato quello di **Sabrina Cortese**, la cui voce morbida ed espressiva ha dato vita all'infelice Atamira, delineata a tutto tondo anche drammaticamente.

Pieroeffenews

Daniela Puggioni



[<https://1.bp.blogspot.com/-e2VuJ5Q3Yti/XZOPX14cC0I/AAAAAAAAAKhW/UlqrzCK6llgqQWdMWu41HZ8ildoLc8qYACEwYBhgL/s1600/8%2BAcrimante%252C%2BMauro%2BBorgioni%252C%2Be%2BATamira%252C%2BSabrina%2BCortese.%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg>]

Sabrina Cortese e Mauro Borgioni foto Andrea Rossi

Alessio Tosi ha ottimamente impersonato l'anziana e brutta Delfa, secondo una consolidata tradizione barocca di affidare queste parti al tenore, dalla monteverdiana **Arnalta** de *L'incoronazione di Poppea*, ne ha delineato il personaggio non solo vocalmente ma anche drammaticamente con disincantata ironia.

Giacomo Nanni, un altro ritorno, si è ben disimpegnato in tutti gli aspetti musicali e teatrali nel ruolo di Bibi, sia nel rapporto con Acrimante, sia formando con Delfa una coppia molto divertente. **Michela Guarrera**, Ipomene, e **Carlotta Colombo**, Cloridoro, hanno impersonato la coppia di giovani innamorati, dotate di una buona tecnica e di voci espressive si sono ben calate nei personaggi, bene anche **Alessandro Ravasio**, efficace come Atrace.

Pieroeffenews

Daniela Puggioni



[[https://1.bp.blogspot.com/-](https://1.bp.blogspot.com/-CSMUoFGCYuQ/XZOPYBaBnvl/AAAAAAAAAKh0/Eg7bnb4Kh40uOfJ7NEkD29RpOTquVBE3wCEwYBhgL/s1600/9%2BRingraziamenti.%2BTutti..%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg)

[CSMUoFGCYuQ/XZOPYBaBnvl/AAAAAAAAAKh0/Eg7bnb4Kh40uOfJ7NEkD29RpOTquVBE3wCEwYBhgL/s1600/9%2BRingraziamenti.%2BTutti..%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg](https://1.bp.blogspot.com/-CSMUoFGCYuQ/XZOPYBaBnvl/AAAAAAAAAKh0/Eg7bnb4Kh40uOfJ7NEkD29RpOTquVBE3wCEwYBhgL/s1600/9%2BRingraziamenti.%2BTutti..%2BL%2527empio%2Bpunito.%2Bfoto%2BAndrea%2BRossi.jpg)]

Applausi finali. Foto Andrea Rossi

L'acuta regia di **Cesare Scarton** ha messo l'accento sull'inquietudine e la complessità dell'epoca barocca: "*time is out of joint*" un mondo fuori sesto dall' **Amleto** scespiriano in poi, **Michele Della Cioppa** ha perfettamente assecondato le intenzioni della regia materializzandole con suggestivi elementi scenici frantumati, pedane e pannelli scorrevoli che nella scena culminante disegnavano la sagoma del commendatore assistito negli effetti scenici anche dalle riuscite luci di **Andrea Tocchio**. I movimenti scenici dai protagonisti vocali agli attori ben curati e aderenti allo svolgimento drammatico hanno contribuito alla riuscita dello spettacolo, ricordiamo tra gli altri i movimenti scenici che evocavano il ballo infernale. I costumi di **Laura Biagiotti** erano di una modernità astratta ma indicativa di ogni personaggio, Atamira, ad esempio, veste sempre l'abito di nozze, per sottolineare il rifiuto dell'abbandono. Una evocazione di **Miss Havisham** in *Grandi speranze* (Great expectations) di **Dickens**? Lunghi e calorosi applausi hanno accolto tutti gli interpreti alla fine dello spettacolo, che meriterebbe di essere ripreso anche in altri teatri.

Teatro di Villa Torlonia:

Quinte Parallele

Filippo Simonelli



In Recensioni (<https://quinteparallele.net/category/recensioni/>) by Filippo Simonelli / 3 Ottobre 2019 / 0 Comments (https://quinteparallele.net/2019/10/03/empio-punito-la-rinascita-di-un-opera/#disqus_thread)

Grazie ad una collaborazione (<http://www.filarmonicaromana.org/index.php/calendario-concerti/item/474-empio-punito-di-alessandro-melani>) tra Reate Festival, Accademia Filarmonica Romana, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro di Roma e Fondazione Alberto Sordi, L'Empio Punito (<https://quinteparallele.net/2019/09/30/empio-punito-melani/>) di Alessandro Melani è tornato a Roma dopo più di 350 anni. Prima di questa nuova impresa, le poche riproposizioni dell'opera di Melani erano state effettuate in forma di concerto, ma mai in Italia. Già questo dà una misura dell'importanza dell'operazione condotta dal Reate Festival, capace di suscitare un sincero interesse per la riscoperta di un'opera che, pur non avendo posto tra i capolavori immortali della storia della musica, offre certamente uno spaccato stilistico illuminante sulla realtà del barocco romano intorno alla metà del diciassettesimo secolo. La vicenda, basata sulle storie narrate nel Burlador de Sevilla, comun denominatore con il più celebre Dissoluto Punito ossia Don Giovanni, è ambientata tra i monti della Macedonia. Le somiglianze con il capolavoro del salisburghese, a livello di trama, sono evidenti, ma altrettanto chiare sono le differenze sia negli intenti che nella resa drammatica della vicenda, ma questo non priva di valore il lavoro di Melani, che tra le altre cose è divenuto celebre come prima resa operistica del soggetto del Don Giovanni.

Quinte Parallele

Filippo Simonelli

La musica

Ad interpretare la partitura è l'Ensemble Barocco del Reate Festival, guidato da Alessandro Quarta, uno specialista del repertorio del periodo. Per quanto il suo gesto non sia alla vista particolarmente fluido, il risultato è sempre soddisfacente, riuscendo a levigare le rare asperità che la partitura presenta. Il suo accompagnamento al continuo nei recitativi è, per l'appunto, un accompagnamento: mai sopra le righe, ma sempre vivace ed abile nel tenere musicalmente le redini dell'azione. Il lavoro di ricamo del direttore si riflette anche sulla performance dell'ensemble, che restituisce un suono sempre denso ma ben amalgamato con il canto e l'azione scenica, fatte salve poche piccole sbavature che non intaccano la performance nell'insieme. **Particolarmente brillanti sono le performance degli archi nei passaggi in pizzicato: la direzione di Quarta riesce a rendere la sezione capace al tempo stesso di essere elegante ed un po' frivola, come conseguenziale contrappunto alla vicenda e allo stile compositivo di Melani.**

La Regia

La regia di questa prima resa in tempi moderni è stata affidata all'estro di Cesare Scarton (<http://www.romasinfonietta.it/cesare-scarton/>), navigato regista formatosi nel Conservatorio di Santa Cecilia avente alle spalle un'esperienza corposa con il repertorio barocco. La prima scena ci presenta un contesto "balneare": i cantanti sono vestiti in costumi da spiaggia e si mostrano spensierati. L'ambientazione serve ad introdurre il personaggio di Acrimante, che il libretto vuole sopravvissuto di un naufragio assieme al suo fido servitore Bibi. I due trovano accoglienza presso la corte del Re macedone Atrace, la cui reggia farà da scenografia al resto della vicenda. **La scena è sempre molto "piena", con il palcoscenico fornito di pannelli e blocchi che di volta in volta spostati o riordinati diversamente creano una vivace illusione scenica, anche grazie al contributo di un sapiente gioco cromatico di luci.** Probabilmente la scelta più vincente dal punto di vista dell'impatto visivo è quella del Convitato di Pietra, che si mostra in una sagoma vuota dalle sembianze umane, creata dall'avvicinamento di due pannelli. Questa scelta riesce a bilanciare le carenze della musica di Melani, che invece non rende al meglio il senso del dramma legato all'apparizione ultraterrena; o meglio, probabilmente svolge un lavoro perfettamente adeguato per il tempo in cui fu creata, ma lascia piuttosto freddi quanti abbiano incontrato il Don Giovanni mozartiano. L'insieme nel suo complesso è comunque molto soddisfacente. All'apparato scenografico intelligentemente minimale fa poi da contraltare la sontuosità del piccolo teatro Romano, che fornisce un contesto veramente appropriato per una rappresentazione di questo genere.

Quinte Parallele

Filippo Simonelli

Gli interpreti

Il cast di questa produzione è composto in maggioranza da giovani, la maggior parte dei quali in una fase di avvio della propria carriera, puntellati da nomi già affermati in alcuni dei ruoli più delicati. C'è da dire che un titolo del genere è un banco di prova decisamente impegnativo, sia per l'assenza pressoché totale di riferimenti che per l'esigente regia di Scarton. Tra le voci più celebri spiccano quella di Riccardo Pisani, tenore, nel ruolo Tidemo e del Convitato di Pietra, e quella di Mauro Borgioni, che ha impersonato Acrimante, entrambi specialisti del repertorio seicentesco. Dal punto di vista della presenza scenica invece merita una menzione d'onore Giacomo Nanni, che rende alla perfezione il suo ruolo di servo opportunista e scapestro, oltre che nel canto, con una mimica divertente e riuscendo a rendere i piccoli straordinari che gli vengono demandati con grande naturalezza. Nella parte femminile del cast si sono distinte Sabrina Cortese, nel ruolo di Atamira, Michela Guarrera, nel ruolo di Ipomene, e Maria Elena Pepi, una sorta di jolly impiegata in più ruoli solo teoricamente "minori". Una menzione speciale la merita infine Alessio Tosi, interprete *en travesti* della parte di Delfa, oltre che per una performance canore assolutamente all'altezza, per la naturalezza con cui si è mosso e dimenato per tutto il palco con un tacco decisamente impegnativo.

Il Reate Festival è una manifestazione che da sempre privilegia il senso della riscoperta di grandi opere del passato, che siano semplicemente cadute nel dimenticatoio o addirittura completamente obliate. La fortuna di questa operazione sta non solo nel riscontro di pubblico, che appariva sinceramente entusiasta, ma anche nell'onda lunga che può generare per permettere un allargamento della nostra conoscenza del repertorio barocco, inquadrandolo in una prospettiva storica ma al tempo stesso rendendolo, con accortezza, più prossimo al nostro gusto moderno.

Filippo Simonelli

Filippo Simonelli

Facebook (<https://www.facebook.com/filippo.simonelli.924>) Twitter (@simonelli)

Chitarrista di formazione. Devoto a Johannes Brahms, ho sviluppato col tempo una passione per la musica britannica e per Aaron Copland.

Mentre ero alle prese con una laurea in Relazioni Internazionali ho deciso di fondare Quinte Parallele.

Le Salon Musical

Annarita Caroli

3/12/2019

Roma: Acrimante di Melani, il primo empio Don Giovanni al Reate Festival • Le Salon Musical



Roma: Acrimante di Melani, il primo empio Don Giovanni al Reate Festival

Il mito di Don Giovanni sicuramente è stato esaltato, reso celebre e popolare dall'opera di Mozart, ma la storia del **Burlador** inizia molto prima. Un personaggio che esprime accenti comici ma allo stesso tempo misteriosi e sovrannaturali; comunica il riso però anche il dramma e il delitto "*Il y a le diable et l'amour...*" scriveva Stendhal. Per la prima volta Don Giovanni Tenorio prese corpo grazie a Tirso de Molina, nel 1625 scrisse *El Burlador de Sevilla y convidado de piedra* espressione del **Siglo de Oro**; naturalmente Molière consolidò la fama con la sua commedia tragica in cinque atti rappresentata per la prima volta a Parigi al Palais-Royal il 15 febbraio 1665.

Però il primo a mettere in musica le avventure del nobile dissoluto fu Alessandro Melani: il 17 febbraio 1669 fu rappresentata al palazzo Colonna in Borgo a Roma *L'Empio punito* *Dramma per musica in tre atti* con libretto di Giovanni Filippo Apolloni su testo di Filippo Acciaiuoli.

Alessandro Melani apparteneva ad una numerosa famiglia di musicisti di Pistoia; nato nel 1639 a nove anni si recò a Parigi presso il cardinal Mazzarino con

Cerca



ACCEDI

Nome utente

Password

Effettua il Login
con il tuo Social
ID

☐ Accetto i
termini e le
condizioni
stabilite
nell'[Informativa](#)
[Privacy](#).



☐ Ricordami

Le Salon Musical

Annarita Caroli

3/12/2019

Roma: Acrimante di Melani, il primo empio Don Giovanni al Reate Festival • Le Salon Musical

suo fratello il sopranista Atto e vi rimase due anni. Fu Maestro di Cappella nella sua città, poi a Roma a Santa Maria Maggiore e a San Luigi dei Francesi quando il cardinale Rospigliosi divenne Papa Clemente IX, suo concittadino e protettore.

"Il venerdì andai a sentire il castratissimo Convitato di pietra, il quale per il caldo della stanza e per il tedio della solennissima coglioneria, m'alterò in maniera la testa e mi accese così fortemente la bile che sono stato forzato a starmene in casa due giorni, per digerirmi la rabbia..." così aveva scritto il 2 marzo di quell'anno Salvator Rosa, pittore e poeta. Ma non fu il solo ad annoiarsi anche Cristina di Svezia, la regina che aveva abdicato e si era convertita al cattolicesimo, ormai di casa a Roma era presente alla prima e pare patisse molto la lunghezza dell'opera.

Nel libretto di Apolloni i personaggi sono gli stessi ma Don Giovanni ha nome Acrimante, Donna Elvira diventa Atamira, Leporello Bibi mentre Donn'Anna ha nome Ipomene è sorella del re Atrace e amante di Cloridoro ruolo in travesti il soprano Carlotta Colombo, l'ajo della donna concupita da Acrimante si chiama Tidemo e sarà lui ad essere ucciso dal nobile dissoluto.

Arie, duetti e recitativi molto eloquenti e significativi.

La scena dalla Spagna è trasferita in Grecia, nella Macedonia tra i boschi che circondano la città di Pella.

Per una strana coincidenza in queste settimane a Roma il caso ha voluto che fosse possibile confrontare le due diverse versioni del mitico seduttore: mentre al Teatro dell'Opera si rappresentava *Don Giovanni* di Mozart/DaPonte nel piccolo e ritrovato Teatro di Villa Torlonia era in scena in prima ripresa romana in epoca moderna de *L'empio punito* di Alessandro Melani su libretto di Giovanni Filippo Apolloni. L'opera ha

Accedi

Registrati |
Password
dimenticata

COMMENTI RECENTI

Il
[combattimento
di Tancredi e
Clorinda -
Daniele
Piscopo su
Milano: l'opera
fuori dal coro
suona un
dittico in
periferia](#)
Festivalitis su
[Pesaro: al ROF
"The press is
present", il
pubblico meno
Le Salon
Musical -
Salisburgo:
attraverso lo
specchio e quel
che Alcina vi
trovò - Philippe
Jarrowssky
Completely
Unofficial su
Salisburgo:
attraverso lo](#)

Le Salon Musical

Annarita Caroli

3/12/2019

Roma: Acrimante di Melani, il primo empio Don Giovanni al Reate Festival • Le Salon Musical

inaugurato il Reate Festival, a Roma per cinque recite, poi una replica al teatro Flavio Vespasiano di Rieti sede del festival giunto all'XI edizione, nato per volontà di Bruno Cagli. Una serie di incontri a Roma a Palazzo Attemps e all'università La Sapienza ha permesso al pubblico di avvicinarsi a questo titolo dimenticato.

A distanza di pochi giorni al Teatro Verdi di Pisa e poi per una sola recita a Pistoia una nuova edizione dell'opera di Melani/Apolloni con protagonista il controtenore Raffaele Pe come da partitura originale con l'Orchestra Auser Musici diretta da Carlo Ipata nella compagnia di canto fra gli altri Raffaella Milanese e Roberta Invernizzi e i giovani dell'Accademia Barocca, la regia di Jacopo Spirei. Al Reate Festival invece si è scelto di far cantare la parte del protagonista ad un baritono, Mauro Borgioni. Il manoscritto dell'opera è conservato alla Biblioteca Vaticana, non esiste un'edizione a stampa e tanto meno un'edizione critica: il musicologo Luca Della Libera sta lavorando per metterne appunto una.

Nel piccolo teatro situato nel parco di Villa Torlonia la scena è tutta nera, con elementi mobili su diversi livelli e differenti altezze; piccoli sipari semitrasparenti si spostano per scoprire o nascondere i momenti ora comici ora drammatici. Come una giostra della vita che trasporta i protagonisti, così come esige il teatro barocco. I costumi non hanno riferimenti ad epoche precise e sono realizzati con grande libertà. Regia molto vivace con una particolare attenzione agli interpreti. Una compagnia di canto appropriata composta perlopiù da artisti giovani, molto bene tutti i protagonisti principali che sono stati giustamente applauditi: Alessandro Ravasio, Michela Guerrera, Carlotta Colombo, Sabrina Cortese, Mauro Borgioni, Giacomo Nanni, Riccardo Pisani nei ruoli principali. Alessio Tosi nel ruolo buffo in travesti di Delfa, nutrice

[specchio e quel](#)
[che Alcina vi](#)
[trovò](#)
[Festival Verdi](#)
[Parma |](#)
[Ospitalità a](#)
[Salsomaggiore](#)
[Terme su](#)
[Parma: Festival](#)
[Verdi 2019, un](#)
[cantiere in](#)
[movimento](#)
[Noticias y](#)
[enlaces](#)
[musicales julio](#)
[2019 |](#)
[Beckmesser su](#)
[Verona:](#)
[Violetta in una](#)
[casa di](#)
[bambola](#)

CATEGORIE

[Approfondimen](#)
(69)
[Interviste](#) (78)
[Notizie](#) (365)
[Recensioni](#)
(691)
[da Salotto](#)
(22)
[dal Vivo](#) (665)
[in Libreria](#) (4)

Le Salon Musical

Annarita Caroli

3/12/2019

Roma: Acrimante di Melani, il primo empio Don Giovanni al Reate Festival • Le Salon Musical

di Ipomene, ha riscosso un personale caloroso successo. Il Reate Festival Baroque Ensemble era diretto da Alessandro Quarta; la regia di Cesare Scarton, le scene di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti e le luci di Andrea Tocchio.

Il Reate Festival continua fino al 17 novembre a Rieti con spettacoli di genere diverso e grande attenzione agli studenti delle scuole della zona, fra gli altri una Turandot in collaborazione con l'Associazione Europa InCanto.

Annarita Caroli
(3 ottobre 2019)

✉ Contattaci

ARCHIVI

Archivi

Seleziona il rite



Uniroma Network

Paola Pariset



**Visti per voi: “Don Giovanni” all’Opera e
“L’empio punito” al Torlonia**

[da uniromanetwork](#)

Uniroma Network

Paola Pariset

3/12/2019

Visti per voi: "Don Giovanni" all'Opera e "L'empio punito" al Torlonia | Uniroma News



di Paola Pariset

"Don Giovanni" di Mozart all'Opera, purtroppo

E' stato in scena fino allo scorso 6 ottobre, il "Don Giovanni" (1787) di Mozart, una delle tre opere da questi musicate su libretto di Lorenzo Da Ponte, e qui nel nuovo allestimento che il Teatro dell'Opera ha affidato al direttore d'orchestra Jérémie Rhorer (pallida la sua lettura, tranne che nella scena dell'Inferno), al regista inglese Graham Vick, all'ottimo maestro del coro Roberto Gabbiani, allo scenografo Samal Blak, alla costumista Anna Bonomelli, a Ron Howell per i movimenti dei figuranti e a Giuseppe Di Iorio per le luci. La malia di questo capolavoro e delle sue melodie, ed il valore degli otto belcantisti (Alessio Arduini, M.Grazia Schiavo, Juan Francisco Gatell, Antonio Di Matteo, Salome Jicia, Vito Priante, Emanuele Cordaro, Marianne Croux), hanno avuto il potere di strappare al pubblico generosi e meritati applausi, nonostante la regia del noto e ricercatissimo inglese Graham Vick. I suoi forzati simbolismi, l'albero secco in primo piano, la piramide egizia, il braccio di Dio dell'affresco michelangiolesco della Vòlta Sistina, accoppiati alla complessiva povertà e banalità scenica e gestuale, ai costumi presi dal quotidiano, alla stancante serialità dei coiti a cielo aperto, che offendono l'opera di Mozart e le capacità intellettive del pubblico, non meritano commenti: ci auguriamo che la direzione del Teatro dell'Opera possa fare in futuro scelte diverse.

L'empio punito" al Reate Festival 19

A distanza di un giorno dal "Don Giovanni" nel Teatro dell'Opera, al Teatro Torlonia è andato in scena "L'empio punito" del compositore romano Alessandro Melani (1639-1703), opera in tre atti – prima ripresa in tempi moderni – che ha inaugurato il Reate Festival 2019, e che il 6 ottobre è stata rappresentata anche al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Fin troppo si è detto dell'origine del testo di Filippo Acciaiuoli dal "Convidado de piedra" di Tirso da Molina, dal quale fu anche tratto il "Don Giovanni" musicato da Mozart: per cui l'opera del Melani viene esaltata come antesignana del capolavoro del salisburghese e per questo apprezzata. Ma essa va invece vista in se stessa, nella

Uniroma Network

Paola Pariset

3/12/2019

Visti per voi: "Don Giovanni" all'Opera e "L'empio punito" al Torlonia | Uniroma News

peculiarità soprattutto musicale, densa e ricca: la quale concerne sì i medesimi personaggi, ma con nomi diversi, spesso ingeneranti soluzioni grottesche da commedia dell'arte (esempio: Acrimante/Don Giovanni anche all'inferno riesce a sedurre Proserpina). La vicenda è a sua volta intricata e retta da ben 13 personaggi, più d'uno in travesti, oltre al coro di stallieri e diavoli, tutti con vocalità perfettamente educata al belcanto barocco (da notare la potente voce di baritono basso di Mauro Borgioni nel ruolo di Acrimante). Vigorosa e proprio di scuola romana la direzione del Reate Festival Baroque Ensemble dello specialista Alessandro Quarta, già l'anno scorso distintosi nella partitura "Il ritorno di Ulisse in patria" di Monteverdi. Una nota a sé va riservata alla regia di Cesare Scarton: se essa appare da un lato guadagnata a temporalità fluttuanti (nella classicità greca e non solo) preferite dai registi di oggi – come già sopra notato – e se più di un costume è ridotto alle consuete giacca e cravatta (ma altrove bellissimi spiccano quelli di Anna Biagiotti); se anche qui la gestualità esplicita senza risparmio palpeggiamenti e allusioni sessuali, con cantanti su piani obliqui e franosi come gli umani eventi, trasparenti da due alte quinte sceniche di Michele Della Cioppa: tuttavia prevale su tutto una briosità, una leggerezza, un'eleganza, che forse solo la sensibilità di Cesare Scarton poteva regalarci. L'evento si attua insieme con la Filarmonica, il Teatro di Roma, l'Opera, la preziosa Fondazione Alberto Sordi per i giovani.

■ [Danza, Musica, Teatro](#)

PRECEDENTE
< [Settembre in ballo. E non solo](#)

SUCCESSIVO
[Michelangelo a colori, la mostra a Palazzo Barberini](#) >

OperaClick

Johannes Streicher

puo essere tuo!

OperaClick
quotidiano di informazione operistica e m

HOME RECENSIONI INTERVISTE SPECIALI EDITORIALI NEWS BIOGRAFIE FORUM

 CORSO DI ALTO PERFEZIONAMENTO IN REPERTORIO VERDIANO  

ALESSANDRO MELANI

Rieti - Teatro Flavio Vespasiano: L'empio punito

L'empio punito di Alessandro Melani (1639-1703), andato in scena per la prima volta a Roma nel 1669, dormì per quasi tre secoli e mezzo, e ora è stato rappresentato in due versioni musicali e due allestimenti diversi a distanza di appena quindici giorni. È bene sottolineare la componente visuale delle due produzioni attuali, perché, in effetti, già qualche anno fa si sono registrate un paio di esecuzioni in forma di concerto, a Lipsia (2003) e a Montpellier (2004), dirette da Christophe Rousset, nonché – in forma di selezione di arie in forma semiscenica – a Pisa (2015), sotto la direzione di Carlo Ipata, che ha curato anche la revisione della versione integrale rappresentata a Pisa e Pescia ([vedi la recensione di Fabrizio Moschini](#)) durante questo ottobre 2019. Artefice della produzione qui recensita, invece, è stato il direttore **Alessandro Quarta**, spiritus rector del Reate Festival, giunto alla sua undicesima edizione, e che si è svolto a partire dal 28 settembre, andando avanti fino al 17 novembre prossimo.

Rieti dispone di uno splendido teatro, il Flavio Vespasiano, costruito alla fine dell'Ottocento nelle forme del classico ferro di cavallo in rosso e oro, con tre ordini di palchi e una galleria, inaugurato nel 1893, in cui negli anni Ottanta e Novanta si svolge annualmente uno dei non troppi concorsi italiani di canto utili. Il Concorso "Mattia Battistini" – intitolato al grande baritono reatino (1857-1928) – fu utile perché non si limitava al conferimento di una qualche cianfrusaglia di metallo ai vincitori, ma produceva ogni anno un paio di opere, messe in scena dopo opportuna preparazione scenica da parte della animatrice del concorso, la grande attrice Franca Valeri, che quindi aiutava concretamente i giovani cantanti nei difficili inizi della carriera. Essendo venuto a mancare il direttore Maurizio Rinaldi ed essendosi posto con sempre maggiore evidenza il problema del reperimento di un'orchestra adeguata alle opere ottocentesche prodotte, con repliche in diversi teatri del Lazio, il Concorso "Battistini" fu sospeso una ventina d'anni fa, privando, quindi, Rieti delle legittime attese della popolazione di poter contare su un'istituzione musicale locale di un certo peso, e l'Italia centrale del secondo concorso di canto – accanto a quello, prestigiosissimo, del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto, fondato nel lontano 1947 – in grado di competere con quelli di Milano (As.Li.Co.) e Treviso ("Toti Dal Monte", con la bella appendice della "Bottega" di Peter Maag,



1 di 7

La locandina

Data dello spettacolo: 24 Oct 2019

Atrace, Re di Macedonia	Alessandro Ravasio
Ipomene, sorella del Re di Macedonia	Michela Guarrera
Cloridoro, cugino del Re	Carlotta Colombo
Atamira, figlia del Re di Corinto	Sabrina Cortese
Acrimante, cugino del Re di Corinto	Mauro Borgioni
Bibi, servo di Acrimante	Giacomo Nanni
Delfa, nutrice di Ipomene	Alessio Tosi
Tideo, aio di Ipomene e consigliere	Riccardo Pisani
Corimbo, consigliere	Luca Cervoni
Proserpina	Maria Elena Pepi
Demonio	Guglielmo Bonsanti
Due pastorelle	Maria Elena Pepi, Luca Cervoni
Coro di stallieri e diavoli	Luca Cervoni, Riccardo Pisani, Guglielmo Bonsanti
Attori	Gaetano Carbone, Alessandro Gaglio, Valerio Leoni, Guido Targetti

OperaClick

Johannes Streicher

3/12/2019

Rieti - Teatro Flavio Vespasiano: L'empio punito | Oj

dell'opera lirica. Tra l'Opera Studio e i festival di belcanto, tenutisi per qualche anno a settembre, le sue iniziative non possono che essere considerate lodevoli, ma si sono scontrate più di una volta con i soliti problemi finanziari che troppe volte stroncano attività extra e non limitate alla missione riconosciuta dal ministero. Dopo aver lanciato un festival del belcanto a Rieti, che si è avvalso di un direttore d'orchestra assai celebre, ma le cui ambizioni eccedevano forse le possibilità locali, si è ora optato per un festival incentrato sulla musica antica, con diversi concerti d'organo e uno dedicato all'Oratorio romano del Sei/Settecento, e punteggiato da un paio di incursioni nella musica contemporanea. In campo teatrale si segnalano, oltre all'*Empio punito*, una serata di tango con Miguel Angel Zotto e una versione in un solo atto della Turandot pucciniana, dedicata alle scuole.

Dopo le prime recite del lavoro di Melani, andate in scena al Teatro di Villa Torlonia di Roma, una struttura inaugurata nel 1905 e meritevolmente recuperata per l'opera lirica nel 2018, ma dalla limitata capienza di posti, *L'empio punito* è dunque stato rappresentato al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, dove il pubblico – tra cui si notava un gran numero di studenti, adeguatamente preparati – ha molto apprezzato l'insolita proposta. Il merito di questa operazione va senza dubbio ad Alessandro Quarta, la cui direzione adrenalinica ha spronato l'ottimo *Reate Festival Baroque Ensemble* a non limitarsi a un sostegno ispirato ai criteri del minimo sindacale, bensì a fornire una interpretazione di grande passionalità, specie nel nutrito settore dei bassi, che però non oltrepassava mai i limiti del buon gusto.

Non si può scindere la questione della cosiddetta prassi esecutiva – recuperare quella antica, ma con quale strumentario, sulla base di quali testimoni? O adeguarsi ai tempi e utilizzare strumenti moderni? (cosa improponibile per il repertorio seicentesco, ma certamente ipotizzabile per il tardo Settecento) – da quella della base testuale dell'esecuzione, ovvero dalla scelta dell'edizione musicale. In mancanza di un'edizione critica completa – ma Carlo Ipata ha fornito nei Tesori Musicali Toscani (Pisa) fin dal 2014 significativi estratti (ausermusici.org) – Alessandro Quarta ha preparato egli stesso (sul programma di sala purtroppo non viene specificato nulla di preciso) una versione assai snella dell'*Empio punito*, che era ispirata a criteri di immediata godibilità teatrale. Il proposito è riuscito in pieno, ma va detto comunque che nell'allestimento pisano l'opera arrivava a durare qualcosa come tre ore e mezzo (ognuna delle due parti, in cui venne divisa, durava un'ora e tre quarti), mentre a Roma e a Rieti la prima parte durò appena 75 minuti e la seconda solamente un'oretta.

Come è possibile? L'opera di metà Seicento è caratterizzata dalla presenza di un'infinità di personaggi: la trama principale viene intersecata da un plot secondario nonché da scene comiche, che evidentemente intercettavano il gusto dell'epoca, ma che possono rendere difficile al pubblico odierno di riuscire a seguirne le evoluzioni. Ragione per cui talvolta ci si vede costretti a farsi largo nell'aspra selva delle scene minori per non perdere del tutto il filo dell'azione principale. (*La Dori di Cesti*, del 1657, rappresentata a Innsbruck nell'agosto scorso – vedi la [recensione di Vittorio Mascherpa](#) – ne è un esempio calzante.) Col senno di poi – cioè dopo aver visto anche l'allestimento pisano di Jacopo Spirei, diretto da Carlo Ipata – si apprezzano anche maggiormente le scelte radicali di Alessandro Quarta, ma bisogna intendersi sul fatto che siano, appunto, radicali.

L'empio punito costituisce la prima opera basata su *El burlador de Sevilla y convidado de piedra* (1616) di Tiro da Molina, il cui protagonista, dopo molte trasformazioni, da Molière e Goldoni a Bertati/Gazzaniga, è poi approdato a essere l'eroe eponimo del Don Giovanni di Da Ponte/Mozart, circostanza che fa dell'opera di Melani, su libretto di Filippo Acciaiuoli (drammaturgia) e Giovanni Filippo Apolloni (versi), un antecedente irrinunciabile per comprendere meglio l'incidenza di un siffatto personaggio. Se Giovanni Macchia, Stefan Kurze e Nino Pirrotta hanno fatto la loro parte nell'indagare il cammino sei-settecentesco di Don Juan, gli allestimenti attuali sono quasi altrettanto importanti per recuperare un elemento tipico dell'opera barocca.

Il casting reatino ha puntato su voci giovani, ben affiatate, di buon livello, forse senza momenti d'eccellenza assoluti, ma con una scelta basilare che io personalmente ho molto apprezzato: nonostante il protagonista dell'*Empio punito* a Roma nel 1669 sia stato un castrato, si è evitato di scritturare un contraltore. (Parlando di prassi esecutiva e di filologia, gioverebbe ricordare di tanto in tanto che si tratta di un falso storico...) Acrimante, pertanto, a Rieti ha cantato con registro baritonale, il che ha fatto tirare un sospiro di sollievo, dato che **Mauro Borgia** non solo dispone di una bella voce ben timbrata, ma sa impiegarla con eleganza e quel tocco di autoironia che non guasta quasi mai; fin dall'aria "Tormentose faville" la sua interpretazione era votata a una notevole brillantezza, che ha giovato molto all'insieme, ma in genere nessuno dei cantanti ha indugiato sulla contemplazione del proprio ombelico, come invece talvolta può capitare in qualche titolo di repertorio. (La proposta reatina ha dalla sua, in questo senso, il merito di una salutare cura di ossigeno).

Anche per il ruolo di Cloridoro non si è ricorsi a un falsettista, bensì a una voce femminile, e cioè quella di **Carlotta Colombo**, che non ha fatto rimpiangere per nulla la supposta soluzione più appropriata al problema della resa delle parti in origine affidate ai castrati, che invece molto spesso si rivela una trappola. Per il ruolo di Delfa (la nutrice di Ippomene), di cui si invaghisce Bibi (il servo di Acrimante, ovvero il futuro Leporello), dando luogo a scene di irresistibile comicità, si è seguita invece giustamente la tradizione seicentesca, che, come nel caso della nutrice della monteverdiana *Poppea*, prevedeva l'esecuzione da parte di un tenore (idea ripresa poi da Wolf-Ferrari nel *Campiello* del 1936). Il talento attoriale di **Alessio Tosi** è indubitabile, salutato da generosi applausi, ma qualche volta forse si è ecceduto in qualche giongeria; fin dall'aria "Ti tuo ben non fa più caccia" il suo ironico contrappunto alle smancerie arcadiche è risultato elemento vitale e costitutivo della messinscena, e, per esempio nell'aria "Ridi amor, ch'hai fatto assai", egli ha anche potuto sfoggiare una vena ritmica non comune. Il suo innamorato, Bibi, ovvero **Giacomo Nanni**, era perfettamente calato nella parte dell'alter ego di Acrimante/Don Giovanni, circostanza sottolineata anche dai costumi (neri e speculari), ma al contempo Bibi aveva parecchio spazio per la sua parallela storia con Delfa, la cui resa scenica ha suscitato ampi consensi. Di Ippomene (**Michela Guarrera**) si è apprezzata soprattutto l'aria "Aurette tenebrose" e di Almiria (**Sabrina Cortese**) la dolente "O into veleno" come l'energica "Morte, finisci un di d'un agitato sen l'aspro tormento", punteggiata, quest'ultima, dagli archi con grinta insospettata, alla cui fine ella cade nelle braccia di quattro attori (bravissimi, e sempre puntuali). Di **Atrace** (**Alessandro Ravasio**) piace ricordare "Fu troppo acuto dardo" nel primo atto e la grande incisività del doppio "Muora Acrimante" nel dialogo con Tidemo (**Riccardo Pisani**); la loro cerimoniosità era del tutto adeguata all'azione di stato che pure ci è stato dato ammirare. Forse l'ancheggiare di Proserpina (**Maria Elena Pepi**) era un po' eccessivo, ma vocalmente non lasciava nulla a desiderare. Completavano il cast **Luca Cervoni** e **Guglielmo Buonsanti**, apparsi versatili in più ruoli.

La regia di **Cesare Scartonera** intesa a far funzionare l'ingranaggio, piuttosto complicato, cosa che è filata liscia come l'olio, senza mai perdere il ritmo incessante delle entrate e uscite dei numerosissimi personaggi; quinte mobili, leggere e trasparenti, vagamente "à la Klimt", specchi bluastri e dei praticabili tutti sghebbi sono perfettamente bastati a fornire la cornice scenica, entro la quale la compagnia si è mossa con grande appropriatezza. Onde movimentare ulteriormente la scena la scelta di impiegare i già ricordati quattro attori (**Gaetano Carbone**, **Alessandro Gaglio**, **Valerio Leoni**, **Guido Targetti**) si è rivelata felice, anche se non ho colto il nesso tra Melani e i giocatori di pallone di Henri Rousseau, il doganiere, ora in mostra al Palazzo Reale di Milano, ma la scenetta del gioco non ha distratto poi troppo (che sia da intendere come citazione del sublime Don Carlo di Luchino Visconti del Teatro dell'Opera di Roma, in cui le dame di

<http://www.operaclick.com/recensioni/teatrale/rieti-teatro-flavio-vespasiano-lempio-punito/?fbclid=IwAR0giHyU4B>

OperaClick

Johannes Streicher

3/12/2019

Rieti - Teatro Flavio Vespasiano: L'empio punito | OperaClick

corte si esibirono in una sorta di tennis ante litteram?).

L'insieme ha comunque funzionato benissimo, e così la punizione finale dell'empio non si è fatta attendere troppo – i tempi spediti staccati da Quarta hanno giovalo molto, ma va detto anche che in Melani si è potuto apprezzare un freschissimo alternarsi di brevi ariette, duetti e altri pezzi d'insieme, che è ben lontano dalla meccanica, semipiena successione di recitativi e arie di molto Settecento serio.

Uno spettacolo, insomma, fruibile anche da un pubblico non altamente specializzato come in un festival d'élite, che si vedrebbe volentieri anche in DVD.

La recensione si riferisce alla replica del 6 ottobre 2019.

Johannes Streicher



Cuneo - Teatro Toselli: Cadò - Melodie per il Solstizio

Comunicato Stampa

Piccola Rassegna di Canto Lirico nata dall'ispirazione di Nicola Berloff, regista cuneese che ha voluto creare, nella sua provincia d'origine, un evento unico: tre artisti a livello...

[leggi tutto...](#)

21 novembre 2019



Radio Vaticana

recensione Paolo Di Nicola

Scrigno Musicale, 30 ottobre ore 21



Classic Voice

Sandro Cappelletto

novembre 2019

Don Giovanni tra i CARDINALI

A Roma convince la prima versione del "dissoluto punito" messa in musica da Melani nel 1630 e ambientata nella Grecia antica

ROMA

MELANI

L'EMPIO PUNITO

DIRETTORE Alessandro

Quarta

REGIA Cesare Scarton

FESTIVAL Rete

Domenico di Santi d'Antonio Melani, campanaro del duomo di Pistoia a inizio Seicento, era uomo attento all'andamento del mercato della musica. Di sette figli musicisti, decise di farne castrare quattro: Francesco Maria, Bartolomeo, Vincenzo Paolo e Atto, il più celebre, diventarono soprannisti. Andò meglio a Jacinto, campanaro come il padre, e a Jacopo e Alessandro, compositori. Si fecero onore, soprattutto il secondo, attivo a Parigi, poi a Roma, dove il

concittadino cardinale Giulio Rospigliosi viene detto papa Clemente IX. Ed è Roma, a Palazzo Colonna in Borgo che 350 anni fa, Alessandro Melani, con i letterati Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli, porta in scena *L'empio punito*, dramma musicale ispirato a *El burlador de Sevilla y convidado de piedra*, il dramma in prosa di Tirso de Molina edito a Barcellona nel 1630. È la prima intonazione di un personaggio destinato a diventare mito. Il 17 febbraio 1669 era tempo di Carnevale e quanto si saranno divertiti i cardinali presenti alla prima di un'opera lasciva, drammatica e comica, attraversata da quella fluidità formale che presto il teatro musicale perderà, sacrificandola agli stilemi dell'opera seria settecentesca, tutta virtuosismi

e da capo, nel segno della rigidità legitimista dell'ideologia diffusa dai libretti di Metastasio. Qui no. Qui un recitativo sfocia in un'aria che diventa duetto che si fa declamato che precipita in una nuova aria. E l'azione non si interrompe per lasciare al cantante tutto il tempo necessario per snocciolare *ad libitum* trilli e roulades. Si fossero conosciuti, si sarebbero piaciuti Melani e Gluck. Nella prima ripresa a Roma da allora, proposta al Teatro di Villa Torlonia per il Rete Festival, la direzione musicale di Alessandro Quarta e la regia di Cesare Scarton assecondano ed accentuano, anche grazie ad alcuni tagli condivisi, l'avvincente scorievolezza musicale e drammaturgica. L'azione si svolge in Grecia nella città di Pella, e tutto torna: Acrimante è

Don Giovanni, il suo servo Bibi, Leporello, Atamira, donna Elvira, Tidemio, il Commendatore, che trascina all'inferno l'empio punito. Ma nell'Ade lo attende, per la conclusiva invenzione di una regia molto felice, la furia erotica di Proserpina. I tredici personaggi previsti dal libretto danno vita ad una sequenza ininterrotta di situazioni, trasposte dalla scena di Michele Dalla Cioppa in un "luogo dell'anima" e vestite da Anna Biagiotti con abiti moderni. Alessandro Quarta - alla guida del Rete Festival Baroque Ensemble, formato da archi e basso continuo - è un prezioso punto di riferimento per il repertorio barocco, che restituisce con sensibile, teatrale vivacità di dinamiche e incisività ritmica.

SANDRO CAPPELLETTO



RIETI

**Presentazioni e
Recensioni**

Empio Punito

di Alessandro Melani

RIETI

Teatro Flavio Vespasiano



© Alex

Il Messaggero di Rieti

Sabrina Vecchi

Il primo inedito Don Giovanni in musica accende il Reate Festival

L'APPUNTAMENTO

Scalda i motori, o meglio le ugo-
le, l'undicesima edizione del
Reate Festival, rassegna nata
dalla Fondazione Flavio Vespasiano per valorizzare e divulgare il bel canto italiano. Durante la conferenza stampa di presentazione del programma, Lucia Bonifaci sceglie di partire dal fondo della brochure, per dare risalto al concerto dedicato a Bruno Cagli, che del Reate Festival fu fondatore artistico insieme a Gianfranco Formichetti. Il programma si snoderà tra Rieti e Roma, dove le rappresentazioni avranno luogo nel delizioso teatro di Villa Torlonia. Fiore all'occhiello, quell'"Empio punito", opera barocca del Seicento, che di fatto è il primo Don Giovanni in musica. «Un manoscritto che giaceva dimenticato e che è stato tagliato, studiato, riadattato, e musicato, perché un festival serve a questo, a cercare di andare oltre il già noto», spiega la Bonifaci. Un'opera rara e inedita dunque, come nell'ormai consolidato stile del Reate Festival, che debutterà a Roma il 28 settembre e arriverà al teatro Flavio Vespasiano domenica 6 ottobre. Prime invertite invece per la parentesi tanghera dell'edizione di quest'anno, scel-

ta per consolidare la storica tradizione della grande danza reatina. Il 13 ottobre arriveranno sui legni del Flavio i calienti passi di Miguel Ángel Zotto e della sua compagna Dyana Guspero, ballerini di tango tra i più celebri al mondo. Lo spettacolo "Te sientol", già in cartellonistica a Roma dove è alle soglie del sold out, debutterà prima a Rieti per poi arrivare al Teatro Olimpico della Capitale. Due i concerti d'organo previsti invece in San Domenico, dove risuoneranno le tastiere del monumentale organo Dom Bedos Roubo, e musica anche nella rinnovata chiesa di San Giorgio, scelta anche per rafforzare il legame con la Fondazione Varrone, tra i sostenitori del festival insieme al Comune di Rieti, alla Camera di commercio e a numerosi sponsor di rilievo come Eni, Sia e Acea. L'Auditorium Varrone ospiterà invece un altro inedito, una sorta di "incontro-scontro" tra

Wagner e Verdi tutto da scoprire mercoledì 6 novembre nell'ambito del "Progetto Scuole". Filo conduttore di tutta la rassegna, l'attenzione ai giovani, dall'infanzia in poi. Spazio ai concerti dei giovani talenti del liceo musicale, all'alternanza scuola-lavoro, e spazio alle ini-

ziative formative tra le quali spicca il progetto didattico incentrato sulla "Turandot", in collaborazione con l'Associazione Europa InCanto, come già accaduto negli anni precedenti con "Aida" e "Il Flauto Magico".

Sabrina Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MANOSCRITTO
DEL '600
RIADATTATO
È LA PERLA
DELLA UNDICESIMA
EDIZIONE**



FARMACIA DI TURNO

Petrini - Via Porta Romana 75
Tel. 0746/205294

NUMERI UTILI

Polizia: 113
Carabinieri: 112
Guardia di Finanza: 117
Pronto Soccorso: 118
Guardia medica: 800199910
Questura-Prefettura: 0746/2991
Vigili del Fuoco: 0746/201714
Vigili Urbani: 0746/287220
Polizia Stradale: 0746/203722
Ambulanze Cri: 0746/200700
Ospedale: 0746/2781
Taxi (piazza Comune):
0746/200721; (stazione ferroviaria): 0746/496711
Protezione Civile (emergenze):
0746/201515

CINEMA RIETI

MULTISALA MODERNO Tel. 0746.297808 € 7,50

Sala 1	C'era una volta a... Hollywood 18.00-21.30
Sala 2	Angry Birds 2 - Nemici Amici per Sempre 17.30
Sala 2	C'era una volta a... Hollywood Digitale 18.20
Sala 2	Tutta un'altra vita Digitale 22.20
Sala 3	Il Re Leone Digitale 17.30-18.30
Sala 3	IT - capitolo 2 Digitale vs. 21.30
Sala 4	Diego Maradona Digitale 17.30-19.45-22.00
Sala 5	Tutta un'altra vita Digitale 17.30
Sala 5	Mia fratello rincorre i dinosauri Digitale 19.30
Sala 5	Martin Eden Digitale 21.30

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Tel. 0765.451211 € 6,00-8,00

Sala 1	C'era una volta a... Hollywood 16.00-18.00-22.00
Sala 2	Ad Astra 16.30-20.00-22.30
Sala 3	Rambo: Last Blood 16.30-18.30-20.30-22.30
Sala 4	Shaoan, vita da pecora: Farmageddon - Il Film 16.00-18.00-20.00
Sala 4	IT - capitolo 2 vs. 22.00
Sala 5	Angry Birds 2 - Nemici Amici per Sempre 16.30-18.30
Sala 5	C'era una volta a... Hollywood 20.30
Sala 6	Vivere 16.00-18.10-20.20-22.30
Sala 7	Yesterday 16.00-18.10-20.20-22.30
Sala 8	Tutta un'altra vita 16.00-18.10-20.20-22.30
Sala 9	Il Re Leone 16.00-18.10-20.20-22.30
Sala 10	Dora e la città perduta 16.00-18.10-20.20-22.30

Frontiera presentaz.generale

☎ 0746 272455

✉ redazione@frontierarieti.com

📍 Via Cintia 102, 02100 Rieti



[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Musica

Reate Festival, presentato il programma: rarità barocche aprono e chiudono la rassegna

Undicesima edizione per il Reate Festival, rassegna musicale dedicata alla promozione del belcanto: in cartellone tra gli altri eventi un capolavoro barocco sconosciuto, "L'empio punito" di Alessandro Melani

📅 [25 SETTEMBRE 2019](#) 👤 [REDAZIONE](#) 💬 [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



L'acqua fonte di vita e il cammino come ricerca: l'esperienza della parrocchia di Vazia



Bimbi bielorusi alla scoperta del presepe: «Quanta meraviglia!»



Frontiera presentaz.generale



Road Show Laudato
sì: si parte da Milano

RIETI



Usura: "Strada
facendo", l'evento
itinerante di Sos
Impresa Lazio parte
da Rieti

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni inaugura il **Reate Festival** a Roma e a Rieti alla fine di settembre, un capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione romana in tempi moderni. Eccellente esempio di opera barocca **L'Empio Punito** di Alessandro Melani, aveva debuttato nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia; l'allestimento del Reate Festival al Teatro di Villa Torlonia a Roma e poi al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti avrà la direzione musicale di Alessandro Quarta e la regia di Cesare Scarton.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici, concerti dedicati alla musica contemporanea, l'allestimento di **Turandot** di Puccini destinato ai ragazzi a cura di **EuropaInCanto**, lo spettacolo **Te sientio!** della Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daiana Guspero. Si concluderà con un pregevole Gala di arie d'oratorio romano diretto da Alessandro Quarta con gli stessi cantanti del cast dell'opera di inaugurazione.

Dopo il successo dello scorso anno con Il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il Reate Festival anche quest'anno presenta un allestimento di grande interesse. Una produzione molto attesa che inaugurerà il Reate Festival dal 28 settembre al 3 ottobre a Roma nel Teatro di Villa Torlonia e il 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.



Due ore di
approfondimento
scientifico sui
cambiamenti
climatici: la Sisti
aderisce a "Global
Strike For Future"



Una raccolta
alimentare con la
Caritas parrocchiale
"Cattedrale - Santa
Lucia" di Rieti

MONTEPIANO REATINO

Frontiera presentaz.generale

Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de L'Empio Punito di Alessandro Melani, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia. Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart.

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad **Alessandro Quarta** che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da **Cesare Scarton**, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Antenato di una così illustre storia sviluppatasi nel corso del tempo, L'Empio Punito di Melani verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di conferenze organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo Nazionale Romano (20 settembre), l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (27 settembre) e l'Università degli Studi dell'Aquila (2 ottobre), allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici sui pregevoli strumenti presenti a Rieti: il solista **Angelo Trancone** il 20 ottobre sull'organo dell'Auditorium San Giorgio, spazio inaugurato di recente; il 27 ottobre sul grande organo Don



Lo Stabat Mater di Pergolesi celebra in musica la solennità di San Francesco a Greccio



«L'Amazzonia ci sta a cuore»: a Contigliano mostre, dibattiti e solidarietà per il polmone verde del mondo



Greccio si prepara ai festeggiamenti per san Michele e san Francesco

**VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO**



Tutto pronto per il "Civitas Ducalis"

Frontiera presentaz.generale

Spazio alla contemporanea con due appuntamenti incentrati su compositori di diverse generazioni: il giovanissimo **Emanuele Savagnone** con un concerto monografico incentrato su repertorio cameristico (25 ottobre) e un 'maestro' come **Matteo D'Amico**, autore delle musiche di un melologo su testo di Sandro Cappelletto, tutto dedicato al binomio Verdi-Wagner (6 novembre). I due concerti, rivolti al pubblico dei giovani, sono parte di un ampio progetto dedicato alle istituzioni di formazione della città, nel quale sono compresi anche due matinée dedicati ai giovani talenti del Liceo Musicale di Rieti e l'atteso appuntamento con l'opera per i ragazzi.

Numeri da capogiro, come nelle due precedenti edizioni, quelli dei ragazzi che parteciperanno al progetto di EuropaInCanto (dall'8 al 13 novembre) dedicato a Turandot di Puccini, un'operazione didattica di grande successo che sta avvicinando al mondo del teatro musicale ragazzi e famiglie con

grande risonanza nel territorio. Non mancherà uno spettacolo extra-

«Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione
Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daniela Guspero (13 ottobre)
in anteprima a Rieti, prima del debutto a Roma per l'Accademia
Filarmonica.

Con un Gala di arie d'oratorio romano, protagonisti i musicisti che hanno messo in scena L'Empio Punito di Melani, si chiuderà questa undicesima edizione del Reate Festival. Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel per far rivivere musica di straordinaria bellezza, valorizzata da musicisti guidati dalla bravura e dalla competenza di un direttore come Alessandro Quarta, considerato uno specialista di rilievo assoluto. Il concerto è dedicato alla memoria di **Bruno Cagli**, grande personalità del mondo musicale italiano, fondatore del Reate Festival, scomparso nel novembre 2018.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi e i giovani FAI.

«Un uomo in divisa non può inginocchiarsi e piangere»: il libro dell'ex questore D'Andrea sul terremoto del 2016



Amatrice ha la sua Casa della Montagna

Info Non mostrare più



Arriva la Compagnia degli Zanni, la cultura popolare del Cicolano



Lago del Salto ancora

Frontiera presentaz.generale

Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Orario spettacoli e info biglietti:

Roma, Teatro di Villa Torlonia: 28 settembre, 1-2-3 ottobre ore 20
29 settembre ore 18

Biglietti: € 25,00 Posto unico, acquisto online su Viva Ticket

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Info: Cell: 328/5361915

promozione@reatefestival.it

www.reatefestival.it



**Pescorocchiano il live
di Marco Ligabue**

VALLE DEL TURANO



**Riserva Navegna e
Cervia, venerdì la
presentazione della
ciclovía**

Correlati



**Una serenata in cortile,
anteprima romana per il
Reate Festival 2019**
8 Luglio 2019
In "Rieti"



**L'Ulisse di Monteverdi
festeggia il ventennale a
Rieti**
11 Ottobre 2018
In "Cultura"



**Il Liceo Musicale di Rieti
al Reate Festival**
23 Ottobre 2018
In "Rieti"



**Servizio Civile: nuove
opportunità alla
Riserva Naturale
Monti Navegna e
Cervia**

🔗 [Eventi, Musica, Reate Festival](#)



**Navegna Cervia Smart
Natural Park: il 18
settembre al via il
workshop**

» [Riserva Navegna e Cervia, venerdì la
presentazione della ciclovía](#)

[Candidatura all'iscrizione nel Registro
Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici:
sopralluogo del Ministero alla Riserva
dei Laghi »](#)

Corriere di Rieti presentaz. generale

28/9/2019

Rarità barocche per l'inaugurazione e la chiusura della XI edizione del Reate Festival - Corriere di Rieti

CORRIERE
DI RIETI .it



RIETI

Rarità barocche per l'inaugurazione e la chiusura della XI edizione del Reate Festival

26.09.2019 - 21:12

Dopo il successo dello scorso anno con il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il Reate Festival anche quest'anno presenta un allestimento di grande interesse. Una produzione molto attesa che inaugurerà il Reate Festival dal 28 settembre al 3 ottobre a Roma nel Teatro di Villa Torlonia e il 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.

Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de L'Empio Punito di Alessandro Melani, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia. Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart.

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quarta che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da Cesare Scarton, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Antenato di una così illustre storia sviluppatasi nel corso del tempo, L'Empio Punito di Melani verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di conferenze organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo

Corriere di Rieti presentaz.generale

28/9/2019

Rarità barocche per l'inaugurazione e la chiusura della XI edizione del Reate Festival - Corriere di Rieti

Nazionale Romano (20 settembre), l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (27 settembre) e l'Università degli Studi dell'Aquila (2 ottobre), allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici sui pregevoli strumenti presenti a Rieti: il solista Angelo Trancone il 20 ottobre sull'organo dell'Auditorium San Giorgio, spazio inaugurato di recente; il 27 ottobre sul grande organo Don Bedos della Basilica di San Domenico il solista Gabriele Levi con le percussioni antiche di Mauro Occhionero e il 3 novembre il solista Alessandro Alonzi con gli Archi del Cherubino. Spazio alla contemporanea con due appuntamenti incentrati su compositori di diverse generazioni: il giovanissimo Emanuele Savagnone con un concerto monografico incentrato su repertorio cameristico (25 ottobre) e un 'maestro' come Matteo D'Amico, autore delle musiche di un melologo su testo di Sandro Cappelletto, tutto dedicato al binomio Verdi-Wagner (6 novembre). I due concerti, rivolti al pubblico dei giovani, sono parte di un ampio progetto dedicato alle istituzioni di formazione della città, nel quale sono compresi anche due matinée dedicate ai giovani talenti del Liceo Musicale di Rieti e l'atteso appuntamento con l'opera per i ragazzi. Numeri da capogiro, come nelle due precedenti edizioni, quelli dei ragazzi che parteciperanno al progetto di EuropaInCanto (dall'8 al 13 novembre) dedicato a

Turco e di D'Amico, autore poliglotta di grande successo che sta avvicinando al mondo del teatro musicale ragazzi e ragazze di varie nazionalità. Il festival è organizzato da un comitato di lavoro che ha a capo il direttore artistico, Alessandro Quarta, che ha saputo di più o meno il contenuto a tutti gli altri cookie, chiudi. Chiudendo questo banner, accetti questa politica di cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Questo anno "dedicato al mondo del teatro" della Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daiana Guspero (13 ottobre) in anteprima a Rieti, prima del tour per l'Accademia Filarmonica.

di arie d'oratorio romano, protagonisti i musicisti che hanno messo in scena L'Empio Punito di Melani, si chiuderà la prima edizione del Reate Festival. Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel per far rivivere musica di straordinaria bellezza, da musicisti guidati dalla bravura e dalla competenza di un direttore come Alessandro Quarta, considerato uno dei rilievi assoluti. Il concerto è dedicato alla memoria di Bruno Cagli, grande personalità del mondo musicale italiano, scomparso nel novembre 2018.

Il festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i Beni Culturali, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con la Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

OGRA
PHY
&
MAKING

for more >

acoli e info biglietti:
o di Villa Torlonia: 28 settembre, 1-2-3 ottobre ore 20
29 settembre ore 18
5,00 Posto unico, acquisto online su Viva Ticket

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Info: Cell: 328/5361915

promozione@reatefestival.it

www.reatefestival.it

Copyright © Gruppo Corriere S.p.A. Tutti i diritti sono riservati.
www.corriere.it
Powered by Mito 21

Frontiera presentaz. Empio

☎ 0746 272455

✉ redazione@frontierarieti.com

📍 Via Cintia 102, 02100 Rieti



[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Musica

“L’Empio puntio”: arriva al Flavio la prima versione del Don Giovanni in musica

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni al Teatro Flavio Vespasiano Rieti il 6 ottobre alle 21, dopo il debutto a Roma nel Teatro di Villa Torlonia

📅 3 OTTOBRE 2019 👤 REDAZIONE 💬 COMMENT

LA NOSTRA CHIESA



Piedicolle riprende l'anno catechistico



seme del Verbo: alla Giornata della Parola la consegna del Vangelo e dell'albero



Frontiera presentaz. Empio



La prima versione in musica del mito di Don Giovanni al Teatro Flavio Vespasiano Rieti il 6 ottobre, dopo il debutto a Roma nel Teatro di Villa Torlonia. Capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione italiana in tempi moderni, L'Empio Punito di Alessandro Melani, eccellente esempio di opera barocca, era andato in scena nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia. La direzione musicale è affidata a Alessandro Quarta, con il Reate Festival Baroque Ensemble e un cast di giovani e valentissimi cantanti, la regia è di Cesare Scarton.

Dopo il successo dello scorso anno con Il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi, il Reate Festival anche quest'anno si inaugura con una produzione molto attesa, una rarità del teatro barocco che dal 28 settembre al 3 ottobre ha debuttato a Roma nel Teatro di Villa Torlonia e il 6 ottobre viene presentata al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de L'Empio Punito di Alessandro Melani, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia.

Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli rappresenta in pieno l'estetica barocca alternando di continuo i registri comico, grottesco

Paolo Curtaz, la Parola fa della Chiesa una «comunità accogliente, composta da peccatori perdonati»

RIETI



La Regione Lazio alla fiera internazionale del settore turistico: ci saranno anche le bellezze di Rieti



successo dell'Empio punito inaugura il Reate Festival, ora c'è attesa per il tango di Zotto



Tra alimentazione e teatro torna la "Domenica di carta" all'Archivio di Stato

MONTEPIANO REATINO

Frontiera presentaz. Empio

e tragico, con effetti teatrali sorprendenti; la musica del giovane Melani colpisce per la qualità e la maturità. L'opera, della quale ci è giunto solo un manoscritto superstite, conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana, è la prima composizione per il teatro musicale di Alessandro Melani, chiamato a Roma nell'autunno del 1667 a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore.

L'Empio Punito di Alessandro Melani è stato realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quarta che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da Cesare Scarton, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di un professionista affermato come Mauro Borgioni.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Orario spettacoli e info biglietti:



Sisma, a Poggio Bustone inaugurati i moduli scolastici provvisori: «Torniamo a casa!»



Poggio Bustone tutto pronto per ospitare la Sagra della porchetta, tra le più antiche d'Italia



Ottobre Francese, accesa al santuario di Poggio Bustone la Lampada della Pace

**VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO**



Terra dei Cammini, boom di visitatori ad Amatrice e già chiuse

Messaggero di Rieti

Rieti, Reate Festival: domenica la prima versione in musica del mito di Don Giovanni al Teatro Flavio

RIETI

Giovedì 3 Ottobre 2019



RIETI - Dopo il successo dello scorso anno con il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi, il Reate Festival anche quest'anno si inaugura con una produzione molto attesa, una rarità del teatro barocco che dal 28 settembre al 3 ottobre ha debuttato a Roma nel Teatro di Villa Torlonia e il 5 ottobre viene

presentata al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de L'Empio Punito di Alessandro Melani, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia.

Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart. Questa prima versione realizzata dai librettisti Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli rappresenta in pieno l'estetica barocca alternando di continuo i registri comico, grottesco e tragico, con effetti teatrali sorprendenti; la musica del giovane Melani colpisce per la qualità e la maturità. L'opera, della quale ci è giunto solo un manoscritto superstite, conservato presso il Fondo Chigi della Biblioteca Vaticana, è la prima composizione per il teatro musicale di Alessandro Melani, chiamato a Roma nell'autunno del 1667 a dirigere la Cappella di Santa Maria

https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_reate_festival_don_giovanni-4773949.html

Messaggero di Rieti

8/10/2019

Rieti, Reate Festival: domenica la prima versione in musica del mito di De

Maggiore.

L'Empio Punito di Alessandro Melani è stato realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad Alessandro Quarta che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da Cesare Scarton, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di un professionista affermato come Mauro Borgioni.

Orario spettacoli e info biglietti:

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: Domenica 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti in vetrina presentaz. Empio

8/10/2019

Avete mai visto il primo Don Giovanni in musica? Questa sera al Vespasiano l'"Empio Punito" - Rietinvetrina

Avete mai visto il primo Don Giovanni in musica? Questa sera al Vespasiano l'"Empio Punito"

Di **Sonia De Santis** - 6 Ottobre 2019 - 8:00



Oggi, 6 ottobre 2019, alle ore 21 al teatro Flavio Vespasiano di Rieti, in occasione dei 350 anni dalla prima rappresentazione, andrà in scena la pregiata opera dell'Empio Punito, dramma in musica in tre atti, musicata da Alessandro Melani su libretto di Filippo Acciaiuoli, organizzata per la XI edizione del Reate Festival con la collaborazione Accademia Filarmonica Romana, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro di Roma e Fondazione Alberto Sordi.

Rappresentata nel carnevale del 1669 nel teatro privato dei Colonna a Roma, ha avuto pochissime altre repliche, a Bologna e Firenze dello stesso anno per arrivare poi, sottovoce, nella nostra epoca con qualche rappresentazione intorno al 2000.

Dopo il grandissimo successo ottenuto al Teatro di Villa Torlonia di Roma, questa sera, anche Rieti, potrà privilegiarsi una perla dell'opera barocca, che, dopo 350 anni, rivivrà in versione moderna grazie alla regia di Cesare Scarton, le scene di Michele Della Cioppa e i costumi di Anna Biagiotti, insieme alla direzione musicale di Alessandro Quarta che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble.

Sonia De Santis

Frontiera

commento Empio Punito

[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

Il successo dell'Empio punito inaugura il Reate Festival, ora c'è attesa per il tango di Zotto

Grande successo al Teatro Flavio Vespasiano per lo spettacolo di apertura del Reate Festival, L'Empio Punito di Alessandro Melani, per la prima volta ripreso in Italia dalla prima messa in scena nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia

📅 [7 OTTOBRE 2019](#) 👤 [REDAZIONE](#) 💬 [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



Celebrazioni presiedute dal vescovo Domenico nel tempo di Avvento



Santa Barbara, oggi pomeriggio in Cattedrale il discorso del vescovo Domenico alla città

Frontiera

commento Empio Punito



Grande successo al Teatro Flavio Vespasiano per lo spettacolo di apertura del Reate Festival, L'Empio Punito di Alessandro Melani, per la prima volta ripreso in Italia dalla prima messa in scena nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia. Un cast giovane, un capolavoro sconosciuto e emozionante.

Prossimo appuntamento domenica 13 con il tango della celeberrima Compagnia di danza di Micle Angel Zotto y Daiana Guspero, in anteprima a Rieti rispetto all'atteso debutto romano.

Giovane, vitale, trasgressiva, l'opera barocca l'Empio Punito di Alessandro Melani, ritornata in vita ora dal lontano 1669, ha entusiasmato il pubblico reatino.

Le vicende amorose dei protagonisti, gli improbabili travestimenti e le avventurose peripezie del libertino protagonista sono stati il perno di una metafora dell'esistenza, "la giostra della vita" scrive Cesare Scarton nelle sue note di regia. Giovani e attraenti, atletici e sensuali, i cantanti preparatissimi hanno strappato gli elogi anche dei critici più esigenti. Guidati da una regia fantasiosa e curatissima, quella di Cesare Scarton, e dalla straordinaria direzione musicale di Alessandro Quarta, gli interpreti hanno reso al meglio la psicologia dei personaggi, con un'espressività intensa e comunicativa.



RIETI



L'Archivio di Stato di Rieti in mostra a Matera



Prefettura, un tavolo per discutere di mobilità e servizi alle infrastrutture



Giornata Mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada: tanti studenti al Flavio per non dimenticare

**MONTEPIANO
REATINO**

APS: verso la

Frontiera commento Empio Punito

Le scene di Michele Della Cioppa ingegnose e di alto valore estetico, gli eleganti costumi di Anna Biagiotti, sono stati valorizzati dalle luci di Andrea Tocchio. Dopo la rappresentazione reatina verrà prodotto un DVD dell'opera che lascerà testimonianza della ripresa in tempi moderni realizzata dal Reate Festival, un altro tassello che si aggiungerà alla già ampia produzione audio/video realizzata nell'ambito del festival.

Il folto pubblico ha salutato con entusiasmo tutti i protagonisti di questa produzione, ora c'è attesa per il prossimo spettacolo: domenica 13 ottobre ore 21 arriva l'anteprima di *Te sientol*, con la compagnia di danza di Miguel Angel Zotto e Dayana Guspero, tra i più famosi ballerini di tango del mondo.

Orario spettacoli e info biglietti:

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: domenica 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Info: Cell: 328/5361915

promozione@reatefestival.it

Rieti in vetrina

rec. Sonia De Santis

8/10/2019

Al Vespasiano è andato in scena l'Empio Punito, connubio tra antico e moderno - Rietinvetrina

Al Vespasiano è andato in scena l'Empio Punito, connubio tra antico e moderno

Di **Sonia De Santis** - 7 Ottobre 2019 - 11:30



L'impatto è impressionante. Appena si apre il sipario ci si ritrova in una scena dell'Empio Punito che sembra esplosa, come "una pietra scagliata su uno specchio", riferisce con originalità il regista Scarton.

Si accede così ad un subconscio che tradisce un mondo logico ed armonico per entrare in un'atmosfera fatta di sensazioni, instabilità, di personaggi continuamente in bilico tra l'empirico e la realtà, alternati in maniera sublime con momenti comici e drammatici, il tutto mentre su scaglie che rappresentano un percorso pieno di incertezze, e pannelli mobili che creano un meraviglioso gioco di luci ed ombre, gli attori, con leggerezza e maestria, corrono e percorrono arie, duetti e recitativi senza tempo, donando la strana percezione di aver perso l'epoca in cui quest'opera viene svolta.

Questo è ciò al quale ha assistito il pubblico la sera del 6 ottobre 2019 al teatro Flavio Vespasiano di Rieti, gustandosi un'opera antica dal sapore moderno, accompagnata da strumenti d'epoca in un teatro stracolmo di persone, tra cui, tantissimi giovani.

L'Empio Punito, dramma musicale in tre atti di Alessandro Melani, su libretto del poeta Giovanni Filippo Apolloni e Filippo Acciaiuoli, fu commissionata da Marie Mancini per il Carnevale del 1669. E' una rarissima opera del periodo barocco che ha trovato luce 350 anni fa presso Palazzo Colonna.

Rieti in vetrina

Sonia De Santis

Una sinfonia di introduzione in fa maggiore apre il sipario e, con un adagio scorrevole, presenta la prima scena che si svolge in serenità in una spiaggia dove un terzetto inizia ad intonare le prime note.

L'opera del 1600 è caratterizzata da un fluire di recitativi ed arie, e l'opera di Melani, ha proprio queste caratteristiche infatti, le arie sono quasi tutte per voce e basso continuo, proprio come di prassi anche se, anche se troviamo alcune arie, come ad esempio "l'aria delle catene", la voce sostenuta dagli archi in un incantevole armonia di suoni.

Tutte le arie sono espressive, sentite e cantate e delle volte alterna a passi di danza, anch'essi tipici dell'epoca, magistralmente curati da Alessandro Quarta che ha diretto in maniera emozionante l'Ensemble Barocco del Reate Festival, dove giovani musicisti hanno saputo dare la giusta espressività all'opera, creando così una sinergia tra musica e scena creando anche un piacevolissimo e precisissimo pizzicato che ha sorpreso il pubblico presente in sala.

E' stata poi, sapientemente e volutamente e abbassata di un ottava, la voce del protagonista che, nell'opera originale era di un castrato, sostituito da un baritono per permettere di esprimere al meglio l'idea del regista che voleva virilità e fermezza nel personaggio, un'ulteriore novità e modernità che ha coinvolto e catturato moltissimi giovani.

Inoltre, un divertente scambio di parti tra i personaggi è stato alternato per tutta l'opera, come ad esempio il contralto interpretato da un personaggio maschile, anch'esso volutamente ripreso dalla tradizione antica operistica che ha dato quella comicità e leggerezza in tutti gli atti.

Pressoché sconosciuta quest'opera è stata fortemente sentita soprattutto dal tutto il pubblico giovane che, grazie alla regia e l'ambientazione moderna, è riuscita a coinvolgere tutti in un'opera rarissima grazie alla dinamicità e spettacolarità degli effetti di luce che, oggi come ieri sono riusciti a catturare con curiosità e sorpresa la città di Rieti.

Una scelta ardita, ma squisitamente riuscita anche quest'anno per tutta l'organizzazione del Reate Festival per il primo appuntamento.

Sonia De Santis

FORMAT

commento Empio Punito

(ARTICOLI)

(EDITORIALE)

(RUBRICHE)

(REDAZIONALI)

(ANNUNCI)

**L'EMPIO PUNITO HA INAUGURATO IL REATE
FESTIVAL PROSSIMO APPUNTAMENTO CON IL
TANGO DEL CELEBRE DUO ZOTTO-GUSPERO**



© 2019 Alex Giagnoli

spettacolo

Giovane, vitale, trasgressiva, l'opera barocca l'Empio Punito di Alessandro Melani, ritornata in vita ora dal lontano 1669, ha entusiasmato il

FORMAT

commento Empio Punito

Prossimo spettacolo

Domenica 13 ottobre ore 21

Te sientol! - Compagnia di danza di Migle Angel Zotto y Daiana Guspero

foto @ Alex Giagnoli



Quinte Parallele intervista Scarton



In Interviste (<http://quintepparallele.net/category/interviste/>) by Silvia D'Anzelmo / 3 Novembre 2019 / 0 Comments (http://quintepparallele.net/2019/11/03/la-regia-lirica-secondo-cesare-scarton/#disqus_thread)

In occasione del Reate Festival abbiamo incontrato il regista Cesare Scarton. Da sempre attento alla formazione di giovani cantanti, Scarton identifica la regia lirica come qualcosa di dinamico ma senza troppi lazzi e frivolezze. Il segreto dei suoi spettacoli? Insegnare ai cantanti come essere anche attori.

Molte delle sue regie hanno come protagonisti giovani cantanti. Com'è lavorare con professionisti alle prime armi?

A me piace molto lavorare con i giovani, ho avuto molte esperienze con loro: il mio lavoro all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, per esempio. Ho anche lavorato con cantanti esperti ma, sicuramente, il lavoro con i ragazzi è quello che mi interessa di più. Ci sono vantaggi e svantaggi. I giovani si mettono totalmente a disposizione del regista e si può quindi arrivare a risultati davvero eccellenti. In compenso, però, sono alle prime armi e si nota subito chi ha maggior talento e chi meno. Un professionista esperto, invece, può aver cominciato in un certo modo la sua carriera per poi evolvere la propria personalità artistica e scenica; mentre i ragazzi non hanno ancora avuto il tempo per farlo. Questo rende più difficile portare avanti uno spettacolo in maniera equilibrata ma la cosa importante è che, lavorando bene, si può far uscire il meglio da tutti. Di sicuro la mia responsabilità è quella di guidarli nel modo giusto.

Quinte Parallele

intervista Scarton

Le sue regie lasciano una grande libertà ai movimenti scenici mantenendo però un livello altissimo nella recitazione e nel canto. Come imposta il lavoro per riuscire ad arrivare a questi risultati?

Un cantante oggi deve essere necessariamente anche attore. Ovviamente la cosa indispensabile è che abbia una buona vocalità e una grande musicalità perché è di teatro musicale stiamo parlando: il cantante deve saper seguire le indicazioni del direttore d'orchestra, studiare e tenere a mente una parte che spesso non è semplice. Detto questo, un cantante che riesce anche a recitare bene è una cosa magnifica, oltre a essere diventato requisito praticamente indispensabile. E non sono io a dirlo, è il mercato: se nel melodramma serio la staticità può ancora reggere, nelle commedie la cosa non è assolutamente possibile. Ultimamente anche nell'opera seria si sta cercando di portare questo indirizzo dando maggiore enfasi alla scenografia, alle luci, ai figuranti senza toccare la parte dei cantanti. È difficile, infatti, che un artista già consolidato accetti di cambiare il suo modo di stare in palcoscenico, oppure cerca di farlo ma il tempo a disposizione per le prove è troppo poco. Ecco, questo a me non piace anzi non interessa minimamente. La prima cosa che si dovrebbe fare quando si imposta una nuova opera musicale è curare la recitazione dei cantanti: prima delle scenografie, dei costumi, di qualsiasi altra cosa. Occorre anche avere come compagno di viaggio un direttore d'orchestra di una certa intelligenza e lungimiranza. Dico sempre che il direttore dovrebbe essere un uomo di teatro e il regista un musicista o quantomeno una persona molto musicale che capisca le ragioni della musica oltretutto del teatro (senza esserne troppo condizionato, ovviamente). Questo perché l'andamento di una regia lirica deve seguire la musica, non certamente il testo. Nella partitura il compositore ha già inglobato la drammaturgia della parola.

Quinte Parallele

intervista Scarton

Quest'anno il Reate Festival (<http://www.reatefestival.it/>) è stato inaugurato dall'Empio punito (<http://quinteparallele.net/2019/10/03/lempio-punito-la-rinascita-di-unopera/>) di Alessandro Melani. Come ha scelto quest'opera?

Io ho un grande interesse per il barocco, infatti, ho lavorato diverse volte su questo repertorio. L'idea di mettere in scena l'Empio punito nasce l'anno scorso quando abbiamo portato a Roma, per la prima volta in assoluto, il Ritorno di Ulisse in Patria di Claudio Monteverdi. Dopo quello spettacolo che ha avuto un grandissimo successo, occorreva scegliere un titolo che avesse qualche elemento di curiosità per il pubblico. Alla fine abbiamo optato per l'Empio punito, un lavoro sconosciuto ma che, al tempo stesso, ha una grande risonanza nei tanti Don Giovanni che sono venuti dopo, sia nel teatro di parola che musicale. È uno degli archetipi della nostra cultura. E Quello di Melani è il primo messo in musica. Un'opera studiata nei conservatori e nelle università ma mai eseguita ai giorni nostri: mi sembrava un'occasione da non perdere! Inoltre, questa operazione fa parte di un mio preciso intento: portare a Roma, città barocca per eccellenza, l'opera del seicento. Il barocco, infatti, ha bisogno di spazi particolari ed è per questo che abbiamo scelto il Teatro di Villa Torlonia che, oltre a essere magnifico, permette

Quinte Parallele

intervista Scarton

una grande vicinanza tra pubblico, cantanti e orchestra. In sostanza: la decisione di mettere in scena l'Empio punito di Melani è nata da lontano e da diversi stimoli. Abbiamo, inoltre, curato una serie di conferenze in collaborazione con le università di Roma per introdurre quest'opera così poco conosciuta presso il grande pubblico.

La sua affinità con il repertorio barocco ha a che fare con una maggiore libertà nell'impostazione della regia?

Come ho già detto, a me piace lavorare con i giovani e a loro bisogna dare il repertorio giusto. Verdi, Wagner non sono adatti per cantanti alle prime armi perché vanno affrontati con una tecnica ferrea, altrimenti ci si rovina. Al contrario, il barocco è un banco di prova perfetto per i ragazzi anche se tra il recitar cantando e il belcanto non c'è poi tutta questa distanza: l'uno confluisce nell'altro. La musica barocca dà una grandissima importanza alla parola e abituare i cantanti a sapere e comunicare chiaramente quello che si sta cantando è una prova straordinaria. Per quanto riguarda i miei gusti personali, a me piace tutto il repertorio, amo moltissimo il novecento e la musica contemporanea. Per me, la cosa più bella è quella che si sta facendo in quel momento, io ragiono in questo modo. Mentre lavoravamo sull'Empio, la mia opera preferita era quella. Bisogna amare quello che si fa altrimenti non è possibile lavorare serenamente. Certo, con il barocco mi trovo molto a mio agio (Monteverdi è uno degli autori che amo di più in assoluto). Questo perché l'opera del seicento non ha ancora le forme chiuse che svilupperà nel settecento: la musica si coagula intorno al testo, si plasma su di esso. Nel settecento, invece, la struttura musicale impone se stessa: faccio l'esempio dell'aria con da capo, musicalmente straordinaria ma difficile da trattare a livello registico per le sue ripetizioni. Con il barocco è come se ci fosse un copione, è un vero e proprio recitar cantando come loro stessi dicevano. Una cosa simile accade nel novecento quando tutte le forme della grande tradizione ottocentesca saltano completamente: non c'è più una divisione netta tra aria e recitativo, musica e testo tornano a seguire un flusso continuo. Ecco perché amo particolarmente questo tipo di repertori.

Lei è il Direttore Artistico del Reate Festival. Le va di parlarci di quale indirizzo avete deciso di dare a questo progetto?

Da sempre il Reate Festival ha avuto un programma abbastanza eclettico. Abbiamo scelto di rappresentare una nuova opera per ogni edizione. Ovviamente non abbiamo mai affrontato lavori di repertorio perché possono farlo molto meglio di noi i teatri lirici (per questione di mezzi, attrezzature e molto altro). Abbiamo allora deciso di orientarci su opere come il Barbiere di Siviglia di Paisiello, Nino Rota, Melani: tutti lavori che nei teatri lirici non sono molto presenti. Certamente sono titoli un po' ricercati ma l'entusiasmo che c'è stato a Roma per Monteverdi e Melani mi ha molto confortato: è stato un vero e proprio avvenimento! C'è poi da dire che Rieti è una città meravigliosa per le sue chiese, i due auditori con i loro organi,

Quinte Parallele

intervista Scarton

il teatro Flavio Vespasiano. Di spazi per la musica ce ne sono moltissimi e il Reate Festival ha il compito di valorizzarli per portare avanti la cultura musicale della città. L'aggancio con Roma è stato indispensabile per catturare un'attenzione più vasta, abbiamo commissionato delle prime esecuzioni, collaborato con tutte le istituzioni musicali romane: il teatro dell'opera, l'Accademia di Santa Cecilia, la Filarmonica Romana, Nuova Consonanza. Abbiamo cercato di avvicinarci a tutti loro e siamo riusciti a far uscire questo festival da una dimensione localistica. Ma il Reate Festival aveva bisogno anche di un pubblico e lo abbiamo individuato nei giovani. Abbiamo avviato rapporti con le scuole, con il liceo musicale, il conservatorio e i ragazzi hanno risposto con grande curiosità. In effetti questo è un festival per i giovani ma fatto anche da giovani. Dal 2016, infatti, abbiamo creato la Reate Orchestra che ha eseguito Paisiello e Rota. Mentre dall'anno scorso abbiamo istituito il Reate Festival Baroque Ensemble che si è dedicato a Monteverdi e Melani. Sono tutti ragazzi al di sotto dei 35 anni, così come nel caso della compagnia di canto. Questa è la cosa per me davvero importante: coinvolgere i giovani non solo passivamente ma come protagonisti assoluti, capaci di mettersi in gioco con passione e talento.

Silvia D'Anzelmo

Foto prese dalla pagina FB del Reate Festival

Silvia D'Anzelmo

Silvia D'Anzelmo, nata a Formia nel 1990, vive tra Itri, Roma e Napoli. Appassionata di musica fin da bambina, studia pianoforte e Teoria e Analisi musicale privatamente. Nel 2014 si laurea in Musicologia presso l'Università di Roma "La Sapienza" con il massimo dei voti e la Lode e da quel momento svolge un'intensa attività di divulgazione musicale attraverso lezioni concerto per conto dell'Accademia di Santa Cecilia; collabora con varie istituzioni come la "IUC: Istituzione Universitaria dei Concerti" e il Fondi Music Festival per le quali cura le note di sala; inoltre, da circa un anno si dedica alla scrittura di libretti per CD classici e collabora con vari magazine come "Zero", "La gazzetta musicale" d'Italia, il "Corriere Musicale" per la presentazione e recensione di spettacoli.

Rassegna Stampa
a cura
dell'Ufficio Stampa
Reate Festival

Carla Di Lena
dilena.press@gmail.com